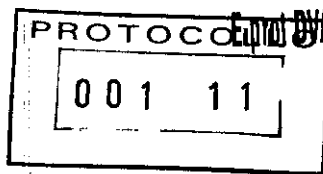


Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali Spett.



Ed. 01/01/2011 - 2011-0002945 del 09/02/2011

ISPRA - Settore IPPC
Via Curtatone, 3
00185 - ROMA

Presidente della Commissione
Istruttoria AIA - IPPC c/o ISPRA
Via V. Brancati, 48
00144 - ROMA

Ministero dell'Ambiente
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Via C. Colombo, 44
00147 - ROMA
c.a. Dott. G. Lo Presti

Acerra, 07/02/2011

Oggetto : Invio documentazione integrativa volontaria del gestore per Autorizzazione Integrata Ambientale

Si trasmette la documentazione integrativa volontaria come da seguente elenco:

- 1) Tabella riepilogativa Emissioni in atmosfera
- 2) Filtro su sistema trasporto pneumatico PET PPO2 -MS101
- 3) Nota di accompagnamento ad integrazione Gennaio 2011 per emissioni
- 4) Planimetria emissioni aggiornata 2011 B-20
- 5) Schema trasporto pneumatico e sistema di depolverazione
- 6) Ubicazione aree rifiuti con georeferenziazione
- 7) Comunicazione al MATT per richiesta ulteriore rinvio attività del piano di caratterizzazione
- 8) NGP - altre autorizzazioni allo scarico
- 9) DD no. 390 NGP Bionatura Autorizzazione Integrata Ambientale
- 10) NGP SpA Autorizzazione allo scarico no. 8752 e rettifica no. 9594
- 11) Combustibili utilizzati alla capacità produttiva
- 12) Scheda B2.2
- 13) Documento integrativo OSC
- 14) Ubicazione pozzetti fiscali e loro georeferenziazione
- 15) Scheda B10.2
- 16) Scheda B9.2
- 17) Planimetria Acque sanitarie
- 18) Planimetria Acque di processo
- 19) Planimetria Acque meteoriche
- 20) Scheda B3.2
- 21) Controllo sorgenti radioattive

Si allega inoltre il relativo CD.

Cordiali saluti



SIMPE s.p.a.
DIRETTORE GENERALE
(Raffaele Grieco)

Società soggetta all'attività di Direzione e coordinamento di La Seda de Barcelona S.A.

DOCUMENTI INTEGRATIVI A.I.A. SIMPE SPA – ACERRA (NA)

COMBUSTIBILI UTILIZZATI ALLA CAPACITA' PRODUTTIVA

Combustibile	Metano	
%S	0	
Consumo annuo (t/a)	10.100	
Densità (a 15°C e 1.01325 bar, kg/Sm ³)	0,79087	(dato statistico Snam rete gas)
Consumo annuo (Sm ³ /a)	12.770.746	
PCI (kJ/Sm ³)	36.294	(dato statistico Snam rete gas)
Energia (MJ)	463,5 * 10 ⁶	

Gennaio 2011

DOCUMENTI INTEGRATIVI A.I.A. SIMPE SPA – ACERRA (NA)

GEOREFERENZIAZIONE AREE DI STOCCAGGIO TEMPORANEO RIFIUTI

Area no. 1 Area A Coordinate 33T 447794 mE; 4536021 mN

Area no. 2 Area B Coordinate 33T 447852 mE; 4536108 mN

Area no. 3 Area C Coordinate 33T 447821 mE; 4535927mN

Gennaio 2011

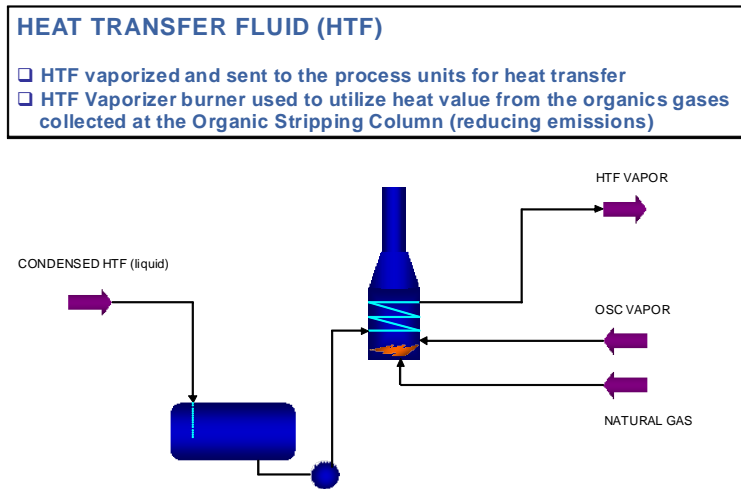
DOCUMENTI INTEGRATIVI A.I.A. SIMPE SPA – ACERRA (NA)

GEOREFERENZIAZIONE POZZETTI FISCALI

Scarico finale SF1	Coordinate 33T 447291 mE; 4536291 mN
Scarico finale SF2	Coordinate 33T 446805 mE; 4535834 mN
Scarico finale SF3	Coordinate 33T 447194 mE; 4535845mN
Scarico finale SF4	Coordinate 33T 447143 mE; 4535974mN
Scarico finale SF5	Coordinate 33T 447156 mE; 4535979mN
Scarico finale SF6	Coordinate 33T 447656 mE; 4536110mN
Scarico finale SF7	Coordinate 33T 446787 mE; 4535745mN
Scarico finale SF8	Coordinate 33T 447310 mE; 4536147mN
Scarico finale SF9	Coordinate 33T 447187 mE; 4535872mN

Gennaio 2011

DOCUMENTO INTEGRATIVO A.I.A. SIMPE SPA - ACERRA (NA)



Simpe - Oct 2008 - HTF

26

Nell'immagine sopra riportata è schematizzato il sistema di combustione relativo al circuito di olio diatermico asservito all'impianto di polimerizzazione.

Il forno è alimentato a gas naturale mentre la corrente proveniente dalla Organic Stripping Column è alimentata in parallelo per consentire la combustione delle sostanze organiche presenti nella corrente di vapore di stripping.

Dai bilanci di materia sviluppati in fase di progettazione dalla Chemtex possiamo ricavare le seguenti informazioni :

Portata massima 890 kg/h

Composizione (**calcolata**) :

Acqua 88,23 % peso

Glicole monoetilenico 0,0014 % peso

Acetaldeide 7,39 % peso

2 metil 1,3 diossolano 4,38 % peso

P.C.I. circa 590 kcal/kg (stimato in base alla composizione)

circa 2470 kJ/kg

Portata/consumo annuo 7262 t/a (@ 8160 h/a)

Energia annua 17,9 * 10⁶ MJ/a

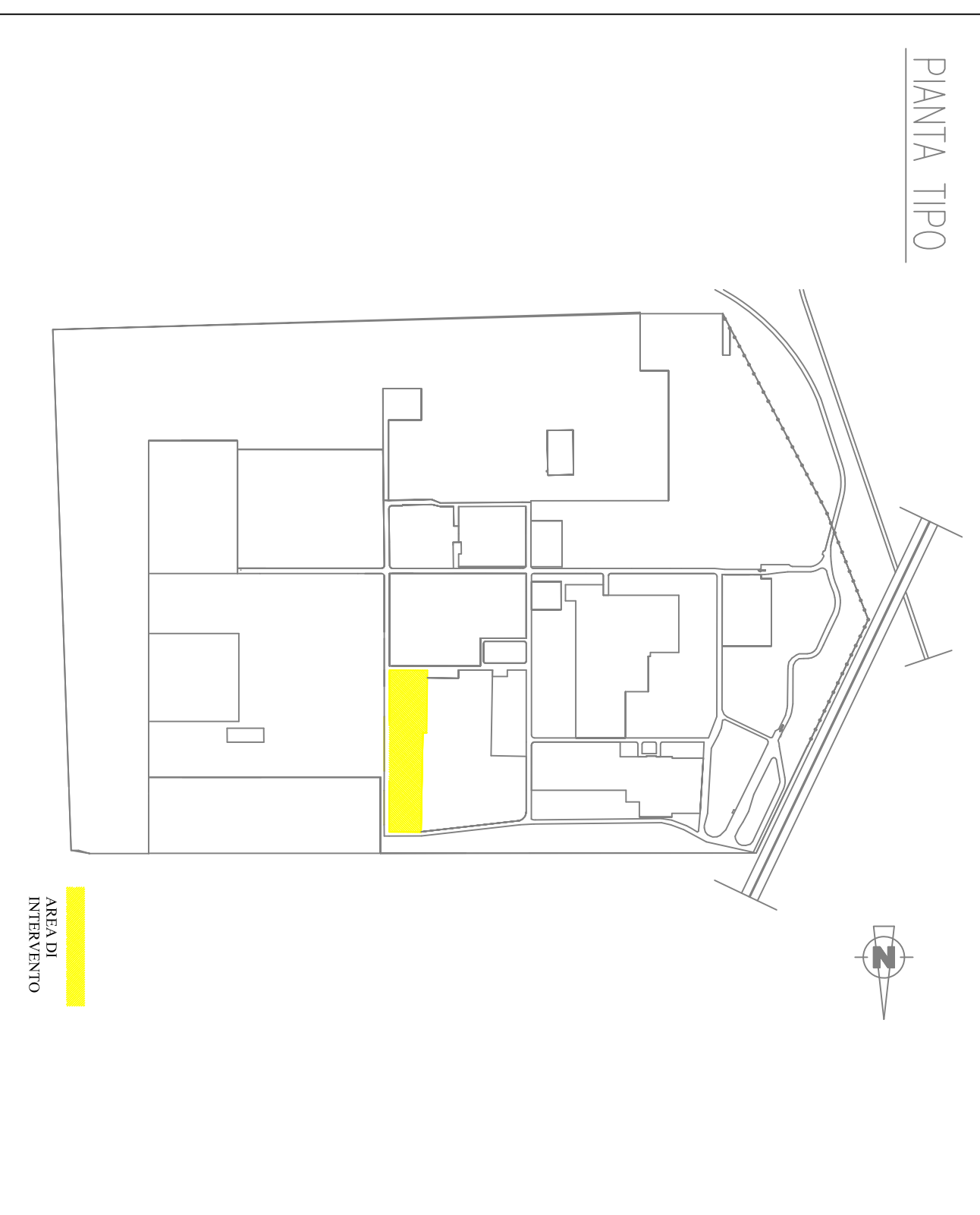
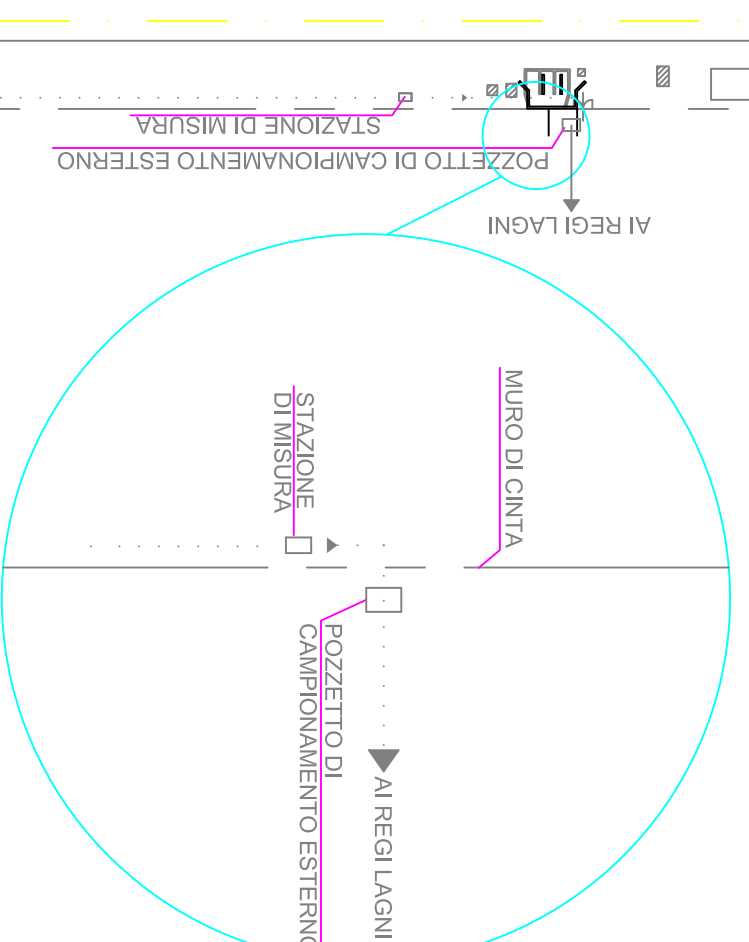
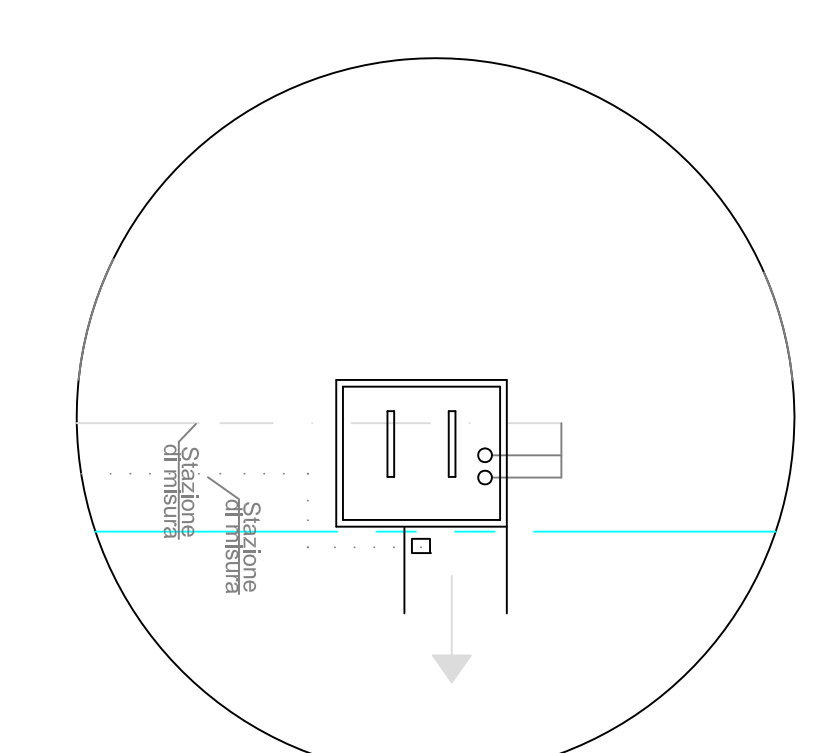
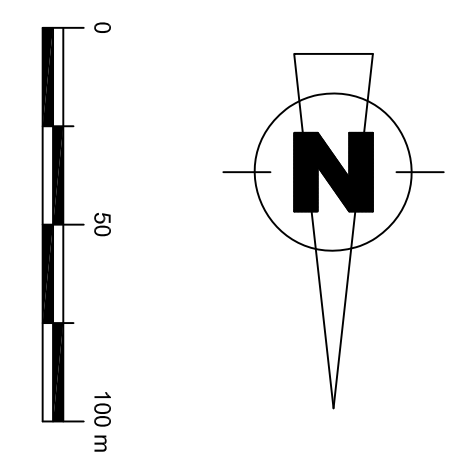
La combustione di sostanze organiche quali l'acetaldeide, glicole etilenico e 2 metil 1-3 diossolano (basso peso molecolare, bassissimo flash point, bassa temperatura di autoignizione) è ottima, essendo iniettati direttamente nella sezione radiante del forno di riscaldamento olio diatermico (temperatura compresa tra 750 – 850 °C).

I prodotti di combustione sono ovviamente acqua ed anidride carbonica.

Il forno e la OSC sono equipaggiati con interblocchi di sicurezza (hardwired + DCS) e pertanto l'alimentazione della corrente proveniente dalla OSC può avvenire solo se il bruciatore a metano è in marcia e quindi se la fotocellula rileva la fiamma. In caso di mancanza di fiamma tutto il sistema OSC va in blocco con chiusura automatica delle valvole in ingresso ed uscita.

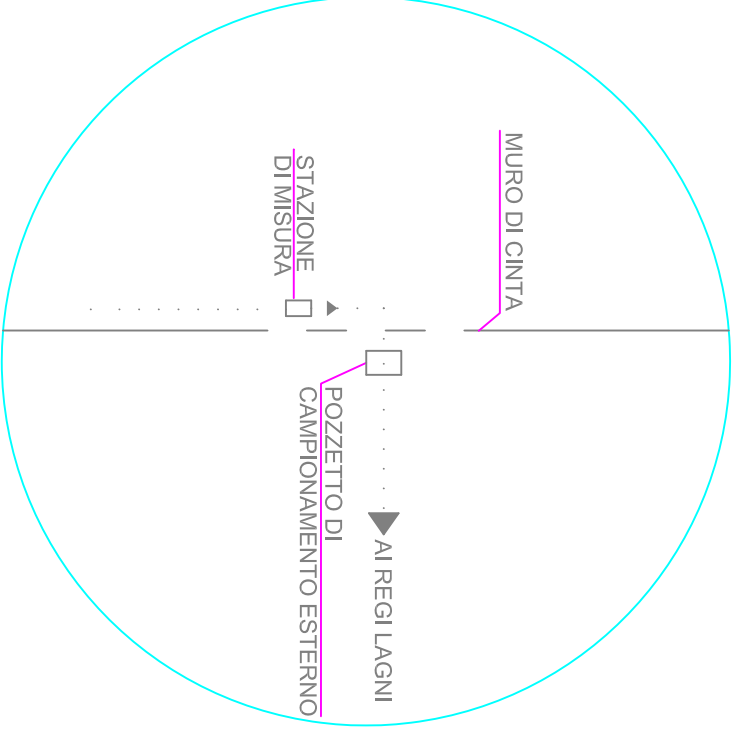
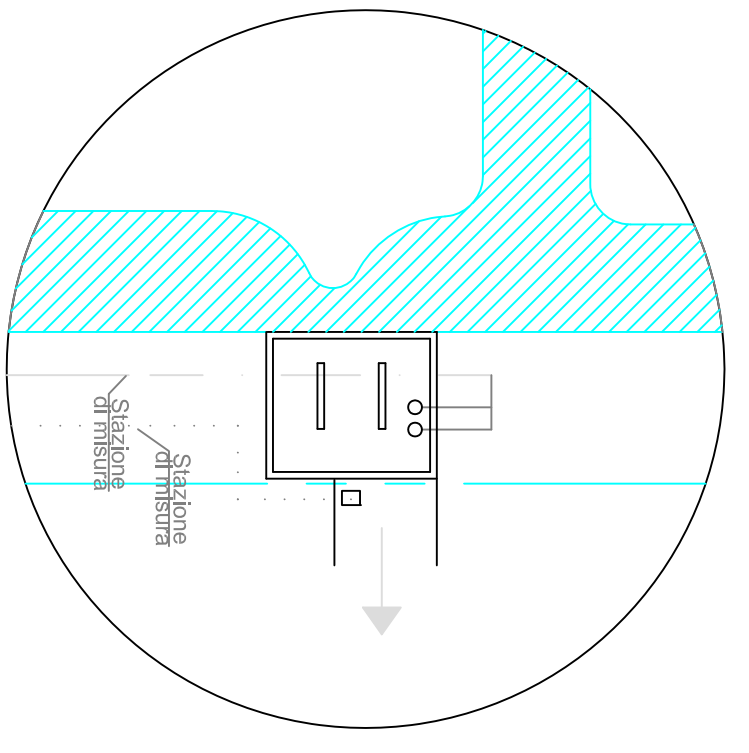
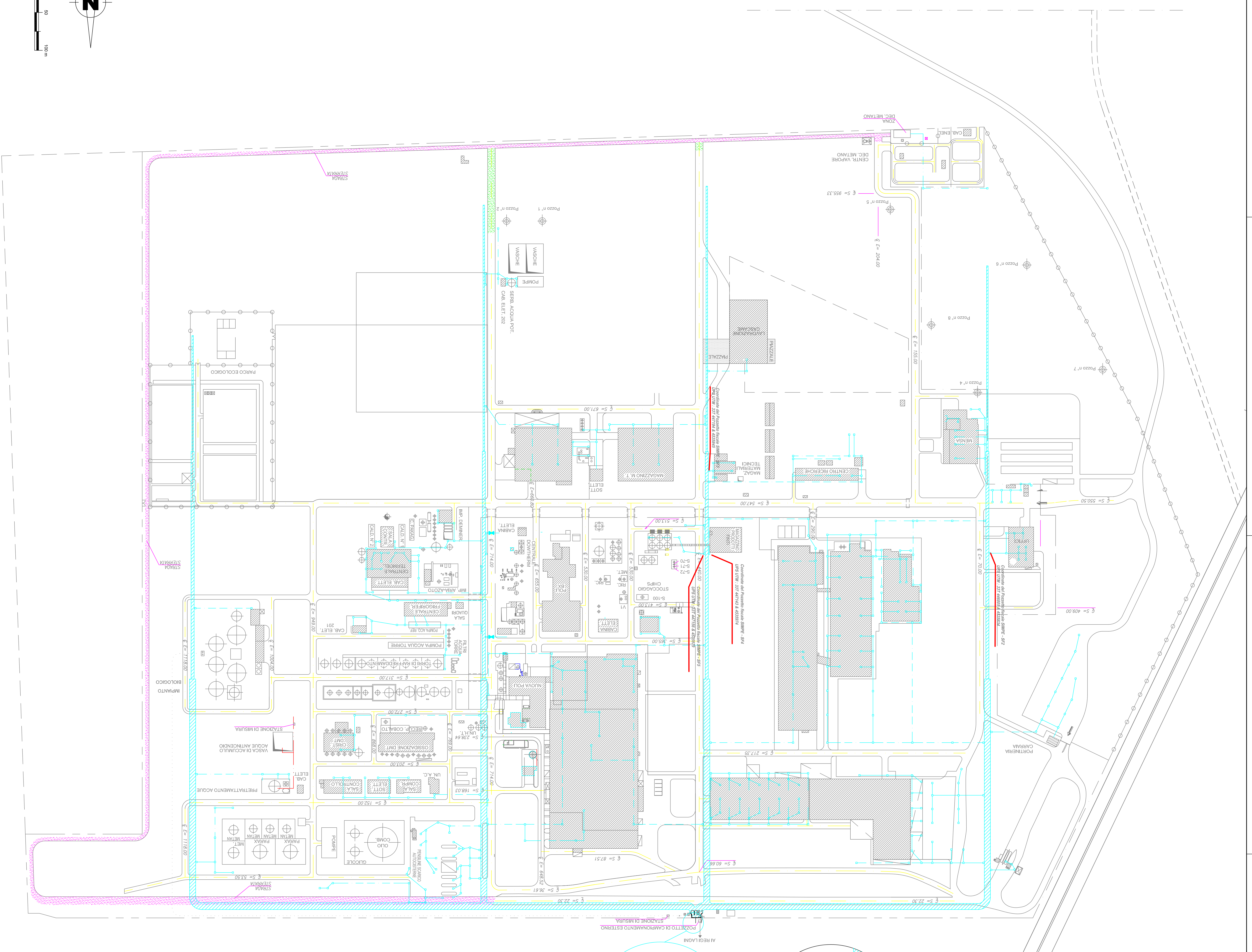
Tabella riepilogativa

Combustibile	Off gas da OSC	
%S	0	
Consumo annuo (t/a)	7.262	
Densità (a 15°C e 1.01325 bar, kg/Sm ³)	0,89	(dato calcolato)
Consumo annuo (Sm ³ /a)	8.159.550	
PCI (kJ/Sm ³)	2.198	(dato calcolato)
Energia (MJ)	17.9 * 10 ⁶	



- LEGENDA**
- ACQUE DI PROCESSO:**
- COLLEGAMENTI RETE ACQUE DI PROCESSO OLEOSE
 - COLLEGAMENTI RETE ACQUE DI PROCESSO CHIMICHE
 - VASCHE DI ACCUMULO CON POMPE DI RILASCIO
 - FOZZETTI DISTRIBUZIONE
 - USCITA ACQUA TRATTATA
- TIPOLOGIA REGIMIZIONI:**
- MURETTO CON PANNELLI PREFABBRICATI
 - MURETTO E CANCELLELLA
 - RETE ROMBOIDALE
 - PALETTI INFRISI
- MANIFATTI**
- EDIFICI
 - TETTOIE BASCATE
 - PENSILINE

Progetto: Istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale Simpe S.p.A.		Motto dell'ingegnere: Stabilità di Acqua (NA)	
N° Alligatore: B21a		Figura: Pianimetria delle Reti Fognarie area industriale e stoccaggio temporaneo rifiuti con pozzetti fiscali SIMPE	
Scala: 1:1000	Griglia: 10m x 10m	Colore: Verde	Chiusura: Standard
Titolo: Marzo 2007	Autore: Simpe S.p.A.	Verificatore: Simpe S.p.A.	Consulente: Simpe S.p.A.
Versione: 01/01	Stampa: 01/01	Progetto: 01/01	Consulenza: 01/01



- ### LEGENDA
- RETI ACQUE SCARICO:
 - RETE ACQUE METEORICHE
 - POZZETTI DISPERSIONE
 - USCITA ACQUA TRATTATA
 - TIPOLOGIA RECINZIONI:
 - MURETTO CON PANNELLI PREFABBRICATI
 - MURETTO E CANCELATA
 - RETE ROMBOIDALE
 - PALETTINIFISSI
 - MANIFATTI
 - EDIFICI
 - TETTOIE BARBOCCATE
 - PENSILINE

Progetto:		Istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale Simpe S.p.A.	
Figura:		Sottititolamento di Acqua (NA)	
N° Allegato:		B21b	
Titolo:		Piantinetta delle Reti Meteoriche ed ubicazione pozzetti fiscali SIMPE	
Scala:		Grafica	
Data:		Marzo 2007	
Autore:		B21b	
Revisione:		B21b	
Data:		Marzo 2007	
Autore:		B21b	
Revisione:		B21b	
Data:		Marzo 2007	
Autore:		B21b	



PROVINCIA DI NAPOLI - CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI

AREA TUTELA AMBIENTALE

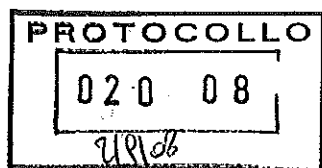
Direzione Monitoraggio e Tutela delle Acque - Difesa Suolo
Gestione Demanio Idrico -

Sede Centrale: Piazza Matteotti, 1 - 80133 Napoli
Uffici di Direzione: Via Don Bosco, 4/f - 80141 Napoli
Tel.: 081/7949827 - Fax.: 081/7515057

Prot. Dir. n. 4317 del 28 AGO. 2008 Prot. Gen. n. 75925 del 28 AGO. 2008

L'Istruttore amm.vo: E. Caccaviello

Raccomandata A.R.



Spett.le NGP Spa

C.A. dott. Nicola Voso
Stabilim. Acerra
Contrada Pagliarone 1
80011 Acerra (NA)

p.c. Spett.le Arpac
Dipartimento Tecnico
Prov.le Napoli
Via Don Bosco 4/f
80141 Napoli (consegn. a mano)

p.c. Sig Sindaco Comune di Acerra
Viale della Democrazia 21
80011 Acerra

OGGETTO: D. Lgs. n. 152/06 e s. m. e i., parte terza. Richiesta di autorizzazione, per anni quattro, allo scarico nel corpo idrico REGI LAGNI. delle acque reflue industriali.

Ditta:NGP S.p.A.

Codice scarico: RL - 01 - P1 - 03 - Y

Si trasmettono al soggetto autorizzato le Determinazioni di autorizzazione allo scarico e rel. rettifica n. 8752 del 17.07.2008 e n. 9594 del 04.08.08, per l'osservanza di tutte le prescrizioni in esse contenute.

Il Soggetto Autorizzato, entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento della presente notifica, dovrà tra l'altro:

- attuare il punto 1 delle "Prescrizioni Generali" della stessa Determinazione ed il punto 8 delle Prescrizioni tecniche;
- eseguire le foto di rito e completare la compilazione delle schede Mod. S 103 e S 104 (allegate alla presente), trasmettendole a questa Amministrazione.

L'inadempimento delle prescrizioni di cui ai capi precedenti comporterà la contestazione dell'illecito contemplato dal comma 3, dell'art. 133, del D. Lgs. n. 152/06.

La medesima viene inviata anche ad Arpac, ed al Sindaco del Comune di Acerra per opportuna conoscenza.

Il Dirigente
Ing. Pasquale Gaudino



PROVINCIA DI NAPOLI

Area Ambiente

MONITORAGGIO E TUTELA DELLE ACQUE - DIFESA SUOLO GESTIONE DEMANIO IDRICO

Prot. gen. n..... del.....

Prot. Direz. n..... del

PROVINCIA DI NAPOLI CITTÀ METROPOLITANA AREA TUTELA AMBIENTALE
DIREZIONE: Monitoraggio e Tutela delle Acque Difesa Suolo Gestione Demanio Idrico
09 MAR 2008 3 13 8
Il Resp. Prec. <i>C. C. C. C. C.</i>
IL DIRIGENTE

All'ufficio Amministrativo
sede

Oggetto: D. Lgs. n. 152/06 e s. m. e i., parte terza. Richiesta di autorizzazione, per anni quattro, allo scarico nel corpo idrico REGI LAGNI, delle acque reflue industriali.

Ditta: NGP S.p.A. sede legale Corso Indipendenza 20 - 20129 Milano
(stabilimento di Acerra contrada Pagliarone 1)
Amm. tore Delegato : Nicola Voso

Codice scarico: RL - 11 - P1 - 03 - Y

RELAZIONE TECNICA (1)

L'Insediamento industriale di Acerra (NGP Spa) di tipo multisocietario, ospita all'interno del proprio perimetro le seguenti Società, ognuna con proprio Stabilimento di produzione: NGP Spa, SIMPE SpA, Fidion srl Fri-El Acerra SpA.

All'interno del sito industriale si svolgeranno i seguenti cicli produttivi :

- Produzione di polimero per usi imballaggio e tessile. (soc. SIMPE SpA)
- Produzione di fibra Fiocco Poliestere (soc. Fidion srl)
- Produzione di energia Elettrica a partire da biomasse. (soc. Fri-EL Acerra SpA).

Le acque utilizzate per i cicli produttivi provengono da n. 5 pozzi, di cui 2 attualmente attivi e da acqua per una portata di 50 lt/s e acqua potabile fornita da Eni Acqua Campania (orientativamente 20 m3/h).

La Tipologia delle acque convogliate nello scarico risultano essere : Reflui industriali canalizzati provenienti dalle attività elencate sopra e Refluo di tipo civile proveniente dai servizi igienici e dalla mensa.

- Lo scarico nel corpo recettore Regi Lagni sarà continuo; la portata media prevista sarà di 190m3/h pari a 4560 m3/giorno .

- Lo scarico delle acque trattate, inviate al corpo idrico ricettore; è provvisto di un misuratore magnetico di portata individuato dalla sigla FT-300, installato a monte del pozzetto finale, prima dello scarico .



PROVINCIA DI NAPOLI

Area Ambiente

MONITORAGGIO E TUTELA DELLE ACQUE – DIFESA SUOLO GESTIONE DEMANIO IDRICO

Il punto di campionamento è situato immediatamente localizzato immediatamente fuori del muro di cinta dello stabilimento in detto punto transitano acque depurate con caratteristiche idonee al conferimento in corpo ricettore pubblico come da la tab 3 all V del dlgs 152/06 .

Le acque raccolte nell'ambito dell'insediamento industriale possono essere individuate come: 1) Acque meteoriche 2) Acque sanitarie 3) Acque di processo 4) Acque trattate.

Gli scarichi relativi a tali tipologie di acque provengono da ognuna delle società coinsediate, tutte infatti scaricano acque del tipo 1) ,2), 3), mentre il punto 4), l'effluente dall'impianto di trattamento Biologico BIAC, afferisce a NGP che ha in carico la responsabilità dello scarico all'esterno attraverso il collettore regionale con recapito nel corpo idrico Regi Lagni .

Le acque di processo provenienti da ogni insediamento vengono raccolte in un punto unico per ogni società, dove possono essere analizzate e quantificate ai fini del trattamento di depurazione, presso l'impianto BIAC, cui sono destinate.

Le acque di processo SIMPE sono costituite da:

- Acqua di reazione proveniente dai reattori di esterificazione, quantificabile in $4 \text{ m}^3/\text{h}$.
- Acqua proveniente dalla condensa del vapore , quantificabile in $6 \text{ m}^3/\text{h}$.
- Acque piovane sui tetti e piazzali degli impianti.

Le Acque di processo FRI-EL Acerra , scaricate sono costituite :

- Spurgo n°2 torri evaporative per un ammontare di $10 \text{ m}^3/\text{h}$
- Concentrato da impianto di produzione acqua demineralizzata a mezzo osmosi inversa per un ammontare di ca. $22 \text{ m}^3/\text{h}$ *Acque di processo NGP*

Le acque di processo NGP sono costituite da:

- Spurgo n°2 torri evaporative per un ammontare di $30 \text{ m}^3/\text{h}$
- Concentrato da impianto di produzione acqua demineralizzata a mezzo osmosi inversa, per un ammontare di ca. $24 \text{ m}^3/\text{h}$

Le acque di processo FIDION Tutte le acque di processo del Reparto Fiocco.

Le acque meteoriche, provenienti tramite caditoie dalle aree pavimentate afferenti le diverse società coinsediate, si innestano, tramite quattro collettori secondari, in un collettore principale di raccordo terminante con una vasca di raccolta.

Il sistema complessivo di stoccaggio delle acque meteoriche (collettori e vasca di raccolta) è di circa 10000 m^3 . e lo stesso funge come vasca di raccolta delle acque di prima pioggia.

Tenendo presente che il totale delle superfici scoperte pavimentate dell'intero insediamento ammonta a ca. 150.000 mq , risulta che il sistema di stoccaggio è in grado di raccogliere ca. 67 mm di pioggia, che corrispondono, sulla base dei dati di piovosità dell'area, ad una pioggia di circa 2 ore.

La vasca è provvista di due pompe che possono rilanciare le acque meteoriche nei primi 20 minuti di pioggia all'impianto di trattamento.

Il sistema, inoltre, è dotato di uno stramazzo dal quale defluiscono le acque meteoriche in eccesso verso i Regi Lagni mediante il collettore regionale denominato.

Caratteristiche dell'Impianto di Trattamento, le acque reflue prodotte all'interno del sito Multisocietario di Acerra, sono caratterizzate essenzialmente da un inquinamento di tipo organico . Per il raggiungimento dei limiti depurativi richiesti dalla legislazione vigente (D.Lgs 152/06) sarà utilizzato un processo biologico di ossidazione aerobica che avverrà in un impianto (BIAC) in cui il sistema di depurazione si articola nelle seguenti fasi:



PROVINCIA DI NAPOLI

Area Ambiente

MONITORAGGIO E TUTELA DELLE ACQUE - DIFESA SUOLO GESTIONE DEMANIO IDRICO

1 Raccolta e stoccaggio delle acque reflue tutte le acque del sito vengono convogliate nel serbatoio S02 del BIAC avente una capacità di 4500 m³; in tale serbatoio avviene l'equalizzazione del carico (idraulico ed organico) in quanto il liquame è mantenuto in continuo movimento e miscelazione attraverso l'insufflamento di aria dal fondo a mezzo diffusori

2 Trattamento biologico

Per la degradazione spinta del carico organico totale presente nei reflui affluenti all'impianto, è attuato un processo biologico di ossidazione aerobica intensiva (abbattimento BOD₅ e COD) con insufflamento di aria compressa a mezzo di speciali gruppi di iniezione (jet aerators), capaci di garantire elevate rese di trasferimento dell'Ossigeno nel liquame.

3 Degasaggio e decantazione

4 Sterilizzazione dell'effluente

Per la sterilizzazione dell'effluente si adotta un trattamento con UV in contenitori in pressione posti sulla mandata delle pompe di rilancio dall'effluente trattato allo scarico finale nel corpo ricettore.

5 Ispessimento dei fanghi di supero

I fanghi di supero in uscita dai chiarificatori sono inviati, tramite pompe, all'ispessitore, equipaggiato con meccanismo raschiatore a picchetti.

Per tutto quanto sopra citato, il sig. Nicola VOSO, nella qualità di Amministratore Delegato ha presentato all'Amministrazione Provinciale di Napoli - il (09/03/07), con numero di protocollo generale 26933-X12- *ISTANZA* tesa ad ottenere *la autorizzazione allo scarico di reflui industriali nel corpo idrico superficiale REGI LAGNI*", attraverso il collettore Regionale di cui all'Autorizzazione (Delibera regionale 6775 del 7 agosto 1997) nominando, quale persona fisica responsabile della gestione dell'impianto di depurazione, L'Ing. Michele Izzo residente per la carica presso lo stabilimento di Acerra contrada Pagliarone, tel.081-3197697., Telefax 081-3197666., E-mail : izzo.michele@ngpspa.com

Tale scarico avviene in corrispondenza del punto avente le seguenti coordinate **GAUSS BOAGA EST:**

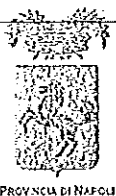
* **NORD 4536428,4800.**

* **EST 2466988,0045.**

della TAV. 23, in scala 1:25.000.

La documentazione tecnico-amministrativa acquisita nell'ambito del procedimento è la seguente:

01) istanza in bollo,



PROVINCIA DI NAPOLI

Area Ambiente

MONITORAGGIO E TUTELA DELLE ACQUE - DIFESA SUOLO GESTIONE DEMANIO IDRICO

- 02) Dichiarazione da cui si evince, tra l'altro, che nel refluo da scaricare non contenute sostanze di cui alla tabella 3/A, dell'allegato 5, della parte terza, del D. Lgs. n. 152/06 e s. m. e i., derivanti dai cicli produttivi indicati nella medesima tabella 3/A;
- 03) versamento di Euro 387,34. (Trecentottantasette/34) come da quietanza n.226. del 08./03./07 sul c/c postale n. 12858809 intestato alla TESORERIA PROVINCIA DI NAPOLI, per le spese di istruttoria, come da tabella di cui al Modello S11;
- 04) nulla-osta, ai soli fini idraulici, per immissione in corpo idrico superficiale di competenza di CONSORZIO DI BONIFICA;
- 05) copie delle autorizzazioni comunali inerente la realizzazione del *complesso edilizio* all'interno del quale vengono prodotti i reflui da sversare,
- 06) dichiarazione di conformità agli originali dei documenti eventualmente prodotti in fotocopia (ai sensi ex artt. 19 e 47 D.P.R. 28.12.2000 n. 445).
- 07) Dichiarazione che l'impianto di depurazione a completamento dei lavori di manutenzione e delle procedure di avviamento, sarà in grado e opererà in modo da mantenere le caratteristiche del refluo trattato e immesso nei Regi Lagni, all'interno dei limiti fissati dalla tab. 3 dell'allegato 5 parte III del Dlgs. 152/06,
- 08) Dichiarazione che il sistema di rete fognaria del sito industriale NGP SpA di Acerra è invariato rispetto alla precedente autorizzazione n. 1096 del 25-02-2000 concessa Montefibre SpA e successivamente volturata a NGP SpA con determina n. 3100 del 11-04-2003.

Le caratteristiche dello scarico sono quelle riportate negli elaborati tecnici appresso elencati, e che sono posti a base dell'autorizzazione in oggetto:

- 01) RELAZIONE TECNICA generale;
- 02) COROGRAFIA, in scala 1:25.000, su TAV. n.23., con identificazione del punto di scarico, riporto delle coordinate "GAUSS BOAGA EST" (rilevate tramite G.P.S.) del medesimo, ed evidenza cromatica dell'intero percorso del corpo idrico superficiale ricettore;
- 03) PLANIMETRIA, in scala 1:25.000, contenente sia lo stabilimento industriale che il corpo idrico ricettore, riportante il punto di scarico, il percorso della tubazione dallo stabilimento allo scarico, e la posizione del pozzetto fiscale di prelievo del refluo immediatamente a monte dello scarico;
- 04) PLANIMETRIA, in scala 1:2.000, comprendente sia l'impianto di depurazione che le sue pertinenze, sulla quale sono stati evidenziati i percorsi di tutti i reflui - prodotti nelle varie lavorazioni ed attività - fino all'impianto di depurazione e, da quest'ultimo, fino alla tubazione finale di scarico, nonché tutti i punti di controllo fiscale del refluo, sia prima che dopo la depurazione ed il misuratore di portata;
- 05) N. 1 Scheda Modello S103/CI, debitamente compilata - in ogni punto - nelle pagg. 1 e 2;
- 06) N. 6 Schede Modello S104/CI, debitamente compilate - in ogni punto - nelle pagg. 1 e 2;
- 07) Scheda dell'impianto di depurazione;
- 08) Programma di gestione e manutenzione dell'impianto e delle reti;



PROVINCIA DI NAPOLI

Area Ambiente

MONITORAGGIO E TUTELA DELLE ACQUE - DIFESA SUOLO GESTIONE DEMANIO IDRICO

Detti elaborati vengono sottoscritti anche dal titolare dello scarico, per dimostrazione di acquisita conoscenza.

In data 09 / 05 / 08 è stato, poi, eseguito sopralluogo sia presso la Ditta in oggetto che presso il relativo scarico. In tale sede è emersa la corrispondenza dello stato dei luoghi alla documentazione esibita e non si sono riscontrati elementi ostativi all'autorizzazione, fatte salve le opportune prescrizioni appresso elencate.

Per quanto finora riportato,

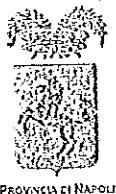
SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

all'autorizzazione della durata di 4 anni, per lo scarico nel corpo idrico superficiale Regi LAGNI dei reflui industriali provenienti dall'impianto di depurazione della Ditta NGP S.p.A., alle seguenti condizioni:

PRESCRIZIONI TECNICHE CONNESSE ALL'ESERCIZIO DELLO SCARICO

Dovranno rispettarsi le seguenti prescrizioni:

- 01) La portata massima di scarico non dovrà eccedere i 190. mc/ora,
- 02) Il volume massimo annuo di reflui scaricabile è di 1.664.400. mc.
- 03) A cura dell'A.R.P.A.C. dovrà essere prelevato, presso il pozzetto fiscale (punto significativo n. 7 NGP), un campione di refluo del quale dovranno essere analizzati tutti i parametri di cui alla tabella 3, dell'allegato 5, della parte terza, del D. Lgs. 152/06 e s. m. e i., con la periodicità trimestrale, al fine di verificare il rispetto dei limiti prescritti dalla medesima tabella.
- 04) A cura del Soggetto Autorizzato dovrà essere prelevato, presso il pozzetto fiscale (punto significativo n.7 NGP), un campione di refluo del quale dovranno essere analizzati tutti i parametri di cui alla tabella 3, dell'allegato 5, della parte terza, del D. Lgs. 152/06 e s. m e i., con periodicità mensile, al fine di verificare il rispetto dei limiti prescritti dalla medesima tabella.
- 05) Non potranno apportarsi all'impianto varianti o modifiche di qualsiasi tipo, nuove immissioni di reflui, variazioni delle portate, sia di adduzione che di scarico, senza previo assenso della



PROVINCIA DI NAPOLI

Area Ambiente

MONITORAGGIO E TUTELA DELLE ACQUE - DIFESA SUOLO GESTIONE DEMANIO IDRICO

scrivente Direzione, e conseguente integrazione e modifica della precedente Determina di Autorizzazione.

- 06) Nel caso in cui, in seguito ai controlli eseguiti in fase di esercizio, dovesse emergere la necessità di apportare variazioni agli impianti, la ditta dovrà eseguire, a propria cura e spese, gli interventi richiesti.
- 07) Lo scarico ed i suoi sistemi di depurazione dovranno essere costantemente sottoposti a manutenzione al fine di assicurare la perfetta funzionalità dello stesso. Inoltre, dovrà essere relazionato - annualmente - su detta funzionalità e si dovrà dimostrare che i fanghi siano stati smaltiti secondo norma.
- 08) Il Soggetto Autorizzato dovrà eseguire tutte le operazioni indicate nel "programma di gestione e manutenzione dell'impianto e delle reti" allegato all'autorizzazione, secondo le frequenze indicate nel medesimo programma.
- 09) Durante la fase di messa a regime dell'impianto, in cui le acque di scarico non potrebbero raggiungere il necessario livello di depurazione previsto per legge, le stesse dovranno essere avviate (previa autorizzazione della Regione) all'impianto di depurazione Omomorto.
- 10) L'attivazione della fase di messa a regime dovrà essere comunicata alla scrivente Direzione e non potrà eccedere mesi sei, salvo fondate motivazioni tecniche.

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Mario Ardolino

Vista

Il Responsabile P.O.
Ing. Michele Gargiulo

Visto, si autorizza l'approntamento della Determina per il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico, nel rispetto e nei limiti dei contenuti della relazione tecnica.

Napoli,/...../.....

I l D i r i g e n t e

ing. GAUDINO Pasquale



PROVINCIA DI NAPOLI - CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI
AREA TUTELA AMBIENTALE

DIREZIONE

MONITORAGGIO e TUTELA delle ACQUE - DIFESA SUOLO-GESTIONE DEMANIO IDRICO-

Sede Centrale: Piazza Matteotti, 1 - 80133 Napoli

Uffici di Direzione: Via Don Bosco, 4/f - 80141 Napoli

Prof. n. 251 del 01/08/08

L'Istruttore Amm.vo Lu

3594

4 AGO. 2008

DETERMINAZIONE n. del

Oggetto: Rettifica Determinazione n. 8752 del 17/07/2008

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- Con Determinazione n. 8752 del 17.07.2008 si è provveduto ad autorizzare la ditta NGP Spa allo scarico in corpo idrico, per anni quattro, di acque reflue industriali.
- Che nella suddetta Determinazione è stato erroneamente indicato il codice scarico RL-11-P1-03-Y in luogo del codice scarico corretto: RL-01-P1-03-Y.

Per le su esposte motivazioni che si intendono integralmente riportate.

DETERMINA

1. Di rettificare la determinazione n. 8752 del 17/07/08 nelle parti relative al codice scarico, che è il seguente: RL-01-P1-03-Y e non RL-11-P1-03-Y come erroneamente indicato nella suddetta determinazione;
2. Di lasciare invariata la determinazione n. 8752 del 17/07/2008 in ogni altra sua parte.

Napoli,

IL DIRIGENTE
Ing. Pasquale Gaudino

DIREZIONE

PROVINCIA DI NAPOLI - CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI

AREA TUTELA AMBIENTALE

DIREZIONE

MONITORAGGIO e TUTELA delle ACQUE - DIFESA SUOLO-GESTIONE DEMANIO IDRICO-

Sede Centrale: Piazza Matteotti, 1 - 80133 Napoli

Uffici di Direzione: Via Don Bosco, 4/f - 80141 Napoli



Prot. n. 224 del 17.07.08

L'Istruttore Amm.vo Lu

DETERMINAZIONE n. **8752** del **17 LUG. 2008**

Oggetto: D. Lgs. n. 152/06 e s. m. e i., parte terza. Richiesta di autorizzazione, per anni quattro, allo scarico nel corpo idrico REGI LAGNI. delle acque reflue industriali.

Ditta: NGP S.p.A. sede legale Corso Indipendenza 20 - 20129 Milano

(stabilimento di Acerra contrada Pagliarone 1)

Amm. tore Delegato : Nicola Voso

Codice scarico: RL - 11 - P1 - 03 - Y

IL DIRIGENTE

Visto il D. Lgs n. 152/2006, art 124 comma 7, che attribuisce alla Provincia la competenza a rilasciare le autorizzazioni allo scarico.

Visto l'art. 107 del D. Lgs. n. 267/2000 che assegna alla competenza monocratica del Dirigente l'emissione dei provvedimenti autorizzatori.

PREMESSO CHE

L'Insediamento industriale di Acerra (NGP Spa) di tipo multisocietario, ospita all'interno del proprio perimetro le seguenti Società ,ognuna con proprio Stabilimento di produzione: NGP SpA, SIMPE SpA, Fidion srl Fri-El Acerra SpA.

All'interno del sito industriale si svolgeranno i seguenti cicli produttivi :

- Produzione di polimero per usi imballaggio e tessile. (soc. SIMPE SpA)
- Produzione di fibra Fiocco Poliestere (soc. Fidion srl)
- Produzione di energia Elettrica a partire da biomasse . (soc . Fri-EL Acerra SpA).

Il sig. Nicola VOSO , nella qualità di Amministratore Delegato ha presentato all'Amministrazione Provinciale di Napoli - il (09/03/07), con numero di protocollo generale 26933-X12- *ISTANZA* tesa ad ottenere *la autorizzazione allo scarico di reflui industriali nel corpo idrico superficiale REGI LAGNI*", attraverso il collettore Regionale di cui all' Autorizzazione (Delibera regionale 6775 del 7 agosto 1997) nominando, quale persona fisica responsabile della gestione dell'impianto di depurazione, L'Ing. Michele Izzo residente per la carica presso lo stabilimento di Acerra contrada Pagliarone .

Tale scarico avviene in corrispondenza del punto avente le seguenti coordinate *GAUSS BOAGA EST*:

* NORD 4536428,4800.



PROVINCIA DI NAPOLI - CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI

AREA TUTELA AMBIENTALE

DIREZIONE

MONITORAGGIO e TUTELA delle ACQUE – DIFESA SUOLO-GESTIONE DEMANIO IDRICO-

Sede Centrale: Piazza Matteotti, 1 – 80133 Napoli

Uffici di Direzione: Via Don Bosco, 4/f – 80141 Napoli

* EST 2466988,0045.

della TAV. 23, in scala 1:25.000.

La documentazione amministrativa acquisita nell'ambito del procedimento è la seguente:

- 01) istanza in bollo,
- 02) Dichiarazione da cui si evince, tra l'altro, che nel reffluo da scaricare non contenute sostanze di cui alla tabella 3/A, dell'allegato 5, della parte terza, del D. Lgs. n. 152/06 e s. m. e i., derivanti dai cicli produttivi indicati nella medesima tabella 3/A;
- 03) versamento di Euro 387,34. (Trecentottantasette/34) come da quietanza n.226. del 08./03./07 sul c/c postale n. 12858809 intestato alla TESORERIA PROVINCIA DI NAPOLI, per le spese di istruttoria, come da tabella di cui al Modello S11;
- 04) nulla-osta, ai soli fini idraulici, per immissione in corpo idrico superficiale di competenza di CONSORZIO DI BONIFICA;
- 05) copie delle autorizzazioni comunali inerente la realizzazione del *complesso edilizio* all'interno del quale vengono prodotti i reflui da sversare,
- 06) dichiarazione di conformità agli originali dei documenti eventualmente prodotti in fotocopia (ai sensi ex artt. 19 e 47 D.P.R. 28.12.2000 n. 445).
- 07) Dichiarazione che l'impianto di depurazione a completamento dei lavori di manutenzione e delle procedure di avviamento, sarà in grado e opererà in modo da mantenere le caratteristiche del reffluo trattato e immesso nei Regi Lagni, all'interno dei limiti fissati dalla tab. 3 dell'allegato 5 parte III del Dlgs. 152/06,
- 08) Dichiarazione che il sistema di rete fognaria del sito industriale NGP SpA di Acerra e' invariato rispetto alla precedente autorizzazione n. 1096 del 25-02-2000 concessa Montefibre SpA e successivamente volturata a NGP SpA con determina n. 3100 del 11-04-2003

La documentazione tecnica acquisita nell'ambito del procedimento è la seguente:

- 01) RELAZIONE TECNICA generale;
- 02) COROGRAFIA, in scala 1:25.000, su TAV. n23., con identificazione del punto di scarico e riporto delle coordinate "GAUSS BOAGA EST";
- 03) PLANIMETRIA, in scala 1:25.000, contenente sia lo stabilimento industriale che il corpo idrico ricettore, riportante il punto di scarico;
- 04) PLANIMETRIA, in scala 1:2.000, comprendente sia l'impianto di depurazione che le sue pertinenze;
- 05) N. 1 Scheda Modello S103/CI, debitamente compilata - in ogni punto - nelle pagg. 1 e 2;
- 06) N. 6 Schede Modello S104/CI, debitamente compilate - in ogni punto - nelle pagg. 1 e 2;
- 07) Scheda dell'impianto di depurazione;
- 08) Programma di gestione e manutenzione dell'impianto e delle reti;

Detti elaborati vengono sottoscritti anche dal titolare dello scarico, per dimostrazione di acquisita conoscenza.

In data 09 / 05 / 08 è stato, poi, eseguito sopralluogo sia presso la Ditta in oggetto che presso il relativo scarico. In tale sede è emersa la corrispondenza dello stato dei luoghi alla documentazione esibita e non si sono riscontrati elementi ostativi all'autorizzazione, fatte salve le opportune prescrizioni appresso elencate.

RITENUTO

che a conclusione dell'istruttoria riguardante l'istanza in oggetto non si sono riscontrati elementi ostativi al rilascio della autorizzazione allo scarico relativo ai reflui domestici provenienti dagli impianti della Ditta di cui all'oggetto.



PROVINCIA DI NAPOLI - CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI
AREA TUTELA AMBIENTALE

DIREZIONE

MONITORAGGIO e TUTELA delle ACQUE – DIFESA SUOLO-GESTIONE DEMANIO IDRICO-

Sede Centrale: Piazza Matteotti, 1 – 80133 Napoli

Uffici di Direzione: Via Don Bosco, 4/f – 80141 Napoli

Per tutto quanto finora riportato, fatte salve le opportune prescrizioni appresso elencate e fatto salvo diritti terzi,

Visto il parere favorevole espresso nella Relazione Tecnica prot. n.3438 del 09.07.2008 a firma del tecnico Dott. Mario Ardolino, che si allega alla presente determinazione ed, unitamente alla planimetria generale in scala 1:2000 della rete acque reflue, ne costituisce parte integrante e sostanziale.

D E T E R M I N A

Autorizzare il richiedente in oggetto, allo scarico nel mare dei reflui industriale, per anni quattro, che iniziano a decorrere dalla data di repertorio apposta dalla Segreteria Generale sul presente provvedimento.

Individuare nell'Ing. Michele Izzo residente per la carica presso lo stabilimento di Acerra contrada Pagliarone, il responsabile della gestione dell'impianto di depurazione.

Disporre che la gestione dell'autorizzazione avvenga nel rispetto delle prescrizioni di cui ai successivi capi :

- ❖ "Prescrizioni tecniche connesse all'esercizio dello scarico "
- ❖ "Prescrizioni generali"
- ❖ "Prescrizioni normative"

Prescrizioni tecniche connesse all'esercizio dello scarico

Dovranno rispettarsi le seguenti prescrizioni:

- 01) La portata massima di scarico non dovrà eccedere i 190. mc/ora,
- 02) Il volume massimo annuo di reflui scaricabile è di 1.664.400. mc.
- 03) A cura dell'A.R.P.A.C. dovrà essere prelevato, presso il pozzetto fiscale (punto significativo n.), un campione di refluo del quale dovranno essere analizzati tutti i parametri di cui alla tabella 3, dell'allegato 5, della parte terza, del D. Lgs. 152/06 e s. m. e i., con la periodicità trimestrale , al fine di verificare il rispetto dei limiti prescritti dalla medesima tabella.
- 04) A cura del Soggetto Autorizzato dovrà essere prelevato, presso il pozzetto fiscale (punto significativo n.7 NGP), un campione di refluo del quale dovranno essere analizzati tutti i parametri di cui alla tabella 3, dell'allegato 5, della parte terza, del D. Lgs. 152/06 e s. m e i., con periodicità mensile, al fine di verificare il rispetto dei limiti prescritti dalla medesima tabella.
- 04) Non potranno apportarsi all'impianto varianti o modifiche di qualsiasi tipo, nuove immissioni di reflui, variazioni delle portate, sia di adduzione che di scarico, senza previo assenso della scrivente Direzione, e conseguente integrazione e modifica della precedente Determina di Autorizzazione.
- 05) Nel caso in cui, in seguito ai controlli eseguiti in fase di esercizio, dovesse emergere la necessità di apportare variazioni agli impianti, la ditta dovrà eseguire, a propria cura e spese, gli interventi richiesti.
- 07) Lo scarico ed i suoi sistemi di depurazione dovranno essere costantemente sottoposti a manutenzione al fine di assicurare la perfetta funzionalità dello stesso. Inoltre, dovrà essere relazionato - annualmente - su detta funzionalità e si dovrà dimostrare che i fanghi siano stati smaltiti secondo norma.

7 NGP SM



PROVINCIA DI NAPOLI - CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI

AREA TUTELA AMBIENTALE

DIREZIONE

MONITORAGGIO e TUTELA delle ACQUE – DIFESA SUOLO-GESTIONE DEMANIO IDRICO-

Sede Centrale: Piazza Matteotti, 1 – 80133 Napoli

Uffici di Direzione: Via Don Bosco, 4/f – 80141 Napoli

- 08) Il Soggetto Autorizzato dovrà eseguire tutte le operazioni indicate nel *“programma di gestione e manutenzione dell'impianto e delle reti”* allegato all'autorizzazione, secondo le frequenze indicate nel medesimo programma.
- 09) Durante la fase di messa a regime dell'impianto, in cui le acque di scarico non potrebbero raggiungere il necessario livello di depurazione previsto per legge, le stesse dovranno essere avviate (previa autorizzazione della Regione) all'impianto di depurazione Omomorto.
- 10) L'attivazione della fase di messa a regime dovrà essere comunicata alla scrivente Direzione e non potrà eccedere mesi sei, salvo fondate motivazioni tecniche.
- 11) Tutte le spese per eventuali controlli ed analisi restano a carico del soggetto autorizzato.
- 12) E' a carico del Soggetto Autorizzato la manutenzione di tutte le opere connesse all'esercizio dello scarico.
- 13) La Provincia si riserva di eseguire, direttamente e senza preavviso, controlli degli impianti e delle opere, prelievi dei reflui ed analisi degli stessi, che il titolare dovrà sempre consentire.
- 14) Il soggetto autorizzato è comunque tenuto al rispetto di tutti i valori limiti dei parametri di cui alla tabella 3 dell'allegato 5 della parte III del Dlgs. 152/06.
- 15) Il Soggetto autorizzato dovrà redigere apposito *“registro delle visite”*, da vidimare preventivamente presso gli scriventi uffici, al fine di verificare il rispetto del previsto *“programma di gestione e manutenzione dell'impianto e delle reti”*.
- 16) Successivamente al primo mese dalla data di rilascio dell'autorizzazione allo scarico, devono essere registrati – sull'apposito *“registro”* di cui sopra – i dati relativi alle operazioni di manutenzione effettuate in conformità sia al *“programma di gestione e manutenzione dell'impianto e delle reti”* fornito dall'istante che alle eventuali ulteriori prescrizioni riportate (d'ufficio) nella relazione tecnica. A cura del medesimo istante il su menzionato *“registro delle visite”* dovrà essere tenuto a disposizione dell'autorità di controllo, presso il luogo dello scarico.
- 17) Scostamenti di portata dello scarico autorizzato superiori al 20% della portata autorizzata, rilevati – in sede di controllo – per periodi di tempo significativi, potranno comportare l'applicazione delle sanzioni previste dagli artt. 133 e 137 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.e.i. per scarico non autorizzato, configurandosi, ai sensi dell'art. 124, comma 12, del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.e.i. – una variazione sostanziale delle caratteristiche quantitative delle acque scaricate, per le quali deve essere ottenuta una preventiva e nuova autorizzazione.

◆ Ferma restando l'applicazione delle norme sanzionatorie di cui alla Parte III, titolo V, Capo I del D. Lgs. n. 152/06, in caso di inosservanza delle sopra elencate prescrizioni tecniche, la Direzione attiverà la procedura di cui all'art. 130 del D. Lgs. n. 152/06.

Prescrizioni generali

1. A cura del titolare della presente autorizzazione, entro e non oltre il trentesimo giorno dalla notifica dell'autorizzazione, dovrà essere apposto in prossimità dello sbocco nel corpo idrico superficiale e ben visibile dallo stesso, un cartello rettangolare di dimensioni minime cm. 100 x cm. 70 recante le seguenti indicazioni:



PROVINCIA DI NAPOLI - CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI
AREA TUTELA AMBIENTALE

DIREZIONE

MONITORAGGIO e TUTELA delle ACQUE – DIFESA SUOLO-GESTIONE DEMANIO IDRICO-

Sede Centrale: Piazza Matteotti, 1 – 80133 Napoli

Uffici di Direzione: Via Don Bosco, 4/f – 80141 Napoli

PROVINCIA DI NAPOLI - CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI
AREA TUTELA AMBIENTALE

DIREZIONE

MONITORAGGIO e TUTELA delle ACQUE –
DIFESA DEL SUOLO – GESTIONE DEL DEMANIO IDRICO

Scarico controllato

CODICE SCARICO: RL-11-P1-03-Y

Autorizzato per anni due

con Determinazione n. del.....

La tabella deve essere realizzata in materiale di adeguata consistenza e resistenza alle intemperie.

Le lettere, la cui ampiezza deve essere sufficiente in modo da essere lette a non meno di cinquanta metri, devono essere scritte in nero. Il fondo deve essere di colore giallo.

In caso di accertate esigenze estetico-ambientali potrà essere consentita deroga dai colori e tipologia, ma non dalle dimensioni.

La tabella dovrà tempestivamente essere ripristinata ove rimossa o deteriorata.

Entro trenta giorni dal ricevimento del presente provvedimento, a seguito dell'avvenuta installazione della tabella, il Soggetto Autorizzato provvederà ad eseguire le foto di rito, a completare la compilazione della scheda Mod. S103 e ad inviare la scheda così compilata alla Provincia di Napoli.

L'inosservanza degli obblighi indicati nel presente capo comporterà l'applicazione delle sanzioni di cui al terzo comma dell'art. 133 del D. Lgs. n. 152/06.

2. Nel periodo di vigenza dell'autorizzazione l'Amministrazione si riserva di formulare le eventuali prescrizioni che si rendessero necessarie, qualora dovessero verificarsi mutamenti dello stato dei luoghi e/o delle norme che regolano la materia.
3. Qualora persistano i fini dello scarico e non ostino ragioni di pubblico interesse, un anno prima della scadenza, l'interessato dovrà richiedere il rinnovo dell'autorizzazione inoltrando specifica istanza nei modi e termini di legge.
4. In caso di mancato rinnovo, rinuncia, decadenza, o revoca dell'autorizzazione, lo scarico dovrà essere interrotto ed il titolare dovrà eseguire, a proprie spese, i lavori di ripristino dello stato originario dei luoghi, compatibilmente con l'eventuale esercizio del pubblico servizio.

Prescrizioni normative

Il soggetto autorizzato è tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni di legge vigenti in materia ambientale ed antinquinamento, ed in particolare quelle del D. Lgs. n. 152/2006

Si ricordano:

- l'art. 130 comma 1 del D. Lgs. n. 152/06, che recita "Ferma restando l'applicazione delle norme sanzionatorie di cui al titolo V della parte terza del presente decreto, in caso di inosservanza delle prescrizioni dell'autorizzazione allo scarico, l'autorità competente procede secondo la gravità dell'infrazione:
 - a) alla diffida, stabilendo un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze;
 - b) alla diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato, ove si manifestano situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;
 - c) alla revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinano situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente".



PROVINCIA DI NAPOLI - CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI
AREA TUTELA AMBIENTALE

DIREZIONE

MONITORAGGIO e TUTELA delle ACQUE – DIFESA SUOLO-GESTIONE DEMANIO IDRICO-

Sede Centrale: Piazza Matteotti, 1 – 80133 Napoli

Uffici di Direzione: Via Don Bosco, 4/f – 80141 Napoli

- l'art. 133 comma 3 del D. Lgs. n. 152/06, che recita: "Chiunque, salvo che il fatto costituisca reato, al di fuori delle ipotesi di cui al comma 1, effettui o mantenga uno scarico senza osservare le prescrizioni indicate nel provvedimento di autorizzazione o fissate ai sensi dell'articolo 107, comma 1, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da €. 1.500= a €. 15000=".
- l'art. 137 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06, che recita: " Il titolare di uno scarico che non consente l'accesso agli insediamenti da parte del soggetto incaricato del controllo ai fini di cui all'art. 101, commi 3 e 4, salvo che il fatto non costituisca più grave reato, è punito con la pena dell'arresto fino a due anni ".

Notificare il presente provvedimento:

- All'interessato;
- All'Arpac;
- Al Sindaco del Comune di Acerra;

Napoli,

IL DIRIGENTE
Ing. Pasquale Gaudino



SOCIETA': SIMPE S.p.A.

SEDE OPERATIVA: Contrada Pagliarone - 80011 ACERRA (NA)

REGISTRO DELLE VALUTAZIONI: Sezione n. 1

MISURATORI DI LIVELLO/DENSITA' PRESSO IMPIANTO POLIMERIZZAZIONE

S. Donato Mil.se, 13 marzo 2009

prot. 108/2009

pag. 1 di 4

Ai fini della Sorveglianza Fisica della Protezione dei lavoratori e delle Persone del Pubblico contro i rischi derivanti dall'impiego delle radiazioni ionizzanti, il giorno **12 marzo 2009** è stato effettuato un sopralluogo presso lo Stabilimento di **SIMPE S.p.A. - Contrada Pagliarone - Acerra (NA)**, al fine di verificare lo stato del rischio radiologico associato alla detenzione delle apparecchiature in oggetto ed effettuare le valutazioni e le verifiche di seguito riportate. All'atto del sopralluogo presso l'impianto risultavano in essere alcune attività lavorative finalizzate al riavvio delle linee.

AUTORIZZAZIONI

La Prefettura della Provincia di Napoli con Nulla Osta all'Impiego prot. 046/RAD-P.C. del 21.3.2007, ha rilasciato alla Società SIMPE S.p.A. il Nulla Osta all'Impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti presso l'Impianto Polimerizzazione.

ANNOTAZIONE DELLE VALUTAZIONI DI CUI ALL'ART. 79 DEL D.Lgs. 230/95

Al fine di garantire adeguatamente la Sorveglianza Fisica della Protezione, è stato attuato un programma di sorveglianza con la valutazione degli equivalenti di dose ambientale e le eventuali contaminazioni superficiali trasferibili. Le sorgenti radioattive sono definite "**sigillate**" e per le loro caratteristiche costruttive sono resistenti agli agenti fisici, a sollecitazioni meccaniche ed alle alte temperature. I controlli di contaminazione superficiale trasferibile sono stati effettuati unicamente a scopo cautelativo e di verifica.

a) Valutazione degli equivalenti di dose ambientale

Le misure sono state eseguite con strumento portatile Automess 6150 AD-5 con sorgenti non operative. Si riportano di seguito i valori ottenuti, comprensivi del fondo naturale di radiazioni che è risultato mediamente pari a 0,1 $\mu\text{Sv/h}$.

ME 1 LINEA 1

Sorgente filiforme di Co-60 con attività nominale di 344,1 MBq, utilizzata in un misuratore di livello installato a circa 2 m. dal piano di calpestio inferiore ed a cavallo del piano di calpestio superiore. Le zone in prossimità della sorgente radioattiva non sono normalmente frequentate dai lavoratori dell'impianto.

Piano superiore

Punto di misura	$\mu\text{Sv/h}$
alla delimitazione di Zona Controllata	0,1
a contatto del contenitore	23
a contatto del rivelatore	1,1
a contatto posteriore del rivelatore	1,1
nei punti di transito del personale	0,1

Ai sensi dell'art. 4.4.c del D.Lgs. 230/95 la Zona Controllata si intende delimitata dalle recinzioni presenti in prossimità della sorgente.

Piano inferiore

Punto di misura	$\mu\text{Sv/h}$
alla delimitazione di Zona Controllata	0,1
zona delle valvole di intercettazione	0,5
nei punti di transito del personale	0,1

CASSIANO Alberto

Esperto Qualificato III Grado

[Handwritten signature]

LAZZARI Cesare

Esperto Qualificato II° Grado

1032

[Handwritten signature]

PIAN-
Esperto



STUDIO PROFESSIONALE ASSOCIATO DI RADIOPROTEZIONE

di A. CASSIANO - C. LAZZARI - F. PESCI - A. SBARUFATI

S. Donato Mil.se, 13 marzo 2009

prot. 108/2009

pag. 2 di 4

Ai sensi dell'art. 4.4.c del D.Lgs. 230/95 la Zona Controllata si intende delimitata dalle recinzioni presenti in prossimità della sorgente.

ME 2 LINEA 1

Sorgente filiforme di Co-60 con attività nominale di 326 MBq, utilizzata in un misuratore di livello installato a circa 1,5 m. dal piano di calpestio inferiore e comunque al di sotto del piano di calpestio superiore. Le zone in prossimità della sorgente radioattiva non sono normalmente frequentate dai lavoratori dell'impianto.

Piano superiore

Punto di misura	$\mu\text{Sv/h}$
alla delimitazione di Zona Controllata	0,1
zona delle valvole	0,1
a contatto del rivelatore	1,5
a contatto posteriore del rivelatore	0,1
nei punti di transito del personale	0,1

Ai sensi dell'art. 4.4.c del D.Lgs. 230/95 la Zona Controllata si intende delimitata dalle recinzioni presenti in prossimità della sorgente.

Piano inferiore

Punto di misura	$\mu\text{Sv/h}$
alla delimitazione di Zona Controllata	0,1
a contatto del contenitore	35
a contatto della valvola inferiore a circa 1 m. dalla sorgente	2,0
nei punti di transito del personale	0,1

Ai sensi dell'art. 4.4.c del D.Lgs. 230/95 la Zona Controllata si intende delimitata dalle recinzioni presenti in prossimità della sorgente.

ME 3 LINEA 1

Sorgente puntiforme di Co-60 con attività nominale di 3.700 MBq al 6/00 n. 823-05-00, utilizzata in un misuratore di livello installato sul reattore in corrispondenza del piano di calpestio. Le zone in prossimità della sorgente radioattiva non sono normalmente frequentate dai lavoratori dell'impianto.

Punto di misura	$\mu\text{Sv/h}$
alla delimitazione di Zona Controllata	0,1
zona delle valvole	0,1
a contatto del contenitore	50
nei punti di transito del personale	0,1

Ai sensi dell'art. 4.4.c del D.Lgs. 230/95 la Zona Controllata si intende delimitata dalle recinzioni presenti in prossimità della sorgente.

ME 4 LINEA 1

Sorgente puntiforme di Co-60 con attività nominale di 3.700 MBq, utilizzata in un misuratore di livello installato sul reattore in corrispondenza del piano di calpestio. Le zone in prossimità della sorgente radioattiva non sono normalmente frequentate dai lavoratori dell'impianto.

Punto di misura	$\mu\text{Sv/h}$
alla delimitazione di Zona Controllata	0,1
zona delle valvole	0,1
a contatto del contenitore	26
nei punti di transito del personale	0,1

Ai sensi dell'art. 4.4.c del D.Lgs. 230/95 la Zona Controllata si intende delimitata dalle recinzioni presenti in prossimità della sorgente.

ME 5 LINEA 1

Sorgente puntiforme di Co-60 con attività nominale di 3.700 MBq al 6/00 n. 824-05-00, utilizzata in un misuratore di livello installato a circa 1,6 m. dal piano di calpestio. Le zone in prossimità della sorgente radioattiva non sono normalmente frequentate dai lavoratori dell'impianto.

CASSIANO Alberto
Esperto Qualificato II Grado

LAZZARI Cesare
Esperto Qualificato II° Grado
n. 1032



STUDIO PROFESSIONALE ASSOCIATO DI RADIOPROTEZIONE

di A. CASSIANO - C. LAZZARI - F. PESCI - A. SBARUFATI

S. Donato Mil.se, 13 marzo 2009

prot. 108/2009

pag. 3 di 4

Punto di misura	$\mu\text{Sv/h}$
alla delimitazione di Zona Controllata	0,1
zona delle valvole	0,1
a contatto del contenitore	50
nei punti di transito del personale	0,1

Ai sensi dell'art. 4.4.c del D.Lgs. 230/95 la Zona Controllata si intende delimitata dalle recinzioni presenti in prossimità della sorgente.

ME 6 LINEA 1

Sorgente puntiforme di Co-60 con attività nominale di 3.700 MBq al 6/00 n. 822-05-00, utilizzata in un misuratore di livello installato a circa 1,6 m. dal piano di calpestio. Le zone in prossimità della sorgente radioattiva non sono normalmente frequentate dai lavoratori dell'impianto.

Punto di misura	$\mu\text{Sv/h}$
alla delimitazione di Zona Controllata	0,1
zona delle valvole	0,1
A contatto del contenitore	41
nei punti di transito del personale	0,1

Ai sensi dell'art. 4.4.c del D.Lgs. 230/95 la Zona Controllata si intende delimitata dalle recinzioni presenti in prossimità della sorgente.

I bancali con le sorgenti già installate sulla linea 2, sono detenuti presso il deposito di stoccaggio temporaneo.

Nel corso del sopralluogo sono state sostituite le sorgenti radioattive della linea 2, in previsione del riavvio dell'impianto polimerizzazione.

n. 4 sorgenti puntiformi di Co-60 con attività 3.700 MBq al 27/6/2008 con classificazione ISO/C 66646 ed i seguenti numeri di serie 1237-06-08 1236-06-08 1235-06-08 1234-06-08

n. 1 sorgente puntiforme di Co-60 con attività 326 MBq al 27/6/2008 con classificazione ISO/C 66646 ed il seguente numero di serie 1238-06-08.

Misure radiometriche

Punto di misura	$\mu\text{Sv/h}$
Ai limiti del bancale n. 1 con le sorgenti EI-1 e EI-2	max 4
A contatto posteriore dei contenitori posti sul bancale 1	max 20
A contatto anteriore dei contenitori posti sul bancale 1	max 10
Ai limiti del bancale n. 2 con le sorgenti PA-1 e PA-3	max 5
A contatto posteriore dei contenitori posti sul bancale 2	max 25
A contatto anteriore dei contenitori posti sul bancale 2	max 35
Ai limiti del bancale n. 3 con le sorgenti PA-2 e PA-4	max 6
A contatto posteriore dei contenitori posti sul bancale 3	max 25
A contatto anteriore dei contenitori posti sul bancale 3	max 35
Fondo Naturale Medio della zona	0,1
A contatto delle pareti esterne del deposito di stoccaggio temporaneo	0,15
A contatto della porta di accesso al deposito di stoccaggio temporaneo	0,15
Fondo Naturale Medio della zona	0,1

b) Contaminazioni

Sulle superfici esterne dei contenitori delle sorgenti, sono state effettuate misure di contaminazione trasferibile mediante smear-test a secco il cui conteggio è stato eseguito in laboratorio con strumentazione Automess 6150 AD-5 con sonda Automess AD-17.

Le misure hanno fornito valori di attività che non si sono discostati da quelli del fondo naturale e comunque sono risultati inferiori a 370 mBq/cm² confermando quindi l'assenza di contaminazione radioattiva all'esterno dei contenitori.

CASSIANO Alberto
Esperto Qualificato II Grado

LAZZARI Cesare
Esperto Qualificato II° Grado
n. 1032

SIANO A
Esperto Qualif
n



STUDIO PROFESSIONALE ASSOCIATO DI RADIOPROTEZIONE

di A. CASSIANO - C. LAZZARI - F. PESCI - A. SBARUFATI

S. Donato Mil.se, 13 marzo 2009

prot. 108/2009

pag. 4 di 4

c) Valutazione della dose efficace assorbita dai lavoratori

In considerazione

- della situazione dosimetrica riscontrata
- delle modalità di detenzione ed impiego delle sorgenti radioattive (così come dichiarato dal Datore di Lavoro)
- dei provvedimenti emanati dagli Esperti Qualificati
- delle Norme di Sicurezza e Protezione emanate dal Datore di Lavoro
- della delimitazione delle zone classificate

la dose efficace assorbita dal personale classificato **"Lavoratore non Esposto"** è stata inferiore ai limiti stabiliti per la categoria di appartenenza.

MODALITA' DI DETENZIONE TEMPORANEA DEI CONTENITORI DELLE SORGENTI

I contenitori con il materiale radioattivo saranno detenuti all'interno di un'apposita area, opportunamente delimitata, segnalata e con accesso regolamentato. I contenitori rimarranno in tale area fino alla loro ricollocazione presso l'impianto.

VERIFICA DELL'EFFICACIA DEI DISPOSITIVI E DELLE TECNICHE DI RADIOPROTEZIONE

Durante il sopralluogo è stata verificata l'efficacia dei dispositivi di radioprotezione ed in particolare:

- i contenitori delle sorgenti radioattive sono risultati integri in ogni loro parte e non hanno evidenziato segni di manomissione
- i sistemi di apertura/chiusura degli otturatori sono risultati funzionanti ed efficienti
- sulle sorgenti è apposta la segnaletica di radioprotezione.

Tali dispositivi sono risultati funzionanti ed efficaci. Non si sono riscontrate situazioni anomale.

Le aree classificate ai fini del rischio radiologico come Zone Controllate, dovranno essere mantenute correttamente delimitate secondo le indicazioni contenute nel documento di valutazione dei rischi predisposto in occasione della prima verifica e delle verifiche periodiche. Tali zone dovranno inoltre essere segnalate con l'indicazione della classificazione radiologica e del rischio specifico esistente.

L'area di detenzione temporanea delle sorgenti, classificata ai fini del rischio radiologico come Zona Controllata, dovrà essere mantenuta correttamente delimitata. Tale zona dovrà inoltre essere mantenuta opportunamente segnalata con l'indicazione della classificazione radiologica e del rischio specifico esistente. A cura del Datore di Lavoro dovrà essere attivato un controllo periodico per verificare il numero di sorgenti presenti presso l'area di detenzione temporanea.

VERIFICA DELLE CONDIZIONI DI FUNZIONAMENTO DEGLI STRUMENTI DI MISURA

Gli strumenti utilizzati per la sorveglianza radiometrica ambientale, in ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 107 del D.Lgs. 230/95, sono sottoposti a taratura periodica presso Enti riconosciuti (S.I.T.-ENEA o altro centro S.I.T.) e/o direttamente dall'Esperto Qualificato mediante sorgenti di riferimento. Gli strumenti utilizzati, prima del loro impiego sono stati controllati per verificarne l'efficienza.

ANNOTAZIONE DELL'ESITO DELLA PRIMA VERIFICA E BENESTARE

Il sopralluogo effettuato, non ha evidenziato situazioni anomale. Non si ritiene pertanto di adottare alcun provvedimento. Si conferma il benessere di cui all'art. 79 del D.Lgs. 230/95, rilasciato in occasione della prima verifica con documento prot. 432/05 del 27/12/2005 integrato con quanto riportato nel documento prot. 315/07 del 9/10/07.

CASSIANO Alberto

Esperto Qualificato II° Grado

n. 672

LAZZARI Cesare

Esperto Qualificato II° Grado

n. 1032



STUDIO PROFESSIONALE ASSOCIATO DI RADIOPROTEZIONE

di A. CASSIANO - C. LAZZARI - F. PESCI - A. SBARUFATI

SOCIETA': SIMPE S.p.A.

SEDE OPERATIVA: Contrada Pagliarone - 80011 ACERRA (NA)

REGISTRO DELLE VALUTAZIONI: Sezione n. 2

SPETTROMETRO A RAGGI X

S. Donato Mil.se, 13 marzo 2009

prot. 110/2009

pag. 1 di 1

Ai fini della Sorveglianza Fisica della Protezione dei lavoratori e delle Persone del Pubblico contro i rischi derivanti dall'impiego delle radiazioni ionizzanti, con riferimento alla Vs. conferma di disponibilità per eseguire il sopralluogo periodico di radioprotezione, il giorno **12 marzo 2009** è stato effettuato un sopralluogo presso lo Stabilimento di Simpe S.p.A. di Acerra (NA), al fine di verificare lo stato del rischio radiologico associato alla detenzione ed all'impiego dell'apparecchiatura in oggetto ed effettuare le valutazioni e le verifiche di seguito riportate.

ANNOTAZIONE DELLE VALUTAZIONI DI CUI ALL'ART. 79 DEL D.Lgs. 230/95

All'atto del sopralluogo lo spettrometro risultava non utilizzato a causa di un guasto e della sospensione delle attività produttive. Non è stato quindi possibile eseguire i rilievi radiometrici per svolgere le valutazioni periodiche.

ANNOTAZIONE DELL'ESITO DELLA PRIMA VERIFICA E BENESTARE

Successivamente all'intervento di manutenzione per la riparazione dello spettrometro e prima dell'eventuale riutilizzo, il Datore di Lavoro dovrà darne comunicazione agli Esperti Qualificati, affinché possano predisporre le azioni necessarie a rilasciare un nuovo benessere, ai sensi dell'art. 79 del D.Lgs. 230/95, dopo il riesame della situazione radioprotezionistica complessiva.

CASSIANO Alberto
Esperto Qualificato II Grado
n. 672

LAZZARI Cesare
Esperto Qualificato II° Grado
n. 1032

CASSIANO Alberto
Esperto Qualificato II Grado
n. 672



Giunta Regionale della Campania

Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente,
Disinquinamento e Protezione Civile
Napoli

Il Dirigente

Spett.le. Società NGP Bio Natura Srl
Corso Indipendenza, 20 - Milano

Al Sindaco del Comune di Acerra (NA)

All' Amministrazione Provinciale
di Napoli - Piazza Matteotti 1 - Napoli

AIL'A.R.P.A.C.
Dipartimento Provinciale di Napoli
Via Don Bosco 4/F- Napoli

Al Direttore Generale della
~~A.S.L. NA/2 Nord ex NA/4~~
Via C. Alvaro n. 8
Monteruscello - Pozzuoli (NA)

All' Albo Gestori Rifiuti
c/o Camera di Commercio
Sezione. Regionale Lombardia
Via Meravigli 9/b
20123 Milano

All' Albo Gestori Rifiuti
c/o Camera di Commercio
Sezione. Regionale Campania
Corso Meridionale- Napoli

Oggetto: Trasmissione Decreto Dirigenziale n° 390 del 30.12.2009 avente ad oggetto: Società NGP Bio- Natura s.r.l. con sede legale in Milano- Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'impianto sito in Acerra - Contrada Pagliarone.

Si trasmette alla Società in indirizzo, per notifica, il Decreto Dirigenziale riportato in epigrafe. Agli altri destinatari, si trasmette, copia del medesimo provvedimento per l'esercizio delle rispettive competenze.

Il Dirigente del Settore
-D.ssa Lucia Pagnozzi-



Giunta Regionale della Campania

Decreto

Area Generale di Coordinamento:

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

N°	Del	A.G.C.	Settore	Servizio
390	30/12/2009	5	7	1

Oggetto:

NGP Bio-Natura s.r.l. con sede legale a Milano - Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'impianto sito in Acerra - Contrada Pagliarone.

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

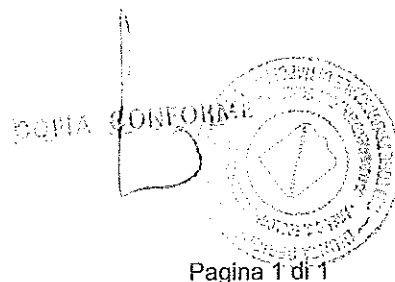
Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : 7FD6EFB8C9D8938BACA867DB13B3F3C495D930D9

Allegato nr. 1 : 9878BC81BAA1102FC1BDE0ADB9E7F50F427F081E

Frontespizio Allegato : 33EC1F8FD416D6526090ECC73755360EE3E1546B





Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente,
disinquinamento, protezione civile

COORDINATORE

Dr. Rauci Luigi

DIRIGENTE SETTORE

Dr.ssa Pagnozzi Lucia

DECRETO N°	DEL	A.G.C.	SETTORE	SERVIZIO	SEZIONE
390	30/12/2009	5	7	-	-

Oggetto:

NGP Bio-Natura s.r.l. con sede legale a Milano - Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'impianto sito in Acerra - Contrada Pagliarone.

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data dell'invio al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio	
	Data dell'invio al settore Sistemi Informativi	



Giunta Regionale della Campania

**ITER DOCUMENTALE
DEL
DECRETO DIRIGENZIALE**

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

**A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente,
disinquinamento, protezione civile**

COORDINATORE

Dr. Rauci Luigi

DIRIGENTE SETTORE

Dr.ssa Pagnozzi Lucia

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

_____ **Castiglione Luca**

Oggetto:

NGP Bio-Natura s.r.l. con sede legale a Milano - Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'impianto sito in Acerra - Contrada Pagliarone.



Giunta Regionale della Campania

IL DIRIGENTE

VISTI

- il decreto legislativo 18 febbraio 2005 n°59 “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento” e successive modifiche ed integrazioni;
- la direttiva 96/61/CE del Consiglio, del 24 settembre 1996, sulla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento, così come modificata dalle direttive 2003/35/CE e 2003/87/CE e conseguentemente ricodificata dalla direttiva 2008/01/CE;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, e successive modifiche ed integrazioni, recante “Norme in materia ambientale”;
- la D.G.R.C. 19.01.2007 n°62 “Provvedimenti per il rilascio dell’autorizzazione integrata ambientale ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n°59” che ha fissato il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti soggetti all’autorizzazione integrata ambientale, individuato questo Settore quale “Autorità Competente” ex art.2, c.1, D.Lgs. 59/05, al rilascio dell’autorizzazione per le attività IPPC ricadenti nel territorio provinciale di competenza e determinato gli importi che i gestori richiedenti devono versare alla Regione, a titolo di acconto tariffa istruttoria, salvo conguaglio in base alle tariffe da fissarsi dal decreto interministeriale di cui all’art.18 del D.Lgs. 59/2005;
- il decreto interministeriale 24 aprile 2008, pubblicato sulla G.U. del 22 settembre 2008, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59;
- il D.D. n°16 del 30.01.2007 Settore Tutela Ambiente dell’AGC 05 con il quale, in attuazione della su citata DGRC n°62/07, è stata autorizzata la pubblicazione della relativa modulistica sul BURC;
- la D.G.R.C. 27 luglio 2007, n°1411 avente ad oggetto “Decreto Legislativo 03 aprile 2006, n°152 “Norme in materia ambientale”-Procedure amministrative per il rilascio dell’autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e di recupero rifiuti di cui all’art.208 e segg”;
- il D.D.18.08.09 n.19 del Coordinatore dell’AGC 05 Ecologia ad oggetto “Deleghe di competenze ai dirigenti di Settore dell’A.G.C. 05”;

PREMESSO

- che NGP Bio-Natura S.r.l., con sede legale a Milano Corso Indipendenza n.20, data 03/08/2007 prot. n.696540 ha presentato domanda con relativa documentazione tecnica, ai sensi del D.Lgs. 59/2005, di autorizzazione integrata ambientale per l’impianto sito nel Comune di Acerra Contrada Pagliarone
- che in data 04/05/2009 prot. n. 0378770 è stato comunicato l’avvio del procedimento;
- che il gestore dell’impianto ha effettuato gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 59/2005 al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, pubblicando l’annuncio sul quotidiano il Mattino in data 08/05/2009;
- che non sono pervenute, ai sensi dell’art. 5, comma 8, del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 e degli articoli 9 e 10 della legge 7 agosto 1990, n. 241, osservazioni del pubblico relative all’autorizzazione all’esercizio dell’impianto;



Giunta Regionale della Campania

- che l'Università degli Studi di Napoli Parthenope, sulla base della convenzione stipulata con l'AGC 05 ha predisposto per l'impianto medesimo il rapporto tecnico istruttorio di cui all'art. 5 del citato atto convenzionale;

PRESO ATTO

- che il progetto in esame con DD n. 743 del 5/9/2008 ha ottenuto il parere favorevole di Compatibilità ambientale sulla base dell'istruttoria effettuata dalla Commissione Via;
- che nella Conferenza di Servizi, i cui lavori sono iniziati in data 30/07/2009 e conclusi in data 01/10/2009, esaminata la documentazione presentata dalla Società in allegato alla richiesta del 03/08/2007 prot. n.696540, integrata con documentazione richiesta dalla C.d.S. nella seduta del 30/07/09 e trasmessa con nota prot. n. 765739 del 07/09/09, la Provincia e l'ASL competente hanno espresso parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Società NGP Bio-Natura S.r.l., per l'impianto sito in Acerra contrada Pagliarone con le seguenti prescrizioni:

- a) relativamente al recapito finale delle acque reflue, nelle more del rilascio dell'autorizzazione provinciale, o della deroga, all'impianto di Omomorto di Caivano, il gestore dell'impianto della NGP Bio-Natura S.r.l sito in Acerra contrada Pagliarone dovrà utilizzare la preesistente asta fognaria con sbocco nei Regi Lagni, per la quale la Società è autorizzata (giusta Determinazione n. 8752 del 17/07/2008 rilasciata dall'Area Tutela Ambientale Direzione Monitoraggio e Tutela delle Acque- Difesa Suolo- Gestione Demanio Idrico dell'Amministrazione Provinciale di Napoli);
- b) relativamente alla gestione dei rifiuti aventi cod. CER 20 03 06 la Provincia ha precisato che tali rifiuti devono avere origine non pubblica ;

che l'AR.P.A.C., presente nella prima seduta della C.d.S. ma assente nell'ultima, non ha espresso definitivamente la propria volontà per cui, ai sensi dell'art 14 ter comma 7 L. 241/90 e ss.mm.e ii, si considera acquisito il suo assenso ;

- che il Comune di Acerra ha richiesto di sottoporre il progetto a una nuova VIA che "tenga conto dell'effetto della sommatoria di tutte le fonti inquinanti interessate al territorio di Acerra", nonché di acquisire il parere del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli sul progetto , ed espresso parere negativo;

CONSIDERATO

- che per quanto attiene alla VIA la conferenza ha evidenziato che la procedura di compatibilità ambientale, conclusasi con il provvedimento favorevole di cui al D.D. n. 743 del 5/9/2008, non impugnato dal Comune di Acerra, è stata attivata proprio ai fini del rilascio dell'AIA;
- che il Comune non ha dimostrato l'esistenza di mutamenti sostanziali, afferenti le fonti di inquinamento che insistono nelle zone interessate, esprimendo in C.d.S. in modo generico il proprio dissenso alla realizzazione dell'impianto, motivandolo con il non accoglimento da parte della CdS della richiesta di una nuova valutazione di compatibilità ambientale;
- che, per quanto attiene al parere del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli, la Conferenza ha evidenziato che in applicazione delle N.d.A del PRG del Comune di Acerra, lo stesso viene acquisito nel procedimento di competenza comunale di approvazione di progetti di impianti industriali, loro ampliamenti, adeguamenti;



Giunta Regionale della Campania

- che relativamente all'intero insediamento industriale ove insiste l'impianto in questione, sono state rilasciate dal Comune di Acerra rispettivamente la Concessione Edilizia n. 222 del 26/9/1996 e una Variante n. 121 dell'11/6/1997 ;
- che la Società comunque si è impegnata a produrre, prima della messa in esercizio dell'impianto, il parere favorevole del Consorzio ASI o la dichiarazione dello stesso di non competenza in materia;
- che la Conferenza svolta è una conferenza istruttoria e non decisoria, finalizzata ad acquisire l'avviso delle Amministrazioni invitate e non il loro assenso, come si evince dall'art. 5, comma 11 del D.lgs. 59/05 e ss.mm.ii che consente l'adozione del provvedimento finale regionale, anche in assenza dell'espressione del Comune e/o dell'ARPA ;
- che le norme volte a disciplinare le ipotesi di dissenso delle amministrazioni preposte alla tutela ambientale, sono da riferirsi alla sola conferenza decisoria (in tal senso Consiglio di Stato VI ord. 6/3/2007 n.1529, sent.3505 del 16/04/2004) per cui non si applica, nel caso di specie l'art. 14-quater comma 3 L. 241/90 e ss.mm.ii;
- che peraltro, il Comune di Acerra ha espresso il proprio dissenso per ragioni di carattere ambientali, già valutate nell'ambito del procedimento di VIA;

PRESO ATTO, ALTRESI'

- che la Società N.G.P. Bio- Natura ,dopo la conclusione della conferenza,ha trasmesso un unico documento, in sette copie cartacee e sette supporti informatici, acquisito agli atti con prot.n. 1052132 del 03/12/09,comprensivo della documentazione allegata alla richiesta del 03/08/2007 e della documentazione integrativa successivamente prodotta in data 07/09/2009;
- che tale documentazione, esaminata dall' Università degli Studi Parthenope e ritenuta dalla stessa comprensiva di tutta la documentazione esaminata ed approvata in conferenza,sarà trasmessa in uno al presente provvedimento agli Enti per i controlli di competenza;
- che la Società de qua a fronte delle attività di stoccaggio (messa in riserva cod. R13), trattamento biologico (D8), deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali non pericolosi dovrà prestare idonea garanzia finanziaria della durata di anni 6 di cui alla D.G.R.C. n°1411/07;
- che con nota acquisita agli atti del Settore al prot. n.833050 del 30/09/2009 , la Società ha trasmesso la ricevuta del versamento a saldo, a favore della Regione Campania, di euro 17.450,00 che in aggiunta al precedente acconto di euro 8.000,00, costituisce la tariffa istruttoria di complessivi euro 25.450,00, determinata e asseverata ai sensi del DM ambiente 24.04.08, dal gestore dell'impianto;
- che, ai sensi della normativa antimafia, con nota prot. n.1010690 del23/11/2009 è stata inoltrata richiesta di informativa alla Prefettura di Napoli;

RITENUTO di rilasciare, conformemente alle posizioni prevalenti espresse in Conferenza ed ai sensi del D.Lgs. 59/2005, alla società NGP Bio-Natura srl, con sede legale a Milano corso Indipendenza n. 20, per l'impianto sito in Acerra contrada Pagliarone e per le attività previste dal D.Lgs 59/05 allegato I punto 5.1 l'autorizzazione integrata ambientale che sostituisce ad ogni effetto ogni altro visto, nulla osta, parere o autorizzazione in materia ambientale, previsti dall'Allegato II del D.Lgs. n. 59/2005;



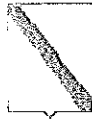
Giunta Regionale della Campania

Sulla base dell'istruttoria effettuata dal Settore e su proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di rilasciare alla NGP Bio-Natura S.r.l., con sede legale a Milano Corso Indipendenza n. 20, per l'impianto sito in Acerra Contrada Pagliarone e per le attività previste dal D.Lgs 59/05 allegato I punto 5.1 l'autorizzazione integrata ambientale;
2. di precisare che tale autorizzazione è rilasciata sulla base della documentazione trasmessa dalla Società con nota prot 03/08/2007 prot. n.696540 , integrata con la documentazione richiesta in sede di C.d.S. del 30/07/09 e trasmessa con nota prot. n. 765739 del 07/09/09, esaminata dall'Università degli Studi di Napoli Parthenope e dalla Conferenza di Servizi, alle condizioni specificate nell'Allegato "A" che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di dare atto che la documentazione che verrà trasmessa agli Enti, per i controlli di competenza, in formato cartaceo ed informatico, è quella acquisita con prot.n. 1052132 del 03/12/2009, comprensiva di tutta la documentazione esaminata ed approvata in conferenza;
4. di stabilire che la Società è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena la decadenza dell'autorizzazione, determinate in base agli Allegati IV e V del D.M. 24704/2008, come di seguito riportato:
 - a) prima della comunicazione prevista all'art. 11, comma 1, del D. Lgs. 59/05, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati dalla data di attuazione di quanto previsto dall'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
 - b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'ARPAC.
5. che, restando ferma la necessità per il Gestore di acquisire gli eventuali ulteriori titoli abilitativi previsti dall'ordinamento per l'esercizio dell'impianto, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto:
 - a) l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermo restando i profili concernenti aspetti sanitari (art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/06);
 - b) l'autorizzazione allo scarico (parte III D.Lgs.152/06);
 - c) l'autorizzazione alla realizzazione di impianti di smaltimento recupero rifiuti (art. 208 D.Lgs. 152/06);
6. che relativamente all'autorizzazione di cui alla lettera b) del precedente punto 5), nelle more del rilascio dell'autorizzazione provinciale, o della deroga, all'impianto di Omomorto di Caivano, il gestore dell'impianto della NGP Bio-Natura S.r.l sito in Acerra contrada Pagliarone dovrà utilizzare la preesistente asta fognaria con sbocco nei Regi Lagni, per la quale la Società è autorizzata (giusta Determinazione n. 8752 del 17/07/2008 rilasciata dall'Area Tutela Ambientale Direzione Monitoraggio e Tutela delle Acque- Difesa Suolo- Gestione Demanio Idrico dell'Amministrazione Provinciale di Napoli);
7. che l'impianto di cui al punto 1 deve essere adeguato secondo le prescrizioni contenute nell'allegato tecnico;



Giunta Regionale della Campania

8. che i rifiuti aventi cod. CER 20 03 06 oggetti di gestione nell'impianto di cui al punto 1, conformemente alla prescrizione indicata dall'Amministrazione Provinciale in sede di C.d.S. , devono avere origine non pubblica ;
9. che la presente autorizzazione è soggetta a rinnovo ogni 5 anni ai sensi e con le modalità dell'art. 9 D.Lgs. 59/05 ;
10. che la NGP-BIO NATURA, a fronte delle attività di stoccaggio (messa in riserva cod. R13), trattamento biologico (D8), deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali non pericolosi, dovrà prestare idonea garanzia finanziaria della durata di anni 6 di cui alla D.G.R.C. n°1411/07, prima dell'inizio effettivo dell'esercizio dell'attività;
11. che la presente autorizzazione perderà efficacia:
 - a. se la Società non provvederà a prestare la garanzia di cui al punto 10 ovvero in caso di difformità della stessa dall'allegato 1 alla D.G.R.C n°1411/07 p.19;
 - b. in caso di informativa antimafia positiva, rilasciata dalla Prefettura competente;
12. che la presente autorizzazione potrà essere oggetto di riesame in ogni momento dall'autorità competente se si verifica una delle seguenti condizioni:
 - a) l'inquinamento provocato dall'impianto è tale da rendere necessaria la revisione dei valori limite fissati nell'autorizzazione rilasciata o inserire dei nuovi valori limite nell'autorizzazione;
 - b) le BAT (migliori tecniche disponibili) abbiano subito modifiche sostanziali che consentano una notevole riduzione delle emissioni senza costi eccessivi;
 - c) la sicurezza di esercizio del processo o dell'attività richieda l'impiego di tecniche diverse da quelle utilizzate;
 - d) l'entrata in vigore di nuove normative nazionali ed europee esigono il riesame della pratica.
13. di disporre la messa a disposizione del pubblico presso gli uffici dello scrivente Settore, ai sensi degli artt. 5 e 11 del D.Lgs. 59/2005, sia della presente autorizzazione integrata ambientale e di qualsiasi suo aggiornamento sia del risultato del controllo delle emissioni;
14. di dare atto che il Gestore dell'impianto resta l'unico responsabile degli eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente in relazione all'esercizio dell'impianto;
15. di dare atto che il Gestore dell'impianto resta, altresì, responsabile della conformità di quanto dichiarato, nella documentazione allegata all'istanza e successivamente integrata in data 7/9/2009 prot.765739 con lo stato dei luoghi e la configurazione dell'impianto;
16. per quanto non esplicitamente espresso nel presente atto, il gestore deve applicare quanto previsto dal D.lgs 152/2006 e dalla pertinenti MTD pubblicate con DM 31/012005 ;
17. dare atto che qualora la Società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'art. 10 del d.lgs. 59/2005;
18. di trasmettere il presente provvedimento al Comune di Acerra, all'Amministrazione Provinciale di Napoli, all'A.S.L. NA/3 SUD ex NA 4 e all'ARPAC - Dipartimento provinciale di Napoli per gli opportuni controlli di competenza;
19. di trasmettere il presente provvedimento all'Albo nazionale gestori ambientali Sezione Regionale Lombardia c/o C.C.I.A.A. ;
20. di trasmettere il presente provvedimento all'Albo nazionale gestori ambientali Sezione Regionale Campania C.C..I.A.A.;
21. di notificare il presente provvedimento alla NGP Bio-Natura srl, con sede legale a Milano corso Indipendenza n. 20;



Giunta Regionale della Campania

22. di comunicare il presente atto alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile, al Settore B.U.R.C per la pubblicazione.

Avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima data.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

Il Responsabile



	ALLEGATO
Indice	
Identificativo del Complesso IPPC	6
A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE	
A.1. Inquadramento del complesso e del sito	6
A.1.1. Inquadramento del complesso produttivo	6
A.1.2. Inquadramento geografico-territoriale del sito	7
A.2. Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite dall'AIA	
B. QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO	
B.1. Produzioni	8
B.2. Materie prime	8
B.3. Risorse idriche ed energetiche	9
B.4. Ciclo produttivo	9
B.5. Gestione rifiuti in ingresso	16
C. QUADRO AMBIENTALE	
C.1. Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento	17
C.2. Emissioni idriche e sistemi di contenimento	17
C.3. Emissioni sonore e sistemi di contenimento	18
C.4. Emissioni al suolo e sistemi di contenimento	18
C.5. Produzione rifiuti	18
C.6. Rischi di incidente rilevante	18
D. QUADRO INTEGRATO	
D.1. Applicazione delle MTD	19
D.2. Criticità riscontrate	22
D.3. Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate	22
E. QUADRO PRESCRITTIVO	
E.1. Aria	23
E.1.1. Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni impiantistiche e generali	23
E.2. Acqua	24
E.2.1. Valori limite di emissione	24
E.2.2. Requisiti e modalità per il controllo	24
E.2.3. Prescrizioni impiantistiche	24
E.2.4. Prescrizioni generali	24
E.3. Rumore	
E.3.1. Valori limite	24



		75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno.	
--	--	--	--

Tabella A1 – Attività IPPC

La NGP Bio-Natura S.r.l. nasce il 28 febbraio 2003 dalla scissione parziale proporzionale dell'attività di produzione di polimeri poliestere di Montefibre. La NGP Bionatura s.r.l. si occuperà del trattamento biologico e recupero di alcune tipologie di rifiuti acquosi pericolosi e non pericolosi. All'interno dello stabilimento sito in Zona ASI Contrada Pagliarone 80011 Acerra (NA) sono presenti, quindi, impianti di proprietà della SIMPE S.p.A, della NGP S.p.A. e della Fidion Srl ; per la produzione di energia elettrica da biomassa sarà presente la società FRIEL Acerra.

La situazione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Superficie coperta (m ²)	Superficie scoperta pavimentata (m ²)	Superficie totale (m ²)	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento
500	22.500	37.000	1966 - 67	2006

Tabella A2 Condizione dimensionale dello stabilimento

A.1.2. Inquadramento geografico-territoriale del sito.

Al confine dello stabilimento, si riscontra la presenza delle seguenti fasce di rispetto per le quali vi è divieto assoluto di costruzione :

- In direzione Ovest attività commerciali e produttive per circa 200 mt lineari alle quali seguono poi aree coltivate e abitate, inframmezzate dall'Autostrada A1 che corre parallela allo Stabilimento in direzione Nord;
- In direzione Est attività commerciali e produttive per circa 400 mt lineari;
- In direzione Sud, si rinvengono esclusivamente attività produttive;
- In direzione Nord, si rinvengono attività produttive e commerciali, cui si frappone il tratto sopraelevato dell'Autostrada Casera-Salerno (A30).

Dall'analisi dei diversi strumenti urbanistici non si riscontrano particolari vincoli paesaggistici presenti nell'area di studio.

A.2. Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite

Lo stato autorizzativo attuale della ditta è così definito:

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	Validità anni	N. attività	Note	Sostituite da AIA
Aria	DPR 203/88	Regione Campania	DD n°98	18/05/04	-		Presenza d'atto che l'attività dell'impianto Biologico BIAC e dell'annesso sistema essiccamento fanghi sono da considerarsi ad inquinamento atmosferico poco significativo	si
Scarichi idrici	D.Lgs. 152/99	Regione Campania Settore Ciclo Integrato delle acque	determinazione 1096	25/02/2000	4	1	Successivamente volturata a NGP SpA Con determinazione n°3100 del 11/07/03..	si

Tabella A4 Stato autorizzativo dello stabilimento NGP Bionatura s.r.l.



	75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno.
Codice NOSE-P attività IPPC	109.07 Trattamento fisico-chimico e biologico dei rifiuti <i>(Altri tipi di gestione dei rifiuti)</i>
Codice NACE attività IPPC	90 Smaltimento ed eliminazione di rifiuti
Dati occupazionali (dato al 31/12/2007)	Nr addetti 25

Le prescrizioni ed i limiti da rispettare sono stati evinti dalla documentazione presentata dalla società e dalla vigente normativa ambientale ed approvate per quanto di propria competenza da ARPAC, Provincia, ASI e Comune.

A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

A.1. Inquadramento del complesso e del sito

A.1.1. Inquadramento del complesso produttivo

Lo stabilimento NGP Bio-Natura S.r.l., specializzato nel trattamento di reflui provenienti dall'impianto BIAC ed alla ricezione ed al trattamento di rifiuti acquosi di provenienza da terzi, è ubicato nel comune Acerra, in Zona ASI Contrada Pagliarone.

L'attività del complesso IPPC soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA è):

N. Ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva stimata
1	5.1	Impianti per l'eliminazione o il ricupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva	1.700.000 m ³ /a di reflui depurati



E.3.2. Requisiti e modalità per il controllo	24	
E.3.3. Prescrizioni generali	24	
E.4. Suolo	25	
E.5. Rifiuti		
E.5.1. Requisiti e modalità per il controllo	25	
E.5.2. Prescrizioni generali	25	
E.5.3. Prescrizioni per le attività di gestione rifiuti autorizzate		25
E.6. Ulteriori prescrizioni	27	
E.7. Monitoraggio e Controllo	28	
E.8. Prevenzioni incidenti	28	
E.9. Gestione delle emergenze	28	
E.10. Interventi sull'area alla cessazione dell'attività	28	
F. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO		
F.1. Finalità del Piano di Monitoraggio	29	
F.2. Chi effettua il self-monitoring	29	
F.3. Parametri da monitorare	29	
F.3.1. Aria	30	
F.3.2. Acqua	30	
F.3.3. Rumore	31	
F.3.4. Rifiuti	32	
F.3.5. Gestione dell'impianto	32	

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	NGP Bio-Natura S.r.l.
Anno di fondazione	2003
Sede Legale	Corso indipendenza 20 Milano
Sede operativa	Contrada Pagliarone ACERRA
Settore di attività	Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi
Codice attività (Istat 1991)	90.00.2
Codice attività IPPC	5.1. Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva



Lo stabilimento opererà in regime di autorizzazione alla messa in riserva ed al trattamento/recupero – R13, D8,D15 – di rifiuti acquosi non pericolosi e pericolosi in forza del presente provvedimento.

B. QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO

B.1. Produzioni

L'insediamento produttivo NGP Bio-Natura S.r.l. di Acerra è dedicato al di reflui provenienti dall'impianto BIAC ed alla ricezione ed al trattamento di rifiuti acquosi di provenienza da terzi.

La capacità produttiva dell'impianto è stata stimata a 1.700.000 m³/a di reflui depurati.

NGP Bio-Natura potrà acquisire e tratta circa 2400 ton/giorno (100 ton/ora) di rifiuti liquidi.

B.2. Materie prime

Il censimento delle materie prime e dei prodotti consente di evidenziare se nel ciclo produttivo vengono utilizzate materie rilevanti ai fini ambientali, comprendendo con tale definizione i composti che presentano:

- Elevata tossicità sia nell'uomo che nell'ambiente;
- Potenziale generazione di effetti ambientali su scala globale (ad es., effetto serra, piogge acide, buco dell'ozono).



Tutte le materie sono state descritte come ausiliarie, ossia necessarie alla realizzazione del prodotto finito.

La tabella che segue riporta le materie prime utilizzate.

MATERIE AUSILIARIE		
Prodotto	u.m.	quantità
Urea	t	500
Soda Caustica	t	500
Acido Fosforico	t	60
Ipcolorito di Sodio	t	200

Tabella B2 Materie ausiliarie

Tutte le sostanze e i preparati pericolosi individuati come ad elevata pericolosità e utilizzati in quantità significative sono riportati nella successiva tabella B3.

	Stato fisico	Etichettatura	Frase R	Composizione
Urea	Liquido	N, C.	n.d	Soluzione al 40%
Soda Caustica	Liquido	C	R35	-
Acido Fosforico	Liquido	C	R34	Soluzione al 30%
Ipcolorito di Sodio	Liquido	C	R31-34	-

Tabella B3 Inventario sostanze pericolose

B.3. Risorse idriche ed energetiche

Di seguito sono riportati tipologia e consumi delle fonti idriche ed energetiche usate nello stabilimento.

CONSUMI IDRICI

Tutta l'attività industriale utilizza acqua ad uso industriale prelevata da Acquedotto. Nell'anno vengono prelevati da acquedotto 1.000 m³. L'acqua non potabile prelevata da emungimento del pozzo ammonta durante il periodo di un anno a 80.000 m³

CONSUMI ENERGETICI

Energia elettrica

Si riportano, nella tabella che segue, i consumi di energia acquistati dall'esterno per l'impianto BIAC



		Acido Fosforico	60 t/anno	Liquido, temperatura ambiente
		Ipoclorito di Sodio	200 t/anno	Liquido, temperatura ambiente
		Polielettrolita	16 t/anno	Liquido, temperatura ambiente

Fig B6: Materie prime

Ricevimento materia in ingresso e stoccaggio

La società è tenuta al rispetto di quanto riportato nel seguente piano di gestione rifiuti.

Le aree di stoccaggio sono state localizzate in zone distanti da corsi d'acqua e da aree sensibili ed in modo tale da ridurre al minimo la movimentazione ed il trasporto nelle successive fasi di trattamento. In ogni caso, per quanto riguarda lo stoccaggio per ogni tipologia di rifiuto, non supererà un anno.

Sono distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti liquidi in ingresso da quelle utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti in uscita e dei materiali da avviare a recupero; lo stoccaggio dei rifiuti liquidi avviene in maniera tale da evitare qualsiasi tipo di miscelazione con i rifiuti che hanno già subito il trattamento. Le aree di conferimento, di messa in sicurezza, di stoccaggio dei rifiuti liquidi sono dotate di una copertura resistente alle intemperie e di superfici resistenti all'attacco chimico dei rifiuti. L'area di stoccaggio ha appositi sistemi di drenaggio al fine di prevenire rilasci di reflui contaminati nell'ambiente; il sistema di drenaggio evita il contatto di rifiuti tra loro incompatibili.

Il settore del deposito preliminare e/o della messa in riserva deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto ed opportunamente delimitate. Tali aree devono essere contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati.

È distinto il settore per il conferimento da quello di deposito preliminare e/o messa in riserva. La superficie del settore di conferimento e quella di lavorazione devono essere impermeabili e dotate di adeguati sistemi di raccolta per eventuali spandimenti accidentali dei reflui. La superficie dedicata al conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita.

I rifiuti liquidi contenenti sostanze volatili omogenee sono stoccati in serbatoi a tenuta stagna, adeguatamente impermeabilizzati, posti in locali confinati e mantenuti in condizioni di temperatura controllata. Tali serbatoi, fatto salvo quanto previsto dal D.M. 392/96 hanno adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico - fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi.

I serbatoi contenenti i rifiuti liquidi pericolosi sono provvisti di opportuni dispositivi antitraboccamento e contenimento, di adeguati sistemi di abbattimento degli odori, nonché di strumenti di misurazione e di allarme.

I sistemi di collettamento dei rifiuti liquidi sono dotati di apposite valvole di chiusura.

Il contenitore o serbatoio fisso o mobile deve riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10%, ed essere dotato di dispositivo antitraboccamento o da tubazioni di troppo pieno e di indicatori e di allarmi di livello. Gli sfiati dei serbatoi che contengono sostanze volatili e/o rifiuti liquidi devono essere captati ed inviati ad apposito sistema di abbattimento.

Le condutture di troppo pieno saranno collegate ad un sistema di drenaggio confinato. Ciascun contenitore sarà posto in una zona impermeabilizzata e dotato di sistemi di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso oppure nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, la capacità del bacino deve essere pari ad almeno il 30% del volume totale dei serbatoi, in ogni caso non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità, aumentato del 10%.

I rifiuti che possono dar luogo a fuoriuscita di liquidi devono essere collocati in contenitori a tenuta, corredati da idonei sistemi di raccolta per i liquidi.

Saranno limitati il più possibile i tempi di stoccaggio di rifiuti liquidi organici biodegradabili, onde evitare l'evolvere di processi fermentativi.



Energia	Consumo
Energia termica	265600 Kcal/h
Energia elettrica	641 Kwh/h

Tabella B4 Consumi di energia

B.4. Ciclo produttivo

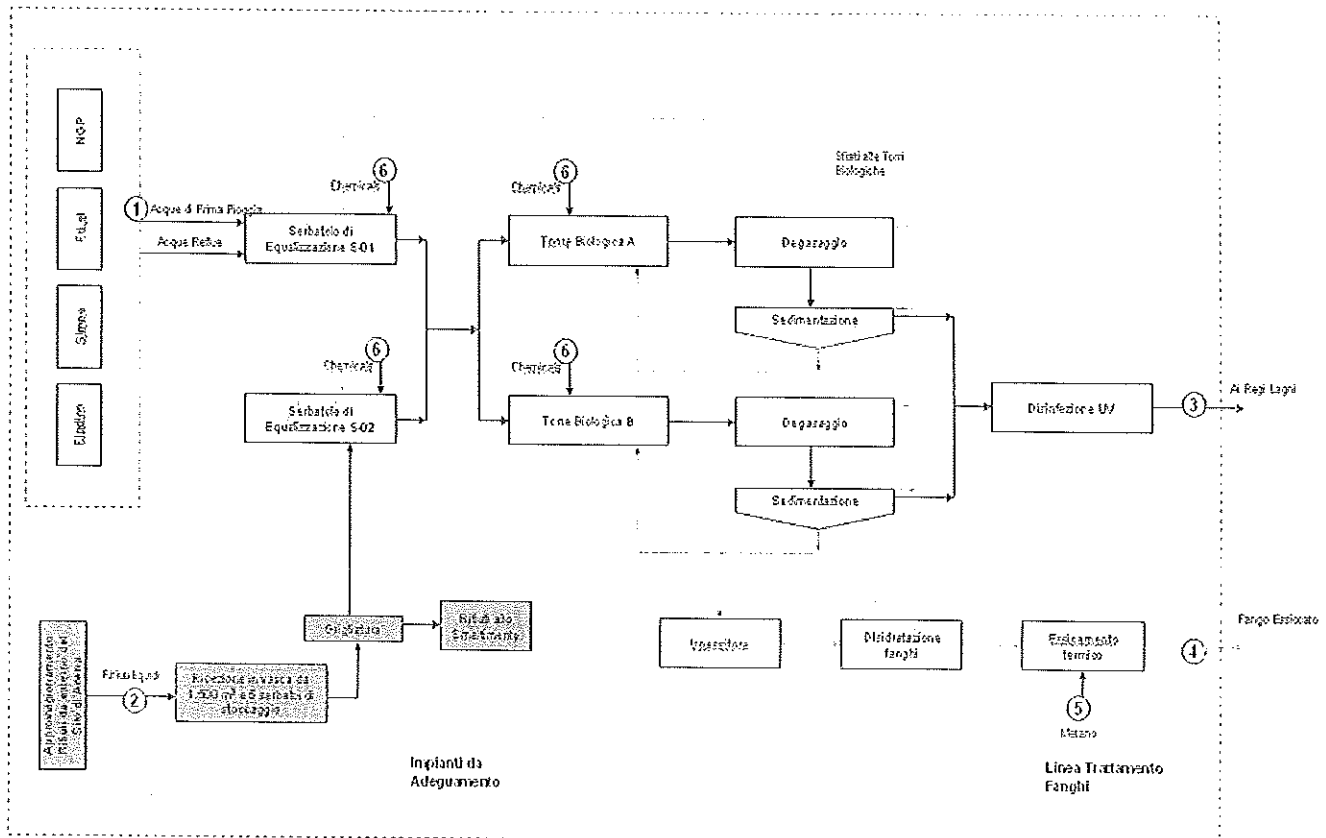


Fig. B5 Schematizzazione del ciclo produttivo

Flussi riferimento schema a blocchi	Descrizione flusso	Tipologia	Quantità	Stato fisico
1	Reflui provenienti dalle società coconsediate e acque meteoriche	Reflui industriali	920.000 m ³ /anno	Liquido, temperatura ambiente
2	Reflui liquidi da esterno consistenti in spurghi fognari e residui di lavorazione	Acque reflue	730.000 m ³ /anno	Liquido, temperatura ambiente
3	Acque trattate scaricate ai Regi Lagni	Acque depurate	1.650.000 m ³ /anno	Liquido, temperatura ambiente
4	Fango essiccato	Fango	1.550 t/anno	Solido, temperatura ambiente
5	Metano per essiccamento fanghi	Combustibile	280.320 m ³ /anno	Gassoso, temperatura ambiente
6	Sostanze chimiche addizionate durante il processo	Urea	500 t/anno	Liquido, temperatura ambiente
		Soda Caustica	500 t/anno	Liquido, temperatura ambiente



La facilità di accesso alle aree di stoccaggio si è resa necessaria per evitare l'esposizione diretta alla luce del sole e/o al calore di sostanze particolarmente sensibili.

Lo stoccaggio dei fusti o cisternette sarà effettuato all'interno di strutture fisse, la sovrapposizione diretta non dovrà superare i tre piani. I contenitori devono essere raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati.

Modifica gestione stoccaggi

I rifiuti, in quantità variabile tra 50 e 100 m³/h saranno conferiti al trattamento tramite autobotti, utilizzando la viabilità già esistente all'interno dello stabilimento, lato ovest, nonché un nuovo accesso diretto al solo BIAC, lato est, che si ritiene adeguata : lo Stabilimento sarà quindi dotato di una tripla via d'accesso alla zona dove è situato il BIAC. Sarà aperta una nuova porta carraia dedicata esclusivamente alle autobotti verso il BIAC per il maggior numero di mezzi in ingresso previsti, pari a 6 autobotti l'ora con punte fino a 10 autobotti ogni ora.

Dopo la registrazione dell'ingresso ed il campionamento del loro contenuto le autobotti si recherano in una apposita zona di stazionamento che sarà pavimentata ed impermeabilizzata e convogliata per ogni spandimento accidentale verso la vasca primaria di raccolta rifiuti: tale area si prevede di 3000 m² onde poter consentire la sosta di circa 20 cisterne

Per accogliere i rifiuti provenienti dall'esterno sarà utilizzata una vasca da 1500 m³ in calcestruzzo idoneamente armato, perfettamente isolata dal terreno circostante in modo da evitare eventuali infiltrazioni nel sottosuolo, esistente nelle immediate vicinanze del BIAC e già attrezzata per convogliare reflui liquidi verso l'impianto BIAC stesso. Essa ha dimensioni esterne 29.80 x 29.80 m e profondità netta 3.20 m. Tale vasca attualmente scoperta, sarà opportunamente coperta ed isolata dall'ambiente circostante per evitare la fuoriuscita di maleodoranze fonte di potenziale disagio per i lavoratori ed eventualmente per le zone limitrofe allo stabilimento, l'aria aspirata dalla zona soprastante sarà inviata al BIAC insieme all'aria necessaria per l'ossidazione biologica. Tale vasca sarà sezionata in quattro parti ognuna indipendente per quanto riguarda la possibilità di rilanciare il rifiuto liquido ai serbatoi di stoccaggio veri e propri.

Dal vasca di raccolta i rifiuti saranno convogliati, se necessario, prima alla sezione di grigliastra per l'eliminazione dei SS e quindi ad una stazione di sollevamento gestita dalla sala controlli BIAC, che li invierà alla tank farm (5 serbatoi di capacità da 200 a 400 m³ per un totale di 1200 m³), mentre i reflui interni affluiranno al serbatoio S01 da 1500 m³. Dai serbatoi i materiali da trattare verranno alimentati al serbatoio di equalizzazione finale S02 da 4500 m³ presso il BIAC e quindi alle torri biologiche.

Stoccaggio Rifiuti

Lo stoccaggio dei rifiuti verrà effettuato in cinque serbatoi esistenti denominati V208,V521, V427, V233, V801, appartenenti alla tank farm dell'impianto di produzione Dimetilterefalato, già completamente dimesso, bonificati e resi disponibili.

Tutti i serbatoi sono alloggiati in bacini di contenimento in calcestruzzo perfettamente impermeabilizzati, in grado di contenere l'intero contenuto del serbatoio in caso di failure del medesimo.

Ogni serbatoio è servito da pompe (titolare più riserva) di ricircolazione e rilancio, grazie alla ricircolazione continua ogni serbatoio può essere considerato a completa miscelazione e quindi ideale non solo per lo stoccaggio ma anche per l'omogeneizzazione del/dei rifiuti ad esso inviati.

È vietata la miscelazione dei rifiuti ai fini della diluizione. La società non potrà trattare rifiuti che contengono metalli se non in tracce.

I serbatoi sono, a coppie, dotati di condensatori sugli sfiati (V208 con V801 e V427 con V521, V231 da solo) in grado di abbattere totalmente volatili con T eb. A T ambiente di circa 60 °C, consentono quindi di controllare totalmente qualsiasi emissione proveniente da una soluzione acquosa (tensione di vapore paragonabile a quella dell'acqua, circa 50 mbar a T amb).

In tabella i dettagli dei serbatoi:

N°identif.	Materiale costruttivo	N°identif.	Volum e	Riscaldamento
------------	-----------------------	------------	---------	---------------



Serbatoio		Condensatore	serbatoio (m ³)	previsto
V521	Acciaio al carbonio	E303	400	NO
V231	Acciaio al carbonio	E233	200	NO
V427	Acciaio al carbonio	E303	200	NO
V208	AISI 416L	E816	200	SI
V801	AISI 416L	E816	250	SI

Due dei serbatoi possono essere riscaldati se necessario.

Il volume complessivo dello stoccaggio/ omogeneizzazione supera i 1000 m³ e consente la gestione di 4 rifiuti differenti e non mescolabili sia per la loro natura chimica che per consentire il corretto dosaggio di ognuno al polmone S02 dell'impianto BIAC dove avviene la miscelazione finale e la preareazione dell'alimentazione alle torri biologiche. I vent dei serbatoi saranno collettati all'aspirazione dell'aria in alimentazione alle torri biologiche per essere essi stessi sottoposti a depurazione. Si sottolinea che il gruppo di serbatoi sopra descritti, per la presenza della ricircolazione e della condensazione di protezione al vento di ognuno di esso, si ritengono ideali alla gestione di rifiuti, anche classificati pericolosi, in attesa del loro invio controllato alla ossidazione biologica.

La società è tenuta a rispettare quanto previsto nel Piano delle emergenze depositato presso l'area generale di coordinamento Ecologia-Settore Provinciale Ecologia di Napoli- Regione Campania.

Ricevimento e Smistamento Rifiuti

La stazione ricevimento rifiuti sarà organizzata intorno ad una vasca di ricezione primaria, esistente, da 1500 m³, in calcestruzzo idoneamente armato, perfettamente isolata dal terreno circostante. Tale vasca misura 29.8*29.8*h 3.2 m ed attualmente è scoperta ma già collegata al BIAC con tubazione in acciaio fuori terra e pompe di rilancio.

1- Si prevede la copertura della vasca primaria in oggetto e la sua messa in aspirazione, al fine di evitare la fuoriuscita di odori molesti e per la sicurezza degli operatori che dovranno accedervi; l'aria aspirata, come in tutto l'impianto BIAC, sarà convogliata all'alimentazione dell'aria di ossidazione necessaria alle torri biologiche, dove sarà depurata dai volatili eventualmente aspirati.

2 - Si prevede di suddividere la vasca in 4 parti separate da setti impermeabili, ogni parte sarà equipaggiata da pompe di trasferimento. Tali pompe invieranno il rifiuto scaricato dalle autobotti ai serbatoi di stoccaggio veri e propri consentendo la gestione contemporanea di tre differenti rifiuti acquosi. Le pompe potranno far transitare o meno il rifiuto attraverso la griglia di cui al paragrafo precedente, a seconda della presenza o meno di solidi sospesi.

3 - Le cisterne potranno scaricare in uno dei setti della vasca primaria di ricezione per gravità; dovrà essere possibile scaricare complessivamente 4 cisterne contemporaneamente (una per scomparto). A questo scopo intorno alla vasca di ricezione primaria sarà impermeabilizzata una superficie di 1500 m² in pendenza verso la vasca di ricezione e ad essa collettata, in modo che eventuali spanti da ogni settore di scarico vadano, seguendo la pendenza, verso il settore del vascone primario di loro competenza.

4 - Sarà altresì pavimentata una superficie di 1000 m² circa che dovrà permettere la sosta e la manovra di 10 autocisterne in attesa di scaricare. Anche tale area sarà, per la natura del contenuto degli automezzi, impermeabilizzata, cordonata collettata alla vasca di ricezione primaria.

Sistema di separazione solidi sospesi dai rifiuti in ingresso

Per consentire la ricezione di rifiuti dall'esterno è necessario installare una sezione di separazione meccanica della parte solida sospesa nel mezzo acquoso. Tale sezione non era prevista nel progetto originario dell'impianto BIAC in quanto il refluo di Stabilimento fino al 2004 non conteneva solidi sospesi.

Si prevede quindi di installare sulle linee di alimentazione dei rifiuti liquidi ai serbatoi di stoccaggio ed equalizzazione un sistema di griglie (una prima grossolana ed una seconda grigliatura fine) di permeabilità dimensionata alla granulometria dei solidi sospesi che si prevedono presenti, sia nei residui di lavorazioni che negli spurghi fognari, di dimensioni da grossolane, dell'ordine di 40 mm a fini, dell'ordine di pochi mm, in concentrazione valutabile in 200 mg/l (200 g/ m³). La tipologia dei



rifiuti che si intendono trattare consente di ritenere che questo sistema di rimozione sarà sufficiente a garantire il corretto funzionamento dei reattori biologici.
I reflui trattati nell'Impianto BIAC saranno poi convogliati, tramite fognatura, all'impianto di depurazione Omomorto di Caivano (Na).

Nei liquami provenienti da spurghi fognari e reflui di lavorazione sono sempre presenti, in sospensione nella fase liquida, corpi grossolani di vario genere: è pertanto necessario provvedere ad un loro allontanamento, non solo per evitare intasamenti e guasti alle tubazioni e nei vari macchinari presenti nell'impianto, ma anche per prevenire il deterioramento dei corpi d'acqua ricettori. Al fine di allontanare tali corpi voluminosi il refluo/rifiuto deve venir sottoposto ad un pretrattamento di grigliatura. Tale trattamento viene effettuato in un comparto in calcestruzzo armato a flusso orizzontale, all'interno del quale viene posta una griglia metallica opportunamente scelta. La grigliatura può essere effettuata in due stadi, un primo stadio veramente grossolano ed un secondo dove si eliminano corpi solidi di minor calibro: nel caso in esame sarà necessario prevedere il doppio step : una prima grigliatura grossolana con spaziatura 40 mm ed una successiva grigliatura fine con spaziatura 3 mm. Le griglie vengono definite da definite da grossolane (spazio tra le barre fino a 100 mm) a fini (spazio tra le barre da 2 a 5 mm) , ovviamente la frequenza e la tipologia di pulizia periodica della griglia saranno diverse nei vari casi.

La pulizia è un'attività fondamentale per il funzionamento corretto del sistema, poiché l'intasamento della griglia può provocare sovrappressioni nelle tubazioni a monte, oscillazioni di portata, efflusso di liquami dal comparto dove la griglia è alloggiata.

Tutti i sistemi di pulizia griglie producono ovviamente un rifiuto che va opportunamente smaltito in funzione della sua entità volumetrica e tipologia.

Verranno installati due sistemi di grigliatura , identici, uno per ogni due dei quattro scomparti in cui sarà diviso il vasone primario.

Tipologia della Griglia

Griglia idraulica a barre: il materiale solido è rimosso da un rastrello che automaticamente trascina il materiale raccolto tra le barre su di un piatto di raccolta.

Questa tipologia è composta in generale da:

- Strutture laterali;
- Telaio a barre;
- Lamiera di proseguimento e sezione di testa;
- Rastrello di pulizia e piatto di raccolta;
- Sistemi idraulici di scorrimento;
- Gruppo di comando.

Questo tipo di griglia può essere alloggiato in un canale da 0.4 a 2 m di larghezza. Il sistema di pulizia è comandato, idraulicamente e richiede l'intervento di manodopera per l'allontanamento dei rifiuti solidi intercettati dalla griglia. Il quantitativo previsto è calcolabile:

$$200 \text{ g/ton} * 100 \text{ ton /h} * 8000 \text{ h/anno} / 1000000 \text{ g/ton} = 160 \text{ ton / anno}$$

Un quantitativo pari al 10% rispetto alla produzione dei fanghi prevista in 1400 ton/a circa.

La griglia sarà attigua ad un piazzale da 500 m² attrezzato per ricevere i SS recuperati dalle acque che vanno al trattamento biologico. Tale piazzale sarà impermeabilizzato e cordolato e tutte le acque da esso provenienti convogliate alla vasca primaria di ricezione. La canaletta di alloggiamento di ogni griglia sarà collegata coi due scomparti della vasca primaria di ricezione relativi ad essa e con i 5 serbatoi di stoccaggio, in modo da poter trattare indipendentemente 2 reflui se necessario per la rimozione dei SS da essi.

Si ritiene infine che i rifiuti costituiti da spurghi fognari possano, dopo la grigliatura, essere inviati al serbatoio S02 del BIAC da 4500 m³, senza transitare per uno dei 4 stoccaggi intermedi, ciò in quanto la loro natura li rende compatibili con altri reflui acquosi e suscettibili di equalizzazione da parte del solo S02, rendendo così disponibile la possibilità di trattamento per un rifiuto liquido in più (5 in totale).

Equalizzazione e preareazione

Gli scarichi provenienti dai vari reparti di produzione interna sono trasferiti ad un serbatoio di stoccaggio da 4500 m³, denominato S02.



L'equalizzazione del carico (idraulico ed organico) è attuata nel serbatoio metallico all'interno del quale il liquame è mantenuto in continuo movimento e miscelazione attraverso flussaggio di aria dal fondo, tramite diffusori tipo static-mixer collegati alla stazione di produzione di aria compressa, in grado di erogare sino a 1000 Nm³/h per questa fase del trattamento.

Una batteria di centrifughe della capacità di 300 m³/h provvede al trasferimento dei liquami omogeneizzati allo stadio di trattamento biologico, in regolazione di portata.

L'aria estratta dal bacino di equalizzazione viene convogliata, tramite ventilatore ed una canalizzazione, al trattamento biologico.

Trattamento Biologico

Per la degradazione spinta del carico organico totale presente nei reflui affluenti all'impianto, è attuato un processo biologico di ossidazione aerobica intensiva (abbattimento BOD₅ e COD) con insufflamento di aria compressa a mezzo di speciali gruppi di iniezione, capaci di garantire elevate rese di trasferimento dell'Ossigeno nel liquame.

Il trattamento a fanghi attivi ha luogo parallelamente in due bacini di forma cilindrica, denominati Torre Biologica A e Torre Biologica B, chiusi, realizzati in acciaio, aventi un'altezza d'acqua di circa 15 metri e volume totale di circa 6750 m³, e dotati di scomparto interno atossico per il controllo dei batteri filamentosi e dei processi di nitrificazione.

L'aria necessaria viene insufflata per mezzo di speciali ugelli iniettori posti sul fondo. Le condizioni operative nei reattori biologici sono controllate attraverso i parametri base della cinetica, che sono l'ossigeno disciolto, il pH e la temperatura. Catene strumentali consentono di visualizzare in continuo i valori istantanei delle grandezze. E' prevista l'additivazione di soda caustica per assicurare il pH ottimale.

Nell'impianto viene utilizzato un reattore biologico tipo 'deep tank' che rispetto ai sistemi tradizionali porta i seguenti vantaggi:

- In virtù dell'elevato battente liquido porta ad una massimazione dello sfruttamento dell'ossigeno immesso (circa il 50% contro il 15% delle vasche a cielo aperto tradizionali). L'efficienza del sistema reattivo minimizza l'impatto sull'ambiente sia per l'emissione di odori e sostanze volatili sia per il consistente risparmio energetico;
- L'area occupata da questo sistema è il 25% rispetto ai sistemi tradizionali;
- Con una colonna d'acqua di 15 m la resa di ossigeno è pari a 3 kg O₂ per kWh rispetto ai 1.7 kg O₂ per kWh ottenibili con gli aeratori superficiali;
- La formazione di schiume è controllata;
- Il contenimento del rumore è ottimizzato, dato che il serbatoio è coperto ed i compressori sono in cabine insonorizzate;
- Durante i mesi invernali la temperatura non scende all'interno dei reattori consentendo l'attività ottimale della massa biologica.

Adeguamento parametri operativi delle torri biologiche.

I reattori veri e propri sono già tecnologicamente in grado di trattare i rifiuti spurgati fognari e residui da lavorazione, principalmente per la presenza in essi della zona anossica, in grado di operare un'adeguata denitrificazione del flusso in ingresso nel caso il contenuto in azoto ecceda il fabbisogno della biomassa aerobica: tale tecnologia è all'avanguardia nel trattamento delle acque e rappresenta un plus del BIAC di Acerra. Si dovrà valutare caso per caso la gestione dei percolati di discarica la cui natura è variabile nel tempo e da discarica a discarica.

Prima di trattare un qualsiasi rifiuto pericoloso, si dovrà acquisire il certificato di analisi, redatto da tecnico abilitato, ed il responsabile dell'impianto dovrà verificare l'effettiva possibilità di trattamento da parte dell'impianto di cui è parola.

La presenza di un rifiuto misto è migliorativo per la gestione del BIAC rispetto al funzionamento in presenza di un solo tipo di refluo. Il refluo industriale è ricco in carbonio ma povero di nutrienti, mentre quello civile è relativamente sbilanciato per il contenuto in nutrienti (N, P): è ragionevole presumere che una miscela dei due non solo non presenti problemi di gestione ai fini della depurazione, ma limiti od elimini la necessità di alimentare nutrienti aggiunti (urea, acido fosforico). Non è consentita la miscelazione ai fini della diluizione.

Degasaggio e Decantazione



Il refluo proveniente dai reattori biologici raggiunge, per gravità, due vasche di degasaggio, ognuna associata ad una singola torre ed equipaggiate con agitatori lenti, idonei a mantenere in sospensione il liquame durante la deaerazione ed a garantire una buona riflocculazione.

Le acque sono quindi inviate ai due chiarificatori finali, uno per ciascuna linea di trattamento. In ciascuna vasca è installato un ponte raschiante a tubi aspiranti per l'estrazione rapida e continua dei fanghi decantati.

Il fango è quindi convogliato in un pozzetto di raccolta da dove, in parte viene ricircolato alle torri di ossidazione biologica. Dalle tubazioni prementi di ricircolo è spillato il fango che viene successivamente inviato, previo controllo agli ispessitori meccanizzati.

Le sostanze galleggianti e gli oli che possono raccogliersi sugli specchi liquidi dei decantatori sono rimossi a mezzo di lama schiumatrice di superficie, convogliati tramite una tramoggia in un pozzo di raccolta e rinviati, alle torri biologiche. L'acqua chiarificata, effluente dai decantatori, è convogliata al trattamento di dissezione e di qui allo scarico finale nella rete di stabilimento.

Sterilizzazione dell'Effluente

Per la sterilizzazione dell'effluente si adotta un trattamento con UV in contenitori in pressione posti sulla mandata delle pompe di rilancio dell'effluente trattato allo scarico finale nel corpo recettore.

Ispessimento e Disidratazione Fanghi

I fanghi che non sono riciclati alle torri ossidative vanno alla sezione di ispessimento e disidratazione.

L'ispessitore, coperto per evitare emissioni di odori, consente di decantare ulteriormente i fanghi. Le acque surnatanti ritornano alle torri biologiche.

Il fango ispessito viene disidratato tramite filtropresse a nastro, le acque filtrate ritornano alle torri ed il fango, contenente umidità residua 85%, subisce essiccamento termico. L'essiccatore è a tamburo rotante, l'energia è fornita dalla combustione di metano, l'apparecchiatura è provvista di sistema per il recupero del calore dai fumi di combustione.

Il fango essiccato viene vagliato e stoccato in silos. Anche quest'ultima sezione è provvista di sistema di aspirazione dai locali per il convogliamento di polveri fini e sostanze volatili al trattamento biologico.

B.5. Gestione rifiuti in ingresso

Tipi di rifiuti sottoposti alle varie operazioni di trattamento (R13, D8):

Spurghi Fognari DEFINIZIONE	CER	Capacità Mc / anno
Reflui della pulizia di fognature	20 03 06	540.000

Refluo di stabilimento DEFINIZIONE	CER	Capacità Mc / anno
soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	07 02 01*	920.000
altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	07 02 04*	
altri fondi e residui di reazione	07 02 08*	
rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose	07 02 14*	
rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14	07 02 15	
rifiuti non specificati altrimenti	07 02 99	
prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati	16 03 00	
soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	16 10 01*	
rifiuti non specificati altrimenti	19 06 99	



rifiuti non specificati altrimenti	19 09 99	
rifiuti liquidi acquosi	19 11 03*	

Residui di lavorazione DEFINIZIONE	CER	Capacità Mc / anno
fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	02 05 02	190.000
rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	02 07 01	
rifiuti prodotti dai trattamenti chimici	02 07 03	
rifiuti non specificati altrimenti	02 07 99	
soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	07 01 01*	
altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	07 01 04*	
altri fondi e residui di reazione	07 01 08*	
rifiuti non specificati altrimenti	07 01 99	
soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	07 02 01*	
altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	07 02 04*	
altri fondi e residui di reazione	07 02 08*	
rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose	07 02 14*	
rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14	07 02 15	
rifiuti non specificati altrimenti	07 02 99	
prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati	16 03 00	
rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	16 03 05*	
rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05*	16 03 06	
rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	16 07 09*	
rifiuti non specificati altrimenti	16 07 99	
soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	19 09 06	
soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	16 10 01*	
soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	16 10 02	
concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	16 10 03*	
concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03	16 10 04	
liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	19 06 03	
rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi	19 01 06*	
liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	19 06 05	
rifiuti non specificati altrimenti	19 06 99	
rifiuti liquidi acquosi	19 11 03*	
rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07	19 13 08	

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1. Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Non sono presenti fonti di emissione in atmosfera localizzata, è presente solo sfiato del sistema essiccamento fanghi che però è punto di emissione ad inquinamento atmosferico poco significativo (DD Regione Campania n°98 del 18.05.04)

C.2. Emissioni idriche e sistemi di contenimento



Le acque reflue ed i rifiuti liquidi trattati nell'Impianto BIAC sono scaricati in fognatura attraverso uno scarico continuo, con una portata stimata di 4.657 m³/g e 1.7 00.000 m³/a. I reflui trattati nell'Impianto BIAC saranno convogliati, tramite fognatura, all'impianto di depurazione consortile Omomorto di Caivano (Na).

Quadro riassuntivo degli scarichi

N. scarico finale	Provenienza	Recettore	Sistema di trattamento
1	Acque meteoriche/ dilavamento piazzali	Fognatura	Impianto BIAC e impianto di depurazione Omomorto di Caivano.
1	Impianto BIAC	Fognatura	Impianto BIAC e impianto di depurazione Omomorto di Caivano



A.1. Emissioni Sonore e Sistemi di Contenimento

Al fine di verificare i fenomeni di inquinamento da rumore, è stato condotto un monitoraggio dei livelli acustici equivalenti lungo le aree esterne dello stabilimento.

La società NGP-Bionatura dovrà rispettare quanto previsto dalle normative vigenti ed in ogni caso i valori limite sono della zona industriale di Acerra.

C.4. Emissioni al Suolo e Sistemi di Contenimento

La NGP Bionatura s.r.l. non effettua alcuna attività con emissioni sul suolo e sottosuolo. In particolare, tutte le aree esterne adibite a movimentazione interna e stoccaggio di rifiuti e materie prime sono impermeabilizzate e possiedono una rete di raccolta delle acque di dilavamento.

C.5. Produzione di Rifiuti

L'attività della NGP Bionatura s.r.l. durante l'esercizio produce sostanzialmente 1 categoria di rifiuto: "fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali", ex CER 190804.

Dalla tabella successiva è possibile individuare il quantitativo prodotto, il settore di produzione ed il trattamento e/o smaltimento finale.

Quadro riassuntivo produzione rifiuti

Codice CER	Descrizione Rifiuto	Stato	Rifiuti destinati a:	Provenienza Interna
Ex 190804	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali	Solido polverulento	Smaltimento D15	BIAC

C.6. Rischi di incidente rilevante

Il Gestore del complesso industriale NGP Bionatura S.r.l. ha dichiarato nella scheda M della documentazione AIA, che l'impianto non svolge attività soggette a notifica ai sensi del D.Lgs.334/99.

**D. QUADRO INTEGRATO****D.1. Applicazione delle MTD**

Nello schema che segue si effettua un confronto puntuale tra le tecnologie produttive descritte nelle MTD paragonabili alla realtà produttiva della NGP Bionatura s.r.l. (tecnologie e cicli produttivi) e le tecnologie implementate dalla stessa.

MIGLIORE TECNOLOGIA DISPONIBILE	PRESTAZIONI AMBIENTALI	APPLICABILITA'	STATO DI APPLICAZIONE ALLA NGP BIONATURA S.R.L.
STOCCAGGIO E MOVIMENTAZIONE MATERIE PRIME: Le MTD in questo caso riguardano: la gestione degli stoccaggi, la manipolazione dei diversi tipi di materiali, la minimizzazione del consumo di materie prime attraverso anche il recupero e il riciclaggio dei residui.			
L'utilizzo di una delle seguenti tecniche per lo stoccaggio e la movimentazione: a. il ricorso a sistemi automatizzati di apertura e chiusura delle porte al fine di garantire che le stesse rimangano aperte per periodi limitati b. dotare l'area di sistemi di collettamento dell'aria esausta	Questa tecnica permette di evitare rischi per i lavoratori e per l'ambiente circostante.	Questa tecnica può essere applicata negli impianti esistenti ed in quelli nuovi.	La NGP Bionatura utilizzerà uno dei metodi prescritti dalle MTD.
Il controllo delle caratteristiche del rifiuto in ingresso, al fine di verificarne l'idoneità al trattamento, adattando i sistemi di separazione dei diversi flussi.	-	Questa tecnica può essere applicata negli impianti esistenti ed in quelli nuovi.	La società rispetterà tale metodologia di gestione rifiuti.
Nel caso di impianti misti, in cui la sezione di trattamento biologica è destinata anche al trattamento di acque di processo o reflui di fognatura, il quantitativo massimo di rifiuti liquidi trattati in conto terzi e convogliati al processo biologico non dovrebbe superare il 10% della quantità totale trattata dallo stesso.	Il trattamento dei rifiuti liquidi in impianti di depurazione di acque reflue urbane non deve pregiudicare il mantenimento di un'adeguata capacità residua dell'impianto valutata in rapporto al bacino di utenza dell'impianto stesso ed alle esigenze di collettamento delle acque reflue urbane derivanti dalle utenze non ancora servite	Questa tecnica può essere applicata negli impianti esistenti ed in quelli nuovi.	La società avrà cura di convogliare al processo biologico un'idonea quantità di rifiuti in conto terzi e dei reflui di fognatura.
Nell'impianto devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti liquidi in ingresso da quelle utilizzate per lo	-	Questa tecnica può essere applicata negli impianti esistenti	Le aree di stoccaggio sono ben definite.



MIGLIORE TECNOLOGIA DISPONIBILE	PRESTAZIONI AMBIENTALI	APPLICABILITA'	STATO DI APPLICAZIONE ALLA NGP BIONATURA S.R.L.
stoccaggio dei rifiuti in uscita e dei materiali da avviare a recupero; lo stoccaggio dei rifiuti liquidi deve avvenire in maniera tale da evitare qualsiasi tipo di miscelazione con i rifiuti che hanno già subito il trattamento		ed in quelli nuovi. E' applicata attualmente in tutte le fonderie europee.	
Dotare l'area di stoccaggio di appositi sistemi di drenaggio; il sistema di drenaggio deve, inoltre, evitare il contatto di rifiuti tra loro incompatibili	Per prevenire rilasci di reflui contaminati nell'ambiente.	Questa tecnica può essere applicata agli impianti esistenti ed in quelli nuovi.	L'area di stoccaggio dell'impianto deve essere dotata di sistemi di drenaggio idonei ad evitare la miscelazione di rifiuti incompatibili.
Assicurare che il mescolamento di rifiuti liquidi avvenga seguendo le corrette procedure, con una accurata pianificazione, sotto la supervisione di personale qualificato ed in locali provvisti di adeguata ventilazione.	In nessun caso possono, comunque, essere previste operazioni di miscelazione finalizzate a ridurre le concentrazioni degli inquinanti	Questa tecnica può essere applicata agli impianti esistenti ed in quelli nuovi.	Il sistema di mescolamento avviene secondo procedure accurate, avvalendosi di personale qualificato.
Equalizzazione e preareazione: le MTD prevedono di garantire il miglioramento delle caratteristiche qualitative dei rifiuti da inviare al processo.			
Equalizzazione dei flussi in ingresso: il numero dei serbatoi dovrebbe essere almeno pari alle linee di trattamento o alle tipologie di reflui trattati ed i serbatoi stessi dovrebbero essere dimensionati in funzione delle portate delle diverse linee.	Alimentare le linee di trattamento con liquidi aventi caratteristiche quali-quantitative ottimali. Si possono verificare emissioni in atmosfera prevalentemente nella fase di trasferimento o in quella di miscelazione.	Applicabile sia ad impianti esistenti che nuovi.	L'impianto di NGP Bionatura è dotato di un sistema di equalizzazione e preareazione. Nel serbatoio metallico all'interno del quale il liquame è mantenuto in continuo movimento e miscelazione attraverso flussaggio di aria dal fondo, tramite diffusori tipo static-mixer collegati alla stazione di produzione di aria compressa, in grado di erogare sino a 1000 Nm ³ /h per questa fase del trattamento.
Ispezzimento e Disidratazione Fanghi			
La Filtropressatura, mediante l'utilizzo di additivi chimici, trattiene il 90-98% di SS e concentra il fango del 20-50%.	Elevata efficienza di disidratazione e basso contenuto di solidi nel filtrato	-	Il fango ispessito viene disidratato tramite filtropresse a nastro, le acque filtrate ritornano alle torri ed il fango, contenente umidità



MIGLIORE TECNOLOGIA DISPONIBILE	PRESTAZIONI AMBIENTALI	APPLICABILITA'	STATO DI APPLICAZIONE ALLA NGP BIONATURA S.R.L.
			residua 85%, subisce essiccamento termico. L'essiccatore è a tamburo rotante, l'energia è fornita dalla combustione di metano, l'apparecchiatura è provvista di sistema per il recupero del calore dai fumi di combustione.

SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE: Un numero di tecniche di Gestione Ambientale, sono considerate come MTD; Lo scopo, come il livello di dettaglio e la natura dei SGA, sono correlati con la natura, la dimensione e la complessità degli impianti e con il relativo impatto sull'ambiente.

Le BAT consistono nell'adottare e nell'implementare un sistema di gestione dell'ambiente (SGA)	-	Applicabile sia ad impianti esistenti che nuovi	La NGP Bionatura S.r.l. dovrà rispettare il SGA ISO 14001
--	---	---	---

Nello schema che segue si effettua un confronto puntuale tra le tecnologie di contenimento della produzione di acque di scarico descritte nelle MTD applicabili e le tecnologie adottate dallo stabilimento NGP Bionatura s.r.l..

BAT	PRESTAZIONI AMBIENTALI	APPLICABILITA'	STATO DI APPLICAZIONE ALLA NGP Bionatura s.r.l.
La riduzione dell'utilizzo e la minimizzazione della contaminazione dell'acqua mediante impermeabilizzazione del sito.	I sistemi di impermeabilizzazione riducono sensibilmente la probabilità di contaminazione del suolo.	Questa tecnica può essere applicata negli impianti esistenti e in quelli nuovi	L'area dell'impianto della NGP Bionatura s.r.l. è dotato di sistemi di impermeabilizzazione del suolo.
Mediante controlli periodici dei serbatoi		Questa tecnica può essere applicata negli impianti esistenti e in quelli nuovi.	La società eseguirà controlli periodici dei serbatoi.
Dotazione di sistemi separati di drenaggio delle acque, a seconda del relativo carico di inquinante, provvisti di un adeguato sistema di collettamento.	Tali sistemi consentono di intercettare le acque meteoriche, le acque di lavaggio dei fusti e dei serbatoi e le perdite occasionali nonché di isolare le acque che potrebbero potenzialmente risultare maggiormente	Questa tecnica può essere applicata negli impianti esistenti e in quelli nuovi.	Il sistema di drenaggio delle acque è provvisto di un sistema di collettamento per la fognatura.



BAT	PRESTAZIONI AMBIENTALI	APPLICABILITA'	STATO DI APPLICAZIONE ALLA NGP Bionatura s.r.l.
	inquinante da quelle meno contaminate.		
Verifiche periodiche del sistema idrico	Al fine di ridurre i consumi di acqua e prevenirne contaminazioni	Questa tecnica può essere applicata negli impianti esistenti e in quelli nuovi.	La società effettuerà verifiche almeno trimestrali al sistema idrico. Dette verifiche saranno annotate su un apposito registro, che sarà conservato per almeno cinque anni.

D.2. Criticità Ricontrate

D.2.1. Dall'esame con le BAT non si evincono criticità particolarmente evidenti. Per le emissioni in atmosfera l'impianto non produce emissioni convogliate, è presente solo sfiato del sistema essiccamento fanghi che però è punto di emissione ad inquinamento atmosferico poco significativo.

D.2.2. In relazione al controllo delle emissioni in acqua descritti nelle MTD non si necessita di alcuna tipologia di trattamento. In relazione ai consumi energetici e di risorse idriche, le prestazioni ambientali della NGP Bionatura s.r.l. non sono confrontabili con quelle delle MTD in quanto non dichiarate all'interno del documento LG Impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi

D.3. Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

Per quanto detto e dalla documentazione presentata dalla società NGP Bionatura S.r.l. ed esaminata in CdS risulta che la NGP Bionatura s.r.l. attua tecnologie di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento come da MTD applicate.

D.3.1. Relativamente allo stoccaggio dei rifiuti su superfici impermeabili e dotate di sistemi di raccolta e trattamento del percolato la NGP Bionatura s.r.l. effettua lo stoccaggio su fondo impermeabile in asfalto con rete di captazione delle acque di dilavamento che recapita nella rete delle acque di scarico dello stabilimento.



E. QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato.

E.1 Aria

E.1.1. Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni impiantistiche e generali.

1. Servirsi dei metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione circa la conformità dei valori (stimati o misurati) ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 s.m.i. e dal D.M. 25 agosto 2000, nonché dalla DGRC 5 agosto 1992, n. 4102.
2. Effettuare, con cadenza semestrale durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 (due) prelievi ed altrettanti campionamenti, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione allo scrivente, al Comune di Acerra, all'ARPAC ed all'Amministrazione Provinciale.
3. Ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle entro i limiti consentiti dalla normativa statale e regionale.
4. Rispettare i valori limite fissati dalla D.G.R.C. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi.
5. Provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, da conservare per cinque anni, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152) di:
 - a. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 2 (allegare i relativi certificati di analisi);
 - b. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi di abbattimento;
 - c. rapporti di manutenzione eseguita per ogni sistema di abbattimento secondo le modalità e le periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
6. Porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14, D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione.
7. Adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA)
8. Comunicare e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito.
9. Adottare comunque e compatibilmente al principio costi/benefici, le migliori tecnologie disponibili al fine di rientrare, progressivamente, nei livelli di emissione puntuale (concentrazioni di NO_x, CO e COT) associate con l'uso delle BAT (DM 31 gennaio 2005).
10. Precisare ulteriormente che:
 - i condotti di emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
 - al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra dieci e cinquanta metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i dieci metri.
 - Dovrà rispettare il D.M. 392 16/05/1996
11. Demandare all'ARPAC l'accertamento della regolarità delle misure contro l'inquinamento e dei relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite, fornendone le risultanze. A tal fine dovrà essere stipulata una apposita convenzione con l'ARPAC.
12. Non trattare rifiuti che contengono metalli, se non in tracce;
13. Non effettuare operazioni di miscelazione ai fini della diluizione dei rifiuti;
14. Prevedere l'invio dei risultati del piano di monitoraggio agli Enti di controllo almeno una volta all'anno;



15. Inviare prima dell'inizio dell'attività alla scrivente Area, il nominativo del direttore tecnico dell'impianto. Tale figura deve essere un tecnico abilitato .
16. Effettuare tutte le comunicazioni di controllo agli Enti a mezzo raccomandata A/R.

E.2. Acqua

E.2.1. Valori limite di emissione

Il gestore della NGP Bionatura s.r.l. dovrà assicurare per il punto di scarico nel collettore pubblico il rispetto dei parametri fissati dall'allegato 5, tab. 3 del D.Lgs. n.152/2006.

Secondo quanto disposto dall'art.101 comma 5 del D.Lgs. n. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate nella tabella 5 dell'allegato 5 del D.Lgs. n. 152/06 prima del trattamento degli stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente provvedimento.

E.2.2. Requisiti e modalità per il controllo

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
2. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo.
3. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E.2.3. Prescrizioni impiantistiche

I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

E.2.4. Prescrizioni generali

1. Gli scarichi devono osservare le prescrizioni contenute nei regolamenti emanati dal gestore collettore comprensoriale;
2. L'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente, tramite raccomandata A/R anticipata a mezzo fax, allo scrivente Settore ed al dipartimento ARPAC competente per territorio; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico;
3. Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua;
4. Per detti scarichi saranno effettuati accertamenti e controlli semestrali come riportato nel piano di monitoraggio e controllo.

E.3. Rumore

E.3.1. Valori limite

La ditta deve garantire il rispetto dei valori limite di emissione e immissione previsti dalla zonizzazione acustica, con riferimento alla legge 447/95 ed al DPCM del 14 novembre 1997.

E.3.2. Requisiti e modalità per il controllo

1. Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.
2. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.



E.3.3. Prescrizioni generali

Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire in qualsiasi modo sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione allo scrivente Settore, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici e collaudo, al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora.

Sia i risultati dei rilievi effettuati - contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico - sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati allo scrivente Settore, al comune di Acerra e all'ARPAC dipartimentale.

E.4. Suolo

1. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
2. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
3. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
4. Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco.
5. La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.
6. In caso di incidente dovrà essere prodotta una accurata relazione fotografica a corredo di una relazione tecnica di dettaglio.

E.5. Rifiuti

E.5.1. Requisiti e modalità per il controllo

I rifiuti in entrata o in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5.2. Prescrizioni generali

1. L'impianto deve essere realizzato e gestito nel rispetto della normativa vigente in materia e delle indicazioni del progetto definitivo approvato con il presente provvedimento.
2. Dovrà essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D.Lgs. 81/2008 s.m.i..
3. L'impianto deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.
4. In sede di rinnovo e/o qualora dovessero verificarsi variazioni delle circostanze e delle condizioni di carattere rilevante per il presente provvedimento, lo stesso sarà oggetto di riesame da parte dello scrivente.

E.5.3. Prescrizioni per le attività di gestione rifiuti autorizzate

1. Nell'impianto può essere svolta attività di stoccaggio e trattamento di rifiuti riportati in sezione B.5.
2. è necessario rispettare le prescrizioni contenute nel D.Lgs 152/06 e s.m.i.
3. La tipologia ammissibile allo stoccaggio ed i quantitativi annui di rifiuti speciali non pericolosi da trattare nell'impianto sono riportati nella seguente tabella. Le operazioni previste per ciascun CER sono R13, D8 e D15. Inoltre, i quantitativi stoccati e trattati, non devono superare complessivamente le 540.000+920.000+190.000 mc/anno.

Spurghi Fognari DEFINIZIONE	CER	Capacità Mc / anno
Reflui della pulizia di fognature	20 03 06	540.000



Refluo di stabilimento DEFINIZIONE	CER	Capacità Mc / anno
soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	07 02 01*	920.000
altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	07 02 04*	
altri fondi e residui di reazione	07 02 08*	
rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose	07 02 14*	
rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14	07 02 15	
rifiuti non specificati altrimenti	07 02 99	
prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati	16 03 00	
soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	16 10 01*	
rifiuti non specificati altrimenti	19 06 99	
rifiuti non specificati altrimenti	19 09 99	
rifiuti liquidi acquosi	19 11 03*	

Residui di lavorazione DEFINIZIONE	CER	Capacità Mc / anno
fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	02 05 02	190.000
rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	02 07 01	
rifiuti prodotti dai trattamenti chimici	02 07 03	
rifiuti non specificati altrimenti	02 07 99	
soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	07 01 01*	
altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	07 01 04*	
altri fondi e residui di reazione	07 01 08*	
rifiuti non specificati altrimenti	07 01 99	
soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	07 02 01*	
altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	07 02 04*	
altri fondi e residui di reazione	07 02 08*	
rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose	07 02 14*	
rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14	07 02 15	
rifiuti non specificati altrimenti	07 02 99	
prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati	16 03 00	
rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	16 03 05*	
rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05*	16 03 06	
rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	16 07 09*	
rifiuti non specificati altrimenti	16 07 99	
soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	19 09 06	
soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	16 10 01*	
soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	16 10 02	
concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	16 10 03*	
concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03	16 10 04	
liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	19 06 03	
rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di	19 01 06*	

altri rifiuti liquidi acquosi		
liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	19 06 05	
rifiuti non specificati altrimenti	19 06 99	
rifiuti liquidi acquosi	19 11 03*	
rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07	19 13 08	

4. L'impianto deve essere dotato di un sistema di convogliamento delle acque meteoriche, con pozzetti per il drenaggio, vasca di raccolta e decantazione adeguatamente dimensionata e munita di separatore per oli e di sistema di raccolta e trattamento reflui, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente in materia ambientale e sanitaria.
5. Le modalità di stoccaggio devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
6. Le aree di stoccaggio dei rifiuti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime.
7. I settori di conferimento, di messa in riserva e di deposito temporaneo devono essere tenuti distinti tra essi.
8. Le superfici del settore di conferimento, di messa in riserva e di lavorazione devono essere impermeabili e dotate di adeguati sistemi di raccolta reflui.
9. Il settore della messa in riserva deve essere organizzato ed opportunamente delimitato.
10. L'area della messa in riserva deve essere contrassegnata da una tabella, ben visibile per dimensione e collocazione, indicante le norme di comportamento per la manipolazione del rifiuto e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportante codice CER e stato fisico del rifiuto stoccato.
11. Lo stoccaggio deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.
12. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi recettori superficiali e/o profondi; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di emissioni di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.
13. Devono essere mantenute in efficienza, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche.
14. La movimentazione dei rifiuti deve essere annotata nell'apposito registro di carico e scarico di cui all'art. 190 del D.Lgs 152/06 s.m.i.; le informazioni contenute nel registro sono rese accessibili in qualunque momento all'autorità di controllo.
15. I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, di cui all'art. 193 del D.Lgs 152/06 s.m.i., devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi.
16. è fatto obbligo al gestore di verificare le autorizzazioni del produttore, del trasportatore e del destinatario dei rifiuti.

E.6. Ulteriori prescrizioni

1. Ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 59/05, il gestore è tenuto a comunicare allo scrivente Settore variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'art. 2, comma 1, lettera m) del decreto stesso.
2. Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente allo scrivente Settore, al Comune di Acerra, alla Provincia di Napoli e all'ARPAC dipartimentale eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.



3. Ai sensi del D.Lgs. 59/05. Art.11, comma 5, al fine di consentire le attività di cui ai commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

E.7. Monitoraggio e controllo

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al successivo paragrafo.

Tale Piano verrà adottato dalla ditta a partire dalla data di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA, dandone comunicazione secondo quanto previsto all'art.11 comma 1 del D.Lgs. 59/05; sino a tale data il monitoraggio verrà eseguito conformemente alle prescrizioni già in essere nelle varie autorizzazioni di cui la ditta è titolare.

Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di avvenuto adeguamento, dovranno essere trasmesse allo scrivente Settore, al comune di Acerra e al dipartimento ARPAC territorialmente competente secondo quanto previsto nel Piano di monitoraggio.

Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere sottoscritti in originale da un tecnico abilitato.

L'Autorità di controllo effettuerà sei controlli ordinari nel corso del periodo di validità dall'autorizzazione rilasciata, di cui il primo orientativamente entro sei mesi dalla comunicazione da parte della ditta di avvenuto adeguamento alle disposizioni AIA.

E.8. Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, versamenti di materiali contaminati in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento) e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9. Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

Il gestore deve rispettare quanto previsto nel piano di gestione della emergenza, allegato alla pratica AIA.

E.10. Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Allo scadere della gestione, la ditta dovrà provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D.Lgs. 152/06 s.m.i.

**F. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO****F.1.Finalità del Piano di Monitoraggio**

Il Piano di Monitoraggio e Controllo ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata ed è pertanto parte integrante della stessa.

F.2.Chi effettua il self-monitoring

Il self-monitoring è effettuato utilizzando laboratori esterni solitamente accreditati SINAL ad esclusione dei monitoraggi in continuo utilizzando per tale scopo strumenti propri dell'impianto periodicamente verificati a fronte di campioni tarati.

F.3.Parametri da monitorare**F.3.1. Aria**

Impiego di sostanze

Materie Prime

Denominazione	Tipologia	Unità di Misura	Metodo di Misura	Frequenza Autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli
Urea	Materia ausiliaria	t/a	Verifica peso del materiale in ingresso	In corrispondenza di ogni carico	Cartacea ed elettronica su sistema gestionale interno
Soda Caustica	Materia ausiliaria	kg/a			
Acido Fosforico	Materia ausiliaria	kg/a			
Ipoclorito di Sodio	Materia ausiliaria	t/a			
CER di cui al paragrafo B.5	Rifiuti da trattare	t/a			

Prodotti Finiti

Denominazione	Tipologia	Unità di Misura	Metodo di Misura	Frequenza Autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli
CER 19 08 04	Prodotto Finito	t/a	Verifica peso del materiale in uscita	In corrispondenza di ogni versamento	Cartacea ed elettronica su sistema gestionale interno

Risorse energetiche*Energia Elettrica*

Descrizione	Tipologia	Punto di Misura	Metodo di Misura	Unità di Misura	Frequenza Autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli
Energia Elettrica	Utenze Industriali e Civili	Contatori Interni Stabilimento	Lettura Contatore	MWh/a	Mensile	Cartacea ed elettronica su sistema gestionale interno

Combustibili

Tipologia	Punto di Misura	Metodo di Misura	Unità di Misura	Frequenza Autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli
Metano	Contatori Interni	Lettura Contatore	Nm ³ /a	Mensile	Cartacea ed elettronica su sistema gestionale



Tipologia	Punto di Misura	Metodo di Misura	Unità di Misura	Frequenza Autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli
					interno

Aria

In tabella sono riportati i parametri che si ritiene possano essere emessi. I punti 1, 2, 3 rappresentano rispettivamente la vasca di accumulo rifiuti, la griglia e la vasca di degasaggio.

Parametro	Sistema utilizzato	Punti di emissione	Frequenza	Metodi di rilevamento	Unità di misura
NO _x	Misura diretta continua	2,3	continua	Rif.: parte 5 del D.Lgs. n. 152/06	mg/Nm ³
	Misura diretta discontinua	1,2,3	annuale		
CO	Misura diretta continua	2,3	continua	Rif.: parte 5 del D.Lgs. n. 152/06	mg/Nm ³
	Misura diretta discontinua	1,2,3	annuale		
SO _x	Misura diretta discontinua	1,2,3	annuale	Rif.: parte 5 del D.Lgs. n. 152/06	mg/Nm ³

Per quanto concerne i COV, saranno effettuate analisi e misurazioni a campione per garantire che le emissioni di tali inquinanti siano contenute nei limiti prescritti dalla normativa vigente in materia (D. Lgs 152/06 e s.m.i.). Qualora si dovesse riscontrare il superamento dei suddetti limiti, si provvederà ad intervenire mediante opportune tecnologie di abbattimento specifiche per i COV.

F.3.2. Acqua*Approvvigionamento idrico*

Tipologia di Approvvigionamento	Punto di Misura	Unità di Misura	Frequenza Autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
N. 1 Pozzi	Contatori Interni Stabilimento	m ³ /a	Mensile	Cartacea ed elettronica su sistema gestionale interno	Annuale Comunicazione entro gennaio di ogni anno alla: - Regione Campania Settore Ecologia; - A. P. di Napoli Settore Ecologia: Ufficio Acque Pubbliche - Servizio Ecologia Comune di Acerra - ASI
Acqua Potabile	Contatori Stabilimento	m ³ /a	Mensile	Cartacea ed elettronica su sistema gestionale interno	-



Scarichi

Punto di Emissione	Recapito (fognatura, corpo idrico, sistema di depurazione)	Portata m ³ /a	Modalità di Scarico
Pozzetto Scarico 1	Collettore Regionale	1.700.000	Continuo

Parametri da monitorare

- pH
- Conducibilità elettrica specifica dall'estratto a 18° C
- Residuo a 105°C
- Solidi fissi a 550° C
- Carbonio org. Di origine biologica
- Carbonio org. Estraibile
- DH %
- N
- P
- Cu
- Pb
- Cd
- Ni
- Cr totale, Cr VI
- Hg
- As
- Grassi, oli animali e vegetali
- Oli minerali
- Tensioattivi
- Solventi org.clorurati
- Pesticidi org.clorurati
- Coliformi fecali
- Salmonelle
- Uova di Elminti vitali.
- E tutti gli altri elementi presenti in Tabella 3 allegato 5 al D.Lgs 152/06 e s.m.i

F.3.3. Rumore

Per tutte le sorgenti saranno effettuati monitoraggi quadrimestrali a cura di tecnici esperti qualificati, come previsto dalla vigente normativa



Postazione di Misura	Rumore di picco	Frequenza	Unità di Misura	Modalità di registrazione dei controlli
Perimetro esterno su N. 7 postazioni	SI	Quadrimestrale	dBA	Perizia di Tecnico Abilitato in acustica Fonometro di classe I

F.3.4. Rifiuti

Controllo Rifiuti in ingresso

Tale controllo si riferisce al trattamento dei rifiuti per le operazioni R13 ed D8. Verifica dei rifiuti in ingresso mediante analisi di laboratorio ed analisi merceologica. Le modalità di registrazione dei controlli sarà in formato cartaceo ed informatico.

Controllo Rifiuti Prodotti

Descrizione del rifiuto	Codice CER	Classificazione	Ubicazione Stoccaggio	Modalità di controllo e di analisi
fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali	Ex 19 08 04	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali	Area Delimitata	Controllo Visivo per escludere giacenze eccessive

F.3.5. Gestione dell'impianto

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo).

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore contatterà tempestivamente l'Autorità Competente e implementerà un sistema alternativo di misura e campionamento.

Il gestore predisporrà un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- punti di immissione degli scarichi liquidi nella rete di scarico finale e dei punti intermedi;
- punti di campionamento delle emissioni aeriformi;
- area di stoccaggio dei rifiuti nel sito;
- pozzi sotterranei nel sito.

Il gestore predisporrà un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

Napoli, 20/11/2009

Il Consulente Tecnico

PD 48489
del 30/12/09

ITER DOCUMENTALE
DEL
DECRETO DIRIGENZIALE

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

A.G.C.5 Ecologia, Tutela dell'Ambiente,
Disinquinamento, Protezione Civile

DIRIGENTE SETTORE

Dott.ssa. Lucia Pagnozzi

RESPONSABILE PROCEDIMENTO

Sig. Castiglione Luca



Oggetto: NGP Bio-Natura s.r.l. con sede legale a Milano - Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'impianto sito in Acerra-Contrada Pagliarone.

DECRETO N°	DEL	A.G.C.	SETTORE	SERVIZIO	SEZIONE
390	30.12.09	5	6	1	0

IL DIRIGENTE

VISTI

- il decreto legislativo 18 febbraio 2005 n°59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" e successive modifiche ed integrazioni;
- la direttiva 96/61/CE del Consiglio, del 24 settembre 1996, sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, così come modificata dalle direttive 2003/35/CE e 2003/87/CE e conseguentemente ricodificata dalla direttiva 2008/01/CE;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, e successive modifiche ed integrazioni, recante "Norme in materia ambientale";
- la D.G.R.C. 19.01.2007 n°62 "Provvedimenti per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n°59" che ha fissato il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti soggetti all'autorizzazione integrata ambientale, individuato questo Settore quale "Autorità Competente" ex art.2, c.1, D.Lgs. 59/05, al rilascio dell'autorizzazione per le attività IPPC ricadenti nel territorio provinciale di competenza e determinato gli importi che i gestori richiedenti devono versare alla Regione, a titolo di acconto tariffa istruttoria, salvo conguaglio in base alle tariffe da fissarsi dal decreto interministeriale di cui all'art.18 del D.Lgs. 59/2005;
- il decreto interministeriale 24 aprile 2008, pubblicato sulla G.U. del 22 settembre 2008, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59;
- il D.D. n°16 del 30.01.2007 Settore Tutela Ambiente dell'AGC 05 con il quale, in attuazione della su citata DGRC n°62/07, è stata autorizzata la pubblicazione della relativa modulistica sul BURC;
- la D.G.R.C. 27 luglio 2007, n°1411 avente ad oggetto "Decreto Legislativo 03 aprile 2006, n°152 "Norme in materia ambientale"-Procedure amministrative per il rilascio dell'autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e di recupero rifiuti di cui all'art.208 e segg";
- il D.D.18.08.09 n.19 del Coordinatore dell'AGC 05 Ecologia ad oggetto "Deleghe di competenze ai dirigenti di Settore dell'A.G.C. 05";

PREMESSO

- che NGP Bio-Natura S.r.l., con sede legale a Milano Corso Indipendenza n.20, data 03/08/2007 prot. n.696540 ha presentato domanda con relativa documentazione tecnica, ai sensi del D.Lgs. 59/2005, di autorizzazione integrata ambientale per l'impianto sito nel Comune di Acerra Contrada Pagliarone
- che in data 04/05/2009 prot. n. 0378770 è stato comunicato l'avvio del procedimento;
- che il gestore dell'impianto ha effettuato gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 59/2005 al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, pubblicando l'annuncio sul quotidiano il Mattino in data 08/05/2009;
- che non sono pervenute, ai sensi dell'art. 5, comma 8, del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 e degli articoli 9 e 10 della legge 7 agosto 1990, n. 241, osservazioni del pubblico relative all'autorizzazione all'esercizio dell'impianto;
- che l'Università degli Studi di Napoli Parthenope, sulla base della convenzione stipulata con l'AGC 05 ha predisposto per l'impianto medesimo il rapporto tecnico istruttorio di cui all'art. 5 del citato atto convenzionale;

PRESO ATTO

- che il progetto in esame con DD n. 743 del 5/9/2008 ha ottenuto il parere favorevole di Compatibilità ambientale sulla base dell'istruttoria effettuata dalla Commissione Via;
- che nella Conferenza di Servizi, i cui lavori sono iniziati in data 30/07/2009 e conclusi in data 01/10/2009, esaminata la documentazione presentata dalla Società in allegato alla richiesta del 03/08/2007 prot. n.696540, integrata con documentazione richiesta dalla C.d.S. nella seduta del

30/07/09 e trasmessa con nota prot. n. 765739 del 07/09/09, la Provincia e l'ASL competente hanno espresso parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Società NGP Bio-Natura S.r.l., per l'impianto sito in Acerra contrada Pagliarone con le seguenti prescrizioni:

a) relativamente al recapito finale delle acque reflue, nelle more del rilascio dell'autorizzazione provinciale, o della deroga, all'impianto di Omomorto di Caivano, il gestore dell'impianto della NGP Bio-Natura S.r.l sito in Acerra contrada Pagliarone dovrà utilizzare la preesistente asta fognaria con sbocco nei Regi Lagni, per la quale la Società è autorizzata (giusta Determinazione n. 8752 del 17/07/2008 rilasciata dall'Area Tutela Ambientale Direzione Monitoraggio e Tutela delle Acque- Difesa Suolo- Gestione Demanio Idrico dell'Amministrazione Provinciale di Napoli);

b) relativamente alla gestione dei rifiuti aventi cod. CER 20 03 06 la Provincia ha precisato che tali rifiuti devono avere origine non pubblica ;

che l'AR.P.A.C., presente nella prima seduta della C.d.S. ma assente nell'ultima, non ha espresso definitivamente la propria volontà per cui, ai sensi dell'art 14 ter comma 7 L. 241/90 e ss.mm.e ii, si considera acquisito il suo assenso ;

- che il Comune di Acerra ha richiesto di sottoporre il progetto a una nuova VIA che "tenga conto dell'effetto della sommatoria di tutte le fonti inquinanti interessate al territorio di Acerra", nonché di acquisire il parere del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli sul progetto , ed espresso parere negativo;

CONSIDERATO

- che per quanto attiene alla VIA la conferenza ha evidenziato che la procedura di compatibilità ambientale, conclusasi con il provvedimento favorevole di cui al D.D. n. 743 del 5/9/2008, non impugnato dal Comune di Acerra, è stata attivata proprio ai fini del rilascio dell'AIA;
- che il Comune non ha dimostrato l'esistenza di mutamenti sostanziali, afferenti le fonti di inquinamento che insistono nelle zone interessate, esprimendo in C.d.S. in modo generico il proprio dissenso alla realizzazione dell'impianto, motivandolo con il non accoglimento da parte della CdS della richiesta di una nuova valutazione di compatibilità ambientale;
- che, per quanto attiene al parere del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli, la Conferenza ha evidenziato che in applicazione delle N.d.A del PRG del Comune di Acerra, lo stesso viene acquisito nel procedimento di competenza comunale di approvazione di progetti di impianti industriali, loro ampliamenti, adeguamenti;
- che relativamente all'intero insediamento industriale ove insiste l'impianto in questione, sono state rilasciate dal Comune di Acerra rispettivamente la Concessione Edilizia n. 222 del 26/9/1996 e una Variante n. 121 dell'11/6/1997 ;
- che la Società comunque si è impegnata a produrre, prima della messa in esercizio dell'impianto, il parere favorevole del Consorzio ASI o la dichiarazione dello stesso di non competenza in materia;
- che la Conferenza svoltasi è una conferenza istruttoria e non decisoria, finalizzata ad acquisire l'avviso delle Amministrazioni invitate e non il loro assenso, come si evince dall'art. 5, comma 11 del D.lgs. 59/05 e ss.mm.ii che consente l'adozione del provvedimento finale regionale, anche in assenza dell'espressione del Comune e/o dell'ARPA ;
- che le norme volte a disciplinare le ipotesi di dissenso delle amministrazioni preposte alla tutela ambientale, sono da riferirsi alla sola conferenza decisoria (in tal senso Consiglio di Stato VI ord. 6/3/2007 n.1529, sent.3505 del 16/04/2004) per cui non si applica, nel caso di specie l'art. 14-quater comma 3 L. 241/90 e ss.mm.ii;
- che peraltro, il Comune di Acerra ha espresso il proprio dissenso per ragioni di carattere ambientali, già valutate nell'ambito del procedimento di VIA;

PRESO ATTO, ALTRESI'



- che la Società N.G.P. Bio- Natura ,dopo la conclusione della conferenza,ha trasmesso un unico documento, in sette copie cartacee e sette supporti informatici, acquisito agli atti con prot.n. 1052132 del 03/12/09,comprensivo della documentazione allegata alla richiesta del 03/08/2007 e della documentazione integrativa successivamente prodotta in data 07/09/2009;
- che tale documentazione, esaminata dall' Università degli Studi Parthenope e ritenuta dalla stessa comprensiva di tutta la documentazione esaminata ed approvata in conferenza,sarà trasmessa in uno al presente provvedimento agli Enti per i controlli di competenza;
- che la Società de qua a fronte delle attività di stoccaggio (messa in riserva cod. R13), trattamento biologico (D8), deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali non pericolosi dovrà prestare idonea garanzia finanziaria della durata di anni 6 di cui alla D.G.R.C. n°1411/07;
- che con nota acquisita agli atti del Settore al prot. n.833050 del 30/09/2009 , la Società ha trasmesso la ricevuta del versamento a saldo, a favore della Regione Campania, di euro 17.450,00 che in aggiunta al precedente acconto di euro 8.000,00, costituisce la tariffa istruttoria di complessivi euro 25.450,00, determinata e asseverata ai sensi del DM ambiente 24.04.08, dal gestore dell'impianto;
- che, ai sensi della normativa antimafia, con nota prot. n.1010690 del23/11/2009 è stata inoltrata richiesta di informativa alla Prefettura di Napoli;

RITENUTO di rilasciare, conformemente alle posizioni prevalenti espresse in Conferenza ed ai sensi del D.Lgs. 59/2005, alla società NGP Bio-Natura srl, con sede legale a Milano corso Indipendenza n. 20, per l'impianto sito in Acerra contrada Pagliarone e per le attività previste dal D.Lgs 59/05 allegato I punto 5.1 l'autorizzazione integrata ambientale che sostituisce ad ogni effetto ogni altro visto, nulla osta, parere o autorizzazione in materia ambientale, previsti dall'Allegato II del D.Lgs. n. 59/2005;

Sulla base dell'istruttoria effettuata dal Settore e su proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di rilasciare alla NGP Bio-Natura S.r.l., con sede legale a Milano Corso Indipendenza n. 20, per l'impianto sito in Acerra Contrada Pagliarone e per le attività previste dal D.Lgs 59/05 allegato I punto 5.1 l'autorizzazione integrata ambientale;
2. di precisare che tale autorizzazione è rilasciata sulla base della documentazione trasmessa dalla Società in data 03/08/2007 prot. n.696540 , integrata con la documentazione richiesta dalla C.d.S. nella seduta del 30/07/09 e trasmessa con nota prot. n. 765739 del 07/09/09, esaminata dall'Università degli Studi di Napoli Parthenope ed approvata dalla Conferenza di Servizi, alle condizioni specificate nell'Allegato "A" che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di dare atto che la documentazione che verrà trasmessa agli Enti, per i controlli di competenza,in formato cartaceo ed informatico, è quella acquisita con prot.n. 1052132 del 03/12/2009, trasmessa dalla società e comprensiva di tutta la documentazione esaminata ed approvata in conferenza;
4. di stabilire che la Società è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena la decadenza dell'autorizzazione, determinate in base agli Allegati IV e V del D.M. 24704/2008, come di seguito riportato:
 - a) prima della comunicazione prevista all'art. 11, comma 1, del D. Lgs. 59/05, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati dalla data di attuazione di quanto previsto dall'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
 - b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'ARPAC.



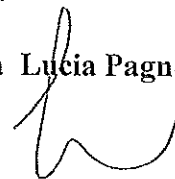
5. che, restando ferma la necessità per il Gestore di acquisire gli eventuali ulteriori titoli abilitativi previsti dall'ordinamento per l'esercizio dell'impianto, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto:
 - a) l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermo restando i profili concernenti aspetti sanitari (art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/06);
 - b) l'autorizzazione allo scarico (parte III D.Lgs.152/06);
 - c) l'autorizzazione alla realizzazione di impianti di smaltimento recupero rifiuti (art. 208 D.Lgs. 152/06);
6. che relativamente all'autorizzazione di cui alla lettera b) del precedente punto 5), nelle more del rilascio dell'autorizzazione provinciale, o della deroga, all'impianto di Omomorto di Caivano, il gestore dell'impianto della NGP Bio-Natura S.r.l sito in Acerra contrada Pagliarone dovrà utilizzare la preesistente asta fognaria con sbocco nei Regi Lagni, per la quale la Società è autorizzata (giusta Determinazione n. 8752 del 17/07/2008 rilasciata dall'Area Tutela Ambientale Direzione Monitoraggio e Tutela delle Acque- Difesa Suolo- Gestione Demanio Idrico dell'Amministrazione Provinciale di Napoli);
7. che l'impianto di cui al punto 1 deve essere adeguato secondo le prescrizioni contenute nell'allegato tecnico;
8. che i rifiuti aventi cod. CER 20 03 06 oggetti di gestione nell'impianto di cui al punto 1, conformemente alla prescrizione indicata dall'Amministrazione Provinciale in sede di C.d.S. , devono avere origine non pubblica ;
9. che la presente autorizzazione è soggetta a rinnovo ogni 5 anni ai sensi e con le modalità dell'art. 9 D.Lgs. 59/05 ;
10. che la NGP-BIO NATURA, a fronte delle attività di stoccaggio (messa in riserva cod. R13), trattamento biologico (D8), deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali non pericolosi, dovrà prestare idonea garanzia finanziaria della durata di anni 6 di cui alla D.G.R.C. n°1411/07, prima dell'inizio effettivo dell'esercizio dell'attività;
11. che la presente autorizzazione perderà efficacia:
 - a. se la Società non provvederà a prestare la garanzia di cui al punto 10 ovvero in caso di difformità della stessa dall'allegato 1 alla D.G.R.C n°1411/07 p.19;
 - b. in caso di informativa antimafia positiva, rilasciata dalla Prefettura competente;
12. che la presente autorizzazione potrà essere oggetto di riesame in ogni momento dall'autorità competente se si verifica una delle seguenti condizioni:
 - a) l'inquinamento provocato dall'impianto è tale da rendere necessaria la revisione dei valori limite fissati nell'autorizzazione rilasciata o inserire dei nuovi valori limite nell'autorizzazione;
 - b) le BAT (migliori tecniche disponibili) abbiano subito modifiche sostanziali che consentano una notevole riduzione delle emissioni senza costi eccessivi;
 - c) la sicurezza di esercizio del processo o dell'attività richieda l'impiego di tecniche diverse da quelle utilizzate;
 - d) l'entrata in vigore di nuove normative nazionali ed europee esigono il riesame della pratica.
13. di disporre la messa a disposizione del pubblico presso gli uffici dello scrivente Settore, ai sensi degli artt. 5 e 11 del D.Lgs. 59/2005, sia della presente autorizzazione integrata ambientale e di qualsiasi suo aggiornamento sia del risultato del controllo delle emissioni;
14. di dare atto che il Gestore dell'impianto resta l'unico responsabile degli eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente in relazione all'esercizio dell'impianto;
15. di dare atto che il Gestore dell'impianto resta, altresì, responsabile della conformità di quanto dichiarato, nella documentazione allegata all'istanza e successivamente integrata in data 7/9/2009 prot.765739 con lo stato dei luoghi e la configurazione dell'impianto;
16. per quanto non esplicitamente espresso nel presente atto, il gestore deve applicare quanto previsto dal D.lgs 152/2006 e dalla pertinenti MTD pubblicate con DM 31/012005 ;
17. dare atto che qualora la Società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'art. 10 del d.lgs. 59/2005;



18. di trasmettere il presente provvedimento al Comune di Acerra, all'Amministrazione Provinciale di Napoli, all'A.S.L. NA/2 NORD ex NA 4 e all'ARPAC - Dipartimento provinciale di Napoli per gli opportuni controlli di competenza;
19. di trasmettere il presente provvedimento all'Albo nazionale gestori ambientali Sezione Regionale Lombardia c/o C.C.I.A.A. ;
20. di trasmettere il presente provvedimento all'Albo nazionale gestori ambientali Sezione Regionale Campania C.C.I.A.A.;
21. di notificare il presente provvedimento alla NGP Bio-Natura srl, con sede legale a Milano corso Indipendenza n. 20;
22. di comunicare il presente atto alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile, al Settore B.U.R.C per la pubblicazione.

Avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima data.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

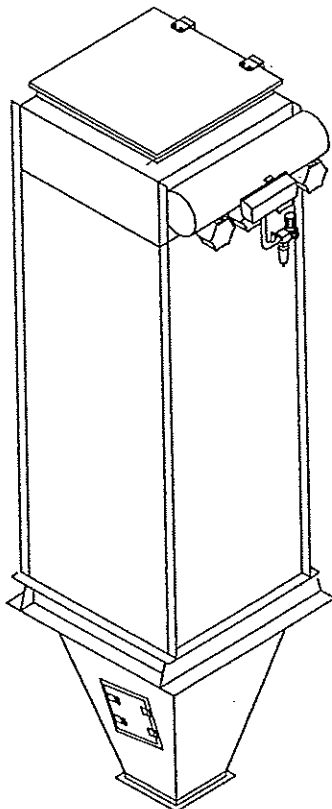


Technisches Datenblatt Data Sheet				Filter			
Kunde Montefibre Client		Projekt PET pneumatic conveying Project		Stek Qty 1	Pos.-Nr. Item-No. PP02-MS101		
Best.Nr. 7997 PO-No.		Auftr.-Nr. 6536 Order-No.					
Verfahrensdaten / Process Data							
Durchflußmedium – Gas Gas Handled		Air		Verfahrensdruck Operating Pressure		0.980 bar(abs)	
Durchflußmedium – Product Product Handled		PET powder and streamers		Verfahrenstemperatur Operating Temperature		20 °C	
Schüttgewicht Bulk Density		800 kg/m ³		Umgebungstemperatur Ambient Temperature		-5÷40 °C	
Spezifisches Gewicht Specific gravity		kg/m ³		Aufstellungsort Installation		<input checked="" type="checkbox"/> im Freien <input type="checkbox"/> überdacht Outdoor Indoor	
Korngröße Particle Size		Powder + Streamer		Einsatzort Location		elutriator station	
Ausführung / Design							
Typ bag filter-counter flow air pressure cleaning Type bags extraction from top-davit for lifting top lid Scheuch skdl 08/08-1,6-01				Stutzen Nozzle			
				Eintritt Inlet			
				Gasaustritt Gas Outlet			
Bauart Design				<input checked="" type="checkbox"/> Schlauchfilter / bag filter <input type="checkbox"/> Taschenfilter / filter pouch			
Durchflußmenge (gasförmig) Flow rate (gas)				Werkstoff Material			
4600 N _m ³ /h				Nicht prod.-berührte Teile CS galvanized or Parts not in contact w. prod. Painted			
Filterfläche Filter Area		34 m ²		Prod.-berührte Teile stainless steel Parts in contact w. prod.			
Anzahl Filterelemente Quantity of Filterelemnets		64 Stück					
Filterwerkstoff Material of filter		PE anti static 550 g/m ²		Abreinigung Cleaning			
Filterfeinheit Grade of filtration		µ		<input checked="" type="checkbox"/> Pneumatisch / pneumatic <input type="checkbox"/> mechanisch / mechanic <input type="checkbox"/> ohne / without <input type="checkbox"/>			
Spez. Filterbelastung Specific filter load ratio		2.25 m ³ /m ² /min		Inspektionsöffnung Inspection door			
Beladung / Eintritt Load ratio / Inlet		50 mg/m ³		Farbanstrich Painting			
max Staubaustrag max. Outlet Emission		20 mg/m ³		Gewicht Weight			
zul. Druckverlust Pressure loss		10 (clean) 20 (dirty) mbar(max)		Zeichnung-Nr.: Drawing-No.			
zul. Betriebstemperatur Design Temperature		t 70 °C zul.		<input type="checkbox"/> Ausführung nach Kundenspezifikation Nr: Execution acc. to customer spezifikation No.:			
zul. Betriebsüberdruck Design Pressure		p 0.9 bar abs zul.					
Produkteigenschaften product characteristics		<input type="checkbox"/> giftig / toxic <input type="checkbox"/> brennbar / flamable <input type="checkbox"/> korrosiv / corrosive <input type="checkbox"/> explosiv / explosive		<input checked="" type="checkbox"/> Abnahmevorschriften: Specification for acceptance Inspection by Zeppelin Schüttguttechnik			
65360401_0.doc							
Gez.	Ausg.0	1					65360401
Gepr.	26/04/01	15.05.01				1/2	DATA SHEET 65360401.1

Technisches Datenblatt Data Sheet				Filter			
Kunde Montefibre Client		Projekt PET pneumatic conveying Project		Stck Qty 1	Pos.-Nr. Item-No. 101 PP02-MS102		
Best.Nr. 7997 PO-No.		Auftr.-Nr. 6536 Order-No.					
Filterabreinigung / Filter Cleaning							
<input type="checkbox"/> Steuerung von Gesamtsteuerung controlled by extern central unit				Ventil / Typ Solenoid Valve / Type			diaphragm valve
<input checked="" type="checkbox"/> Steuergerät am Filter / Hersteller filter included control unit / Manufacturer				Ausführung Design			<input type="checkbox"/> Nullstellung / Zero Position <input type="checkbox"/> Impulsbetätigt / Dual coil
Typ Type		see note „A“ ist10m		Spannung Voltage		<input checked="" type="checkbox"/> 24V <input checked="" type="checkbox"/> DC <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Hz	
Spannung Voltage		<input type="checkbox"/> 24V <input type="checkbox"/> DC <input checked="" type="checkbox"/> 110V <input checked="" type="checkbox"/> 50 Hz		Schutzart Protection Class		<input checked="" type="checkbox"/> IP 65 <input type="checkbox"/>	
Schutzart Protection Class		<input checked="" type="checkbox"/> IP 65 <input type="checkbox"/>		Ex-Schutz Hazardous Area		<input checked="" type="checkbox"/> safe area	
Ex-Schutz Hazardous Area		safe area		Druckbehälter / Inhalt Pressure Vessel / Volume			1
Reingas Cleaning gas		<input checked="" type="checkbox"/> Luft Air		Werkstoff Material			<input type="checkbox"/> Stickstoff Nitrogene carbon steel
Reingasdruck Cleaning gas pressure		3.5 bar		zul. Betriebsüberdruck Design Pressure			p 10 bar zul.
Durchflußmenge Flow rate				Abnahmevorschrift Spezifikation for acceptance			Nm³/h
Anschluß Connection		<input type="checkbox"/> G 1/4 " <input checked="" type="checkbox"/> 2" NPT		Differenzdruckmanometer / Hersteller Different Press. Indicator / Manufacturer			
Sonstiges Others				Typ Type			see note A
- Garantie : 24 Month after delivery / 18 month after start up				Typ / Kontakte Type / Contacts			
				Einstellung Set Point			15 mbar
Bemerkung Remark							
<p>„A“: Control unit with microprocessor with integrated Δp measurement . Interval and pulse time of cleaning controlled using the Δp. Digital display showing main parameters. Dry digital contact for alarm when Δp exceeds set Δp for cleaning. Take care that inlet/outlet electrical connections require ½" NPT connections; in case of need provide a metallic junction box suitable for armoured cables.</p> <p>- with suction Fan (Motor 15 KW/380V/IP55) with sound protection, suction pressure – 80 mbar - with 4 supports for installation in steel structure</p> <p>- <u>Documentation :</u> - 2 weeks after order a completed Zeppelin Data-Sheet and a drawing for confirmation - Erection Documentation 3-times italian / 1 – times german week 26/01 - Final documentation 6-times Italian / 1 – time German 2 weeks after delivery</p>							
Gez.	Ausg. 0	1					65360401
Gepr.	26/04/01	15.05.01				2/2	DATA SHEET 65360401.1

DOCUMENTAZIONE

filtro - skdt



INDICE

- 1.0 Certificato di conformità
- 2.0 Manuale d'uso
- 3.0 Elenco e disegno dei ricambi
- 4.0 Foglio di dati
- 5.0 Allegato

Con riserva di apportare modifiche tecniche

CERTIFICATO DI CONFORMITÀ

Con la presente noi

Scheuch GmbH

dichiariamo che il nostro prodotto

Filtro Scheuch: skdt

nelle versioni standard corrisponde alle disposizioni vigenti in materia riportate qui di seguito:

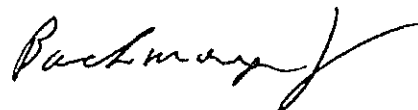
direttiva macchine CEE 98/37/CEE

direttiva CEE in materia di bassa tensione 73/23/CEE

Norme applicate:

EN 292 Sicurezza di macchine

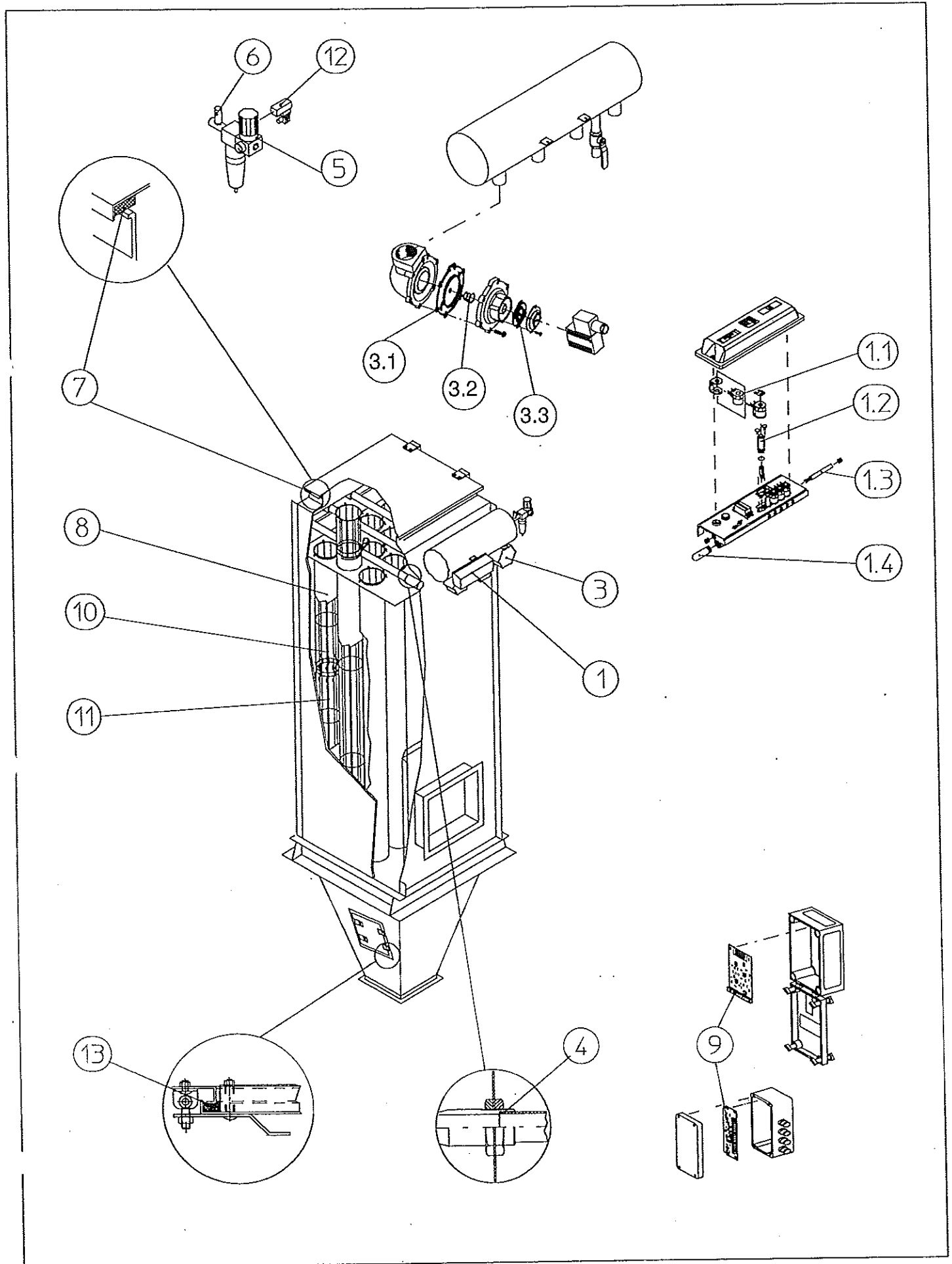
Luogo/data: Auroldmünster, 08.08.2001



ppa. Bachmayer
(Direttore tecnico)

Disegno dei ricambi

Filtro skdt



tel.: ++43 / 324 / 300 - 0, fax. -3/0

A - 4971 Aurolozmünster, Weierfing 68

© Copyright by Scheuch GmbH

Elenco dei ricambi

Filtro skdt

Pos.	Denominazione	Peso kg	E/V
1	Cassa valvole	3.0	E
1.1	Bobina per valvola magnetica	0.2	E
1.2	Set riparazione	0.5	E
1.3	Elemento riscaldante con termo- stato M 1186	0.4	E
1.4	Silenziatore		E
3	Valvola a membrana	1.05	E
3.1	Membrana	0.2	V
3.2	Molla per valvola a membrana	0.002	E
3.3	Membrana pilota		V
4	Anello toroidale	0.01	V
5	Regolatore di filtro	4.0	E
6	Valvola di sicurezza, DN10	0.3	E
7	Guarnizione coperchio testa filtro	ca.1.0	E
8	Otro del filtro	0.4/lfm	V
9	Piastrina per apparecchio testa fil- tro	0.6	E
10	Gabbia d'appoggio	1.2/lfm	E
11	Gabbia d'appoggio	1.2/lfm	E
12	Pressostato	0.3	E
13	Guarnizione per elemento porta		E

E.....parte di ricambio

V.....parte soggetta ad usura

Manuale d'uso

per

il filtro skd_

Indice

- 1 Avvertenze per la sicurezza
- 2 Applicazione
- 3 Qualifica del personale
- 4 Funzione
- 5 Montagg./smontagg. dei tubi flessib. di filtro
- 6 Allacciamento all'aria compressa
- 7 Collegamento elettrico
- 8 Apparecchio di comando
- 9 Messa in funzione
- 10 Bunkeraggio
- 11 Controllo e manutenzione
- 12 Funzione delle valvole
- 13 Eliminazione dei guasti

1. Avvertenze per la sicurezza

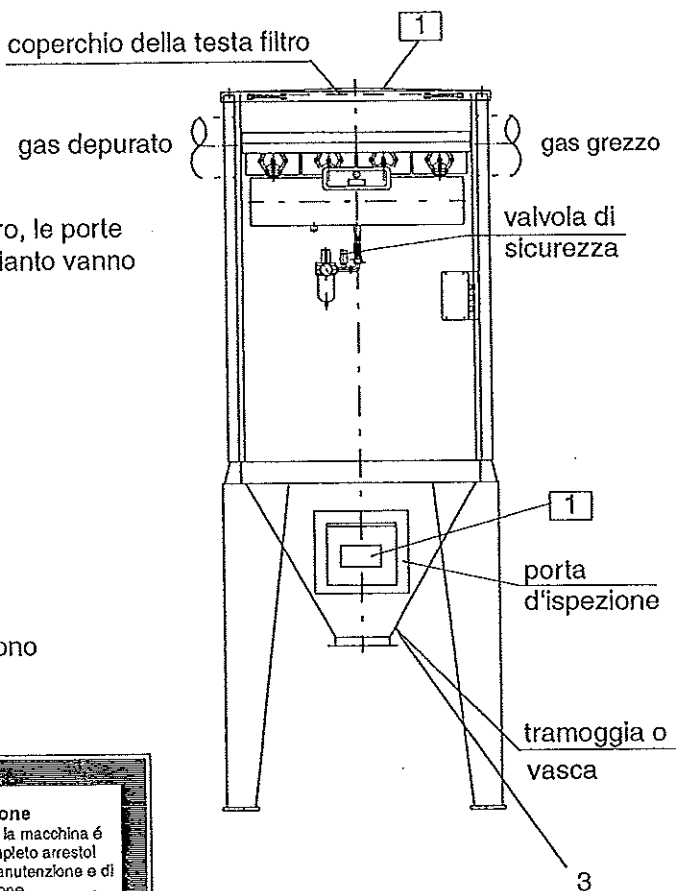
Avvertenze per la sicurezza per il filtro ad impulsi skd_

1. Negli impianti di filtro skd_ i coperchi della testa filtro, le porte d'ispezione e le porte per la manutenzione dell'impianto vanno aperte solo a impianto fermoli
2. Valvola di sicurezza
3. Tramoggia o vasca

rif. 1. Per le porte di ispezione e di manutenzione valgono le norme sulla sicurezza alla pagina 5 - 6.



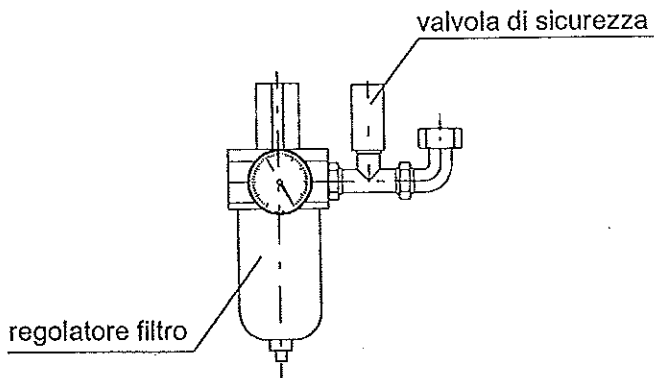
1



rif. 2. La valvola di sicurezza va utilizzata solo quando è applicata ed esistente la piombatura. Il valore di regolazione della valvola è di 6,5 bar si sovrappressione

Annotazione:

Come piombatura vale anche la lastra di piombo con pressato il timbro TÜV. Le forature di piombatura sono predisposte per essere piombate successivamente in seguito a messe a punto.



rif. 3: Tramoggia e vasca

La tramoggia e la vasca **non** sono adatte al bunkeraggio di polvere.

(pericolo d'incendio, pericolo di esplosione, reazioni chimiche, pericolo di franamento da sovraccarico)

Occorre assicurare, a mezzo di apposite misure (segnalatori livello di riempimento, ecc.), che il livello di riempimento sia ad una densità apparente di circa 800 ... 1500 kg/m³, non superiore ad un 1/3 dell'altezza della tramoggia o della vasca.

Qualora nel contratto venga accordata una quantità di riempimento maggiore, occorre far sì che la quantità accordata non venga superata.

AVVERTENZA

Con il bunkeraggio non è garantita la stabilità della struttura di appoggio.

Possono risultare danni all'intero sistema di appoggio.

!Pericolo di franamento!

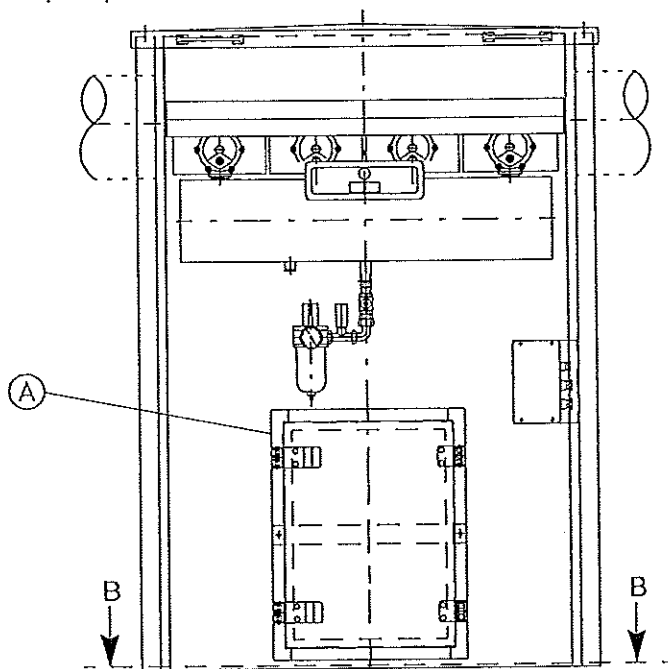
1.1. Informazioni aggiuntive di sicurezza per sfdb - tubi flessibili del filtro - impulso

L'archetto di protezione - elemento di porta:

Le porte di controllo nella carcassa di filtro serve per il controllo ottico di filtro interno.

L'archetto di protezione interno della porta di controllo evita un accesso nel filtro interno e non deve eliminato.

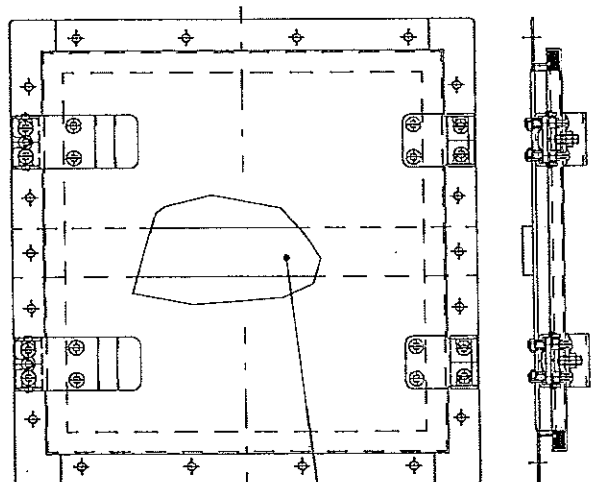
ATTENZIONE - pericolo di prezipizio!



Versione speciale - cancello di protezione:

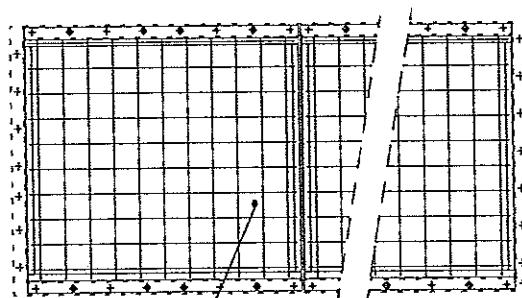
Il cancello di protezione evita che cestelli di appoggio e tubi flessibili del filtro cadono nel silo. **Attenzione!** Il cancello di protezione non deve essere entrato. Cose cadute possono solo essere portate fuori con una zappa.

dettaglio A:



archetto di protezione
 elemento di porta

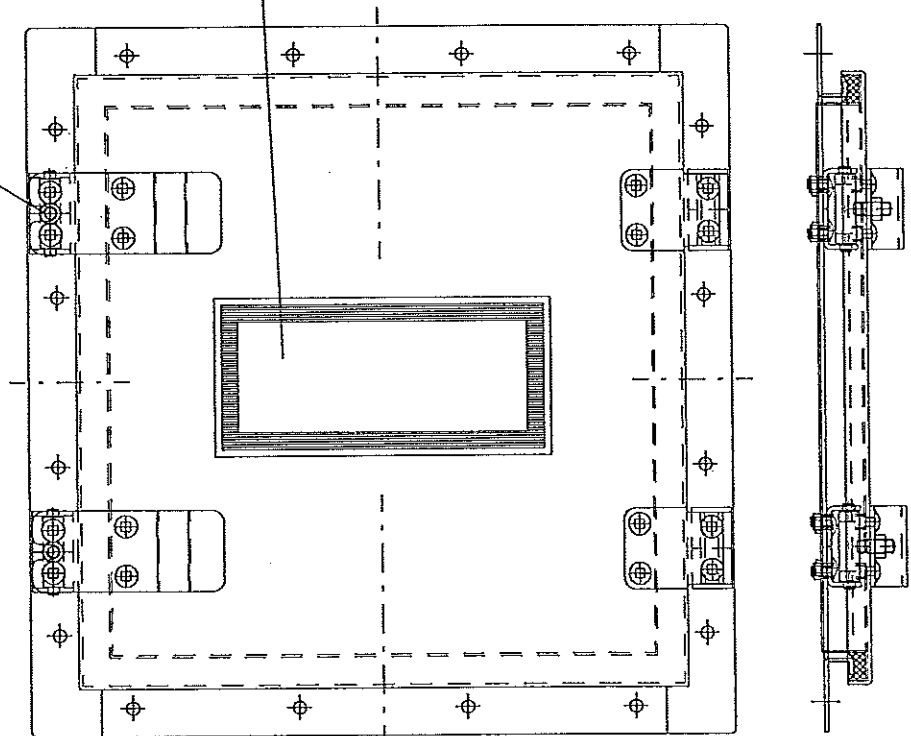
sezione B-B:



cancello di protezione



dado esagonale



Gli elementi di porte che si trovano in zone di pericolo, non devono essere aperti nemmeno dal personale autorizzato, se l'impianto è in funzione!

Nelle zone di pericolo l'apertura delle porte deve essere possibile solo con degli utensili ausiliari. (dado esagonale, chiave)

- ☞ aperture di controllo e aperture per l'ispezione fino ad una misura di 400 x 400
- ☞ porta di accesso a partire dalla misura 500 x 500

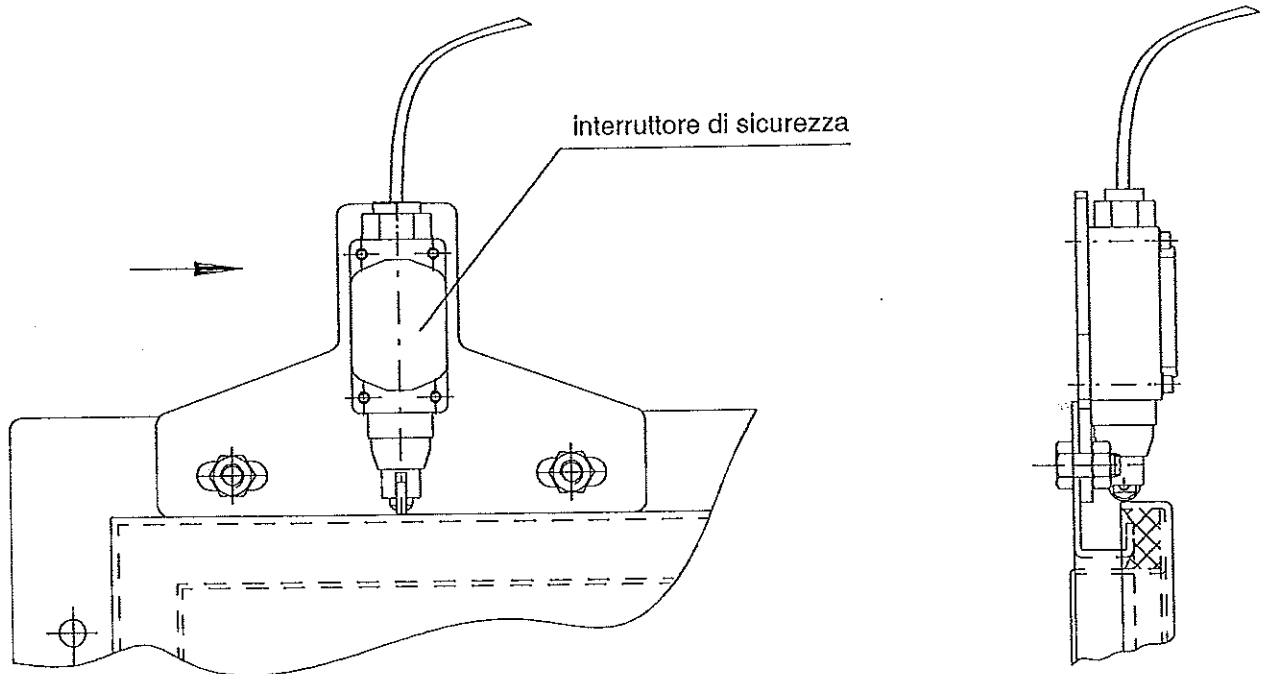
Qualora esistessero dei gas nocivi è necessaria una luce di ≥ 600 !!



Qualora le zone pericolose siano dietro l'elemento sportello (ad es. componenti rotanti, polvere bunkerata, velenosa o corrosiva, gas o vapori velenosi, carico generale di polvere), può essere applicato un bloccaggio contro la messa in funzione a sportello aperto.

Interruttore di sicurezza delle porte per il controllo e per la manutenzione:

Mediante il montaggio di un interruttore di sicurezza sulle porte per il controllo e per la manutenzione si ha l'immediato arresto dell'impianto dopo l'apertura della porta stessa. Durante la messa in funzione dell'impianto la porta per il controllo e per la manutenzione va chiusa con l'interruttore di sicurezza, altrimenti non è possibile avviare l'impianto! Dopo la convalida di un interruttore sul quadro di comando ad armadio è possibile mettere in funzione l'impianto.



Tel.: ++43 / 7752 / 905 - 0, Fax: -3/0

A - 4971 Auroszmünster, Weierfing 68

© Copyright by Scheuch GmbH

Contrassegno targhetta dati di funzionamento CE

Targhetta di tipo apparecchio:

Sulla targhetta sono riportati i seguenti dati (vedi figura):

echeuch
TECHNOLOGY FOR CLEAN AIR

type

Bauforn Design

Baujahr Date of constr.

Fabr. Nr. Serial No.

Scheuch GmbH
A-4971 Aurolozmünster, Austria

030-9035-002

marchio CE

La targhetta del tipo di apparecchio si trova vicino al apparecchio di comando sulla testa filtro.

2. Applicazione

Il filtro compatto Scheuch è un depolveratore filtrante completamente autopulenti mediante degli impulsi di aria compressa. Esso serve alla separazione a secco di polveri provenienti dai gas di scarico di processi con un vasto spettro di impiego.

+ In caso di esecuzioni speciali osservare i dati come da foglio caratteristiche del filtro!

3. Qualifica del personale

Per gli impianti Scheuch solo del personale adeguatamente qualificato e che ha dimestichezza con le normative sulla sicurezza può eseguire i lavori di controllo e di manutenzione.

Modifiche alle regolazioni sugli impianti di filtri Scheuch possono, senza eccezione alcuna, essere effettuati solo previa autorizzazione scritta da parte di un tecnico della ditta Scheuch.

Le persone addette alle operazioni e alla manutenzione del filtro skd_ Scheuch, devono avere dimestichezza con l'impianto intero!

4. Funzione del filtro

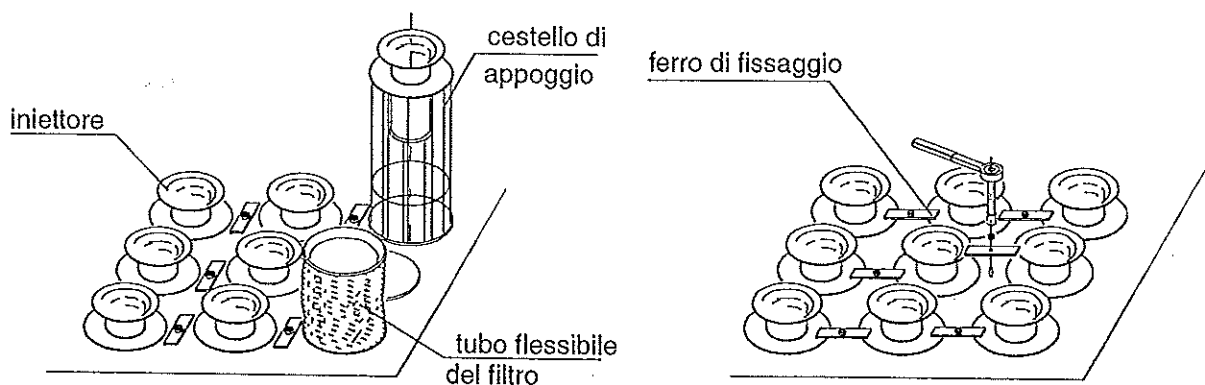
Il gas grezzo penetra dalla parte laterale o da quella inferiore del filtro, per poi essere distribuito ai tubi flessibili del filtro.

Nella parte fuori dei tubi flessibili del filtro che sono rivestiti sopra cestello di appoggio, polvere viene fermata mentre l'aria filtrata all'interno dei tubi flessibili del filtro giunge attraverso gli ugelli d'iniezione nella camera dell'aria depurata.

Durante processo di filtrante, i tubi flessibili del filtro sono tirati all'interno in una forma come una stella. Un apparecchio elettronico di comando apre, in base ad un tempo ciclo impostato, una valvola magnetica per circa 0.08 secondi.

L'aria compressa fluisce, dall'accumulatore pneumatico alla valvola a diaframma e al tubo eiettore e da questa ai tubi flessibili del filtro. In questo modo viene invertita la normale direzione del flusso d'aria, viene trascinata via aria dalla camera dell'aria depurata ed i tubi flessibili del filtro vengono pulite di colpo.

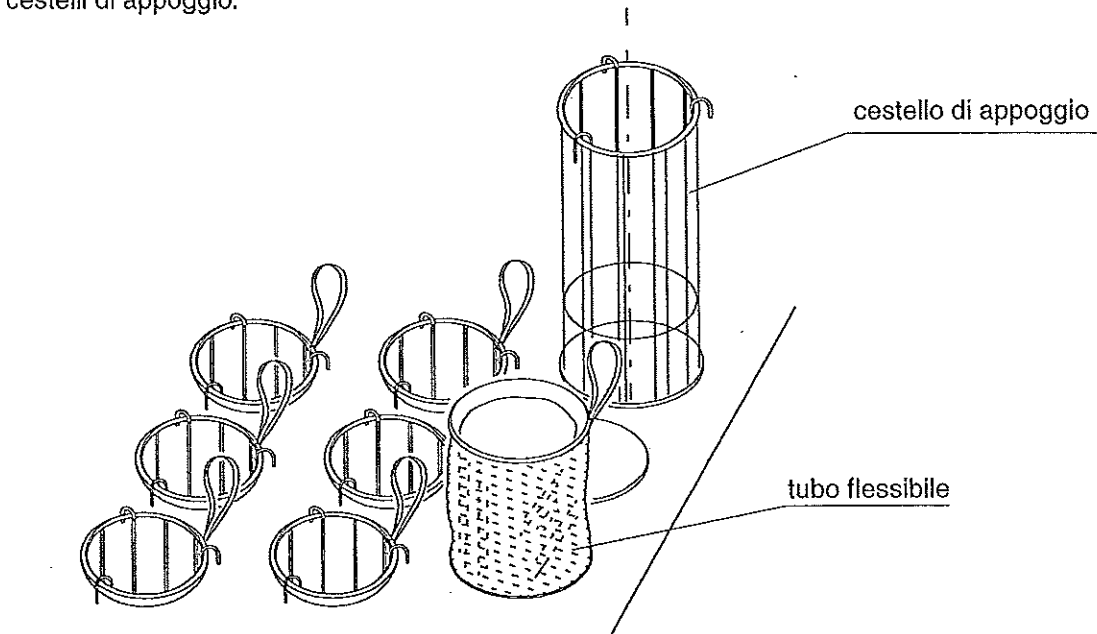
Dopo questo breve impulso di pulizia la serie di tubi flessibili del filtro è di nuovo in posizione filtrante e in base al tempo ciclo impostato viene pulita la serie di tubi flessibili del filtro.



5. Come montare e smontare i cestelli di appoggio del filtro

5.1. Montaggio del tubo flessibile del filtro con rotolo a scatto

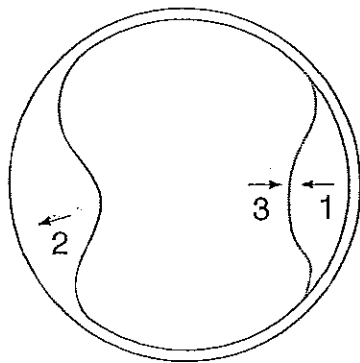
Fissare i tubi flessibili nelle apposite aperture situate sul fondo, quindi montare il rotolo a scatto.
Fissare i cestelli di appoggio.



Nel caso in cui il rotolo a scatto non scatti subito in fase di montaggio del tubo flessibile del filtro, si consiglia di piegarlo di nuovo dalla sede, in un altro punto = punto 1 (linea tratteggiata).

Quindi il rotolo a scatto passa da solo, dietro leggera pressione, al punto 2 e al punto 3.

Data la diversità di materiale e alla diversità dei bordi dei fori, a volte è necessario ripetere detta procedura.



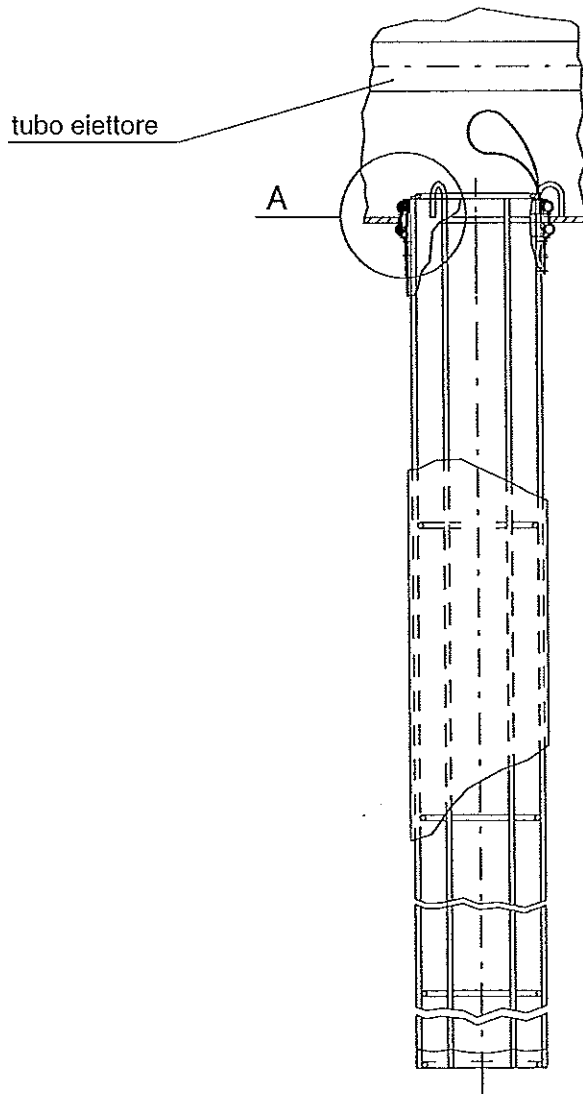
I nostri tubi flessibili del filtro con rotolo a scatto sono particolarmente adattati al diametro e allo spessore della chiodaia.

5.2. Smontaggio del tubo flessibile del filtro con rotolo a scatto

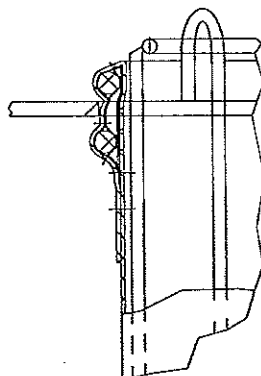
1. Tirare a fuori cestello di appoggio.
2. Smontare il tubo flessibile del filtro mediante comprimere il rotolo a scatto.

DETTAGLIO: montaggio di tubo flessibile

tubo flessibile con rotolo a scatto:



dettaglio: A

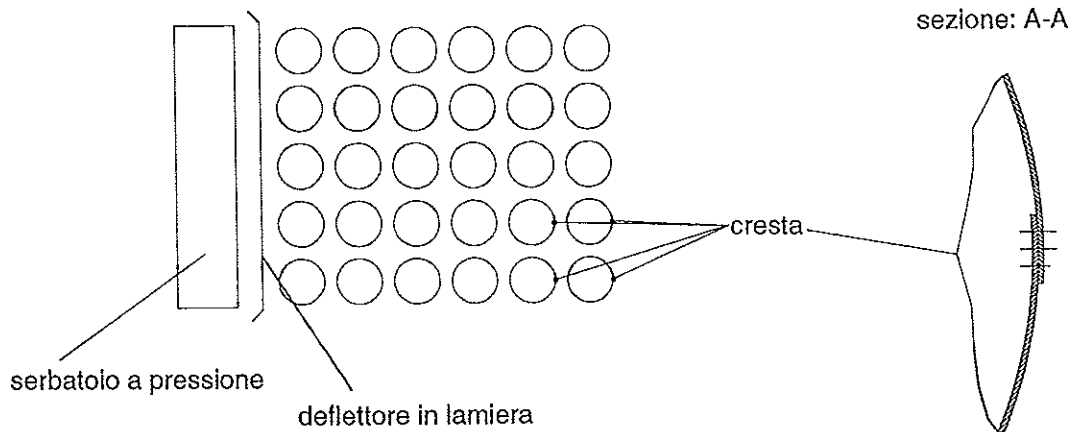
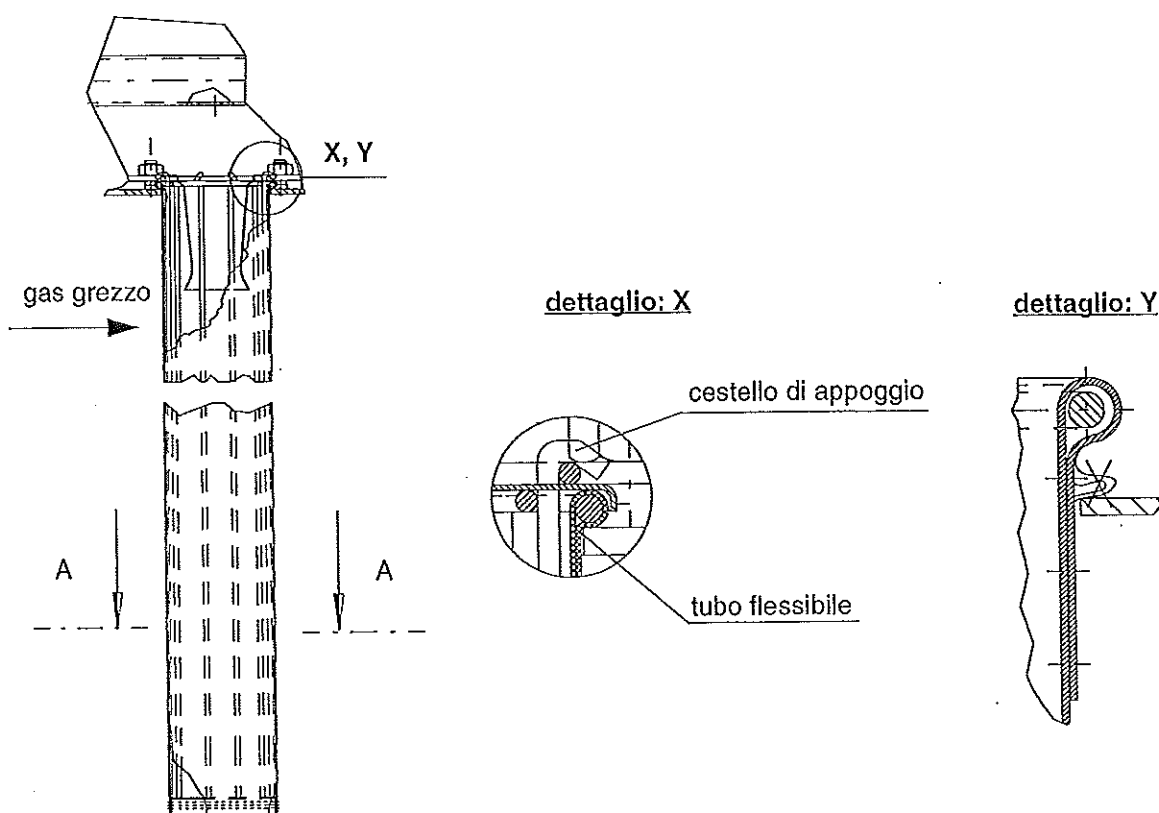


5.3. Montaggio di tubi flessibili con anello di filo metallico

Dapprima inserire i tubi flessibili nelle apposite aperture, situate sul fondo. Far sì che i tubi flessibili del filtro appoggino correttamente sul fondo. Il risvolto dell'estremità superiore del tubo flessibile (dettaglio Y) non deve formare piegature.

Attenzione!

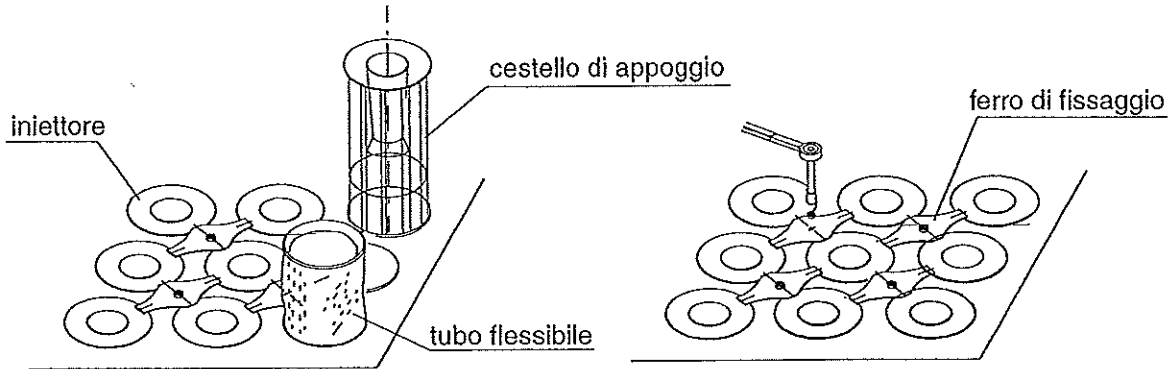
Le creste dei tubi flessibili devono indicare in una direzione. Nel miglior dei casi devono giacere sul lato opposto all'ingresso del gas grezzo (vedi lato 11 sezione A-A).



Manuale d'uso
Filtro skd

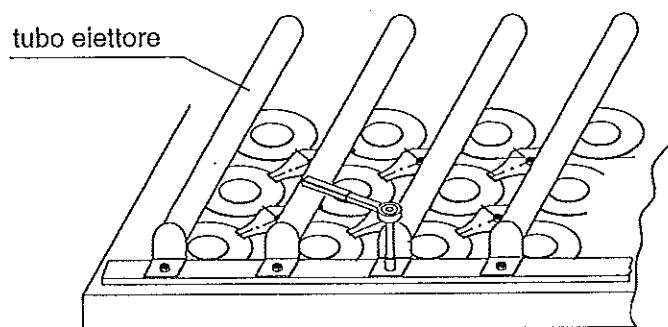
I cestelli appoggio si vengono spinto nei tubi flessibili di filtro incardinati e avvitati con il ferro di fissaggio.

Momento torcente: M12:25 + 30Nm



Se tutti gli iniettori sono fissati il tubo di getto propulsivo va spinto nell'apertura della valvola (**FARE ATTENZIONE al rotolo di tenuta**) e fissato con una vite.

Momento torcente: M10: 14 + 18Nm



Circa 1 settimana dopo il montaggio degli otri, controllare le viti se sono ben serrate.

tel.: ++43 / / 52 / 905 - U, Fax: -3 / U
 A - 4971 Auroldmünster, Weierfing 68
 © Copyright by Scheuch GmbH

5.4. Tipo e montaggio risp. smontaggio dei cestelli di appoggio

Cestelli di appoggio lunghi viene eseguite separate.

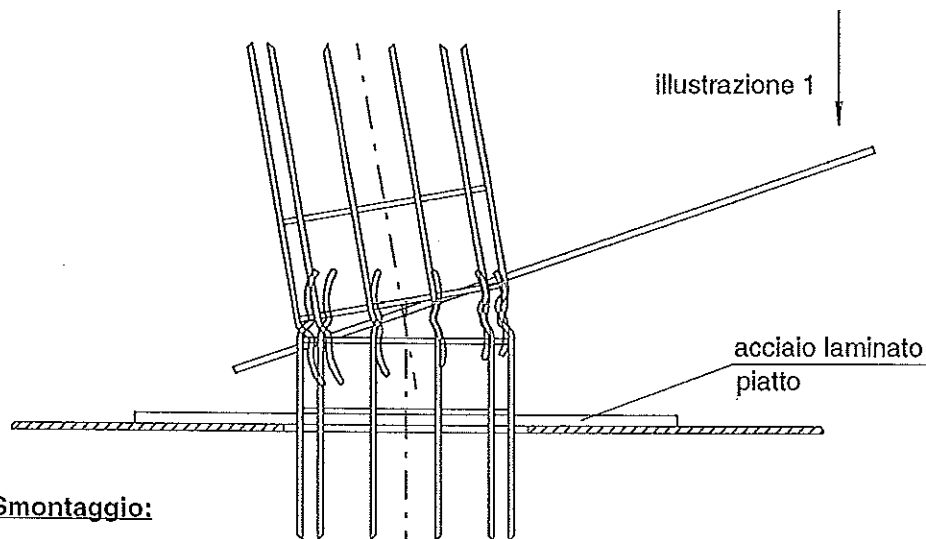
Le parte inferiore del cestello di appoggio hanno un fondo, nel altro fine c'è una parte di abbinamento. Le parte superiori del cestello di appoggio hanno anche una parte di abbinamento.

Collegamento da cestello di appoggio con molte parti. vedi illustrazione 1 + 2.

A montaggio or smontaggio dei cestelli di appoggio si deve procedere come segue:

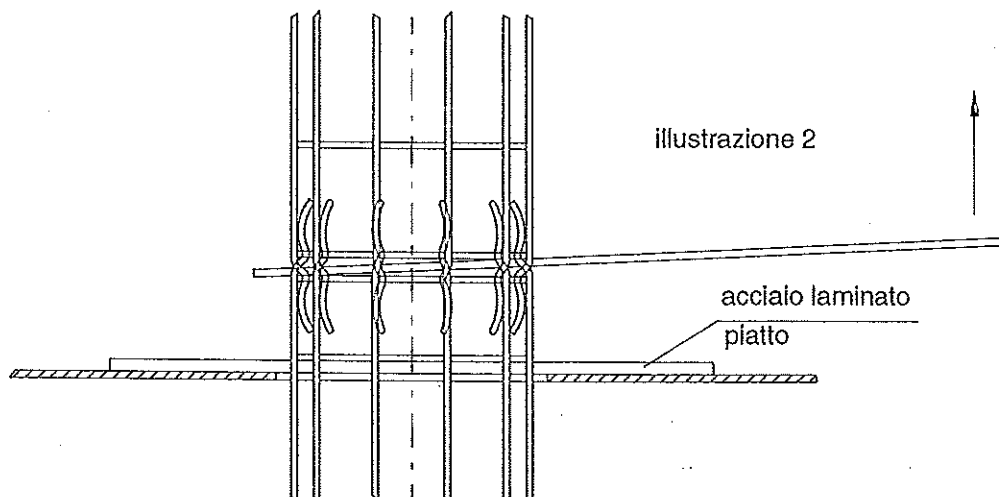
5.4.1. Montaggio:

La parte inferiore del cestello di appoggio viene fissata e tenuta mediante acciaio laminato piatto or sim. Monti la parte superiore del cestello di appoggio e lasci incastrarla. Elimini l'acciaio laminato piatto. Profondi tutto il cestello di appoggio (vedi illustrazione 1).



5.4.2. Smontaggio:

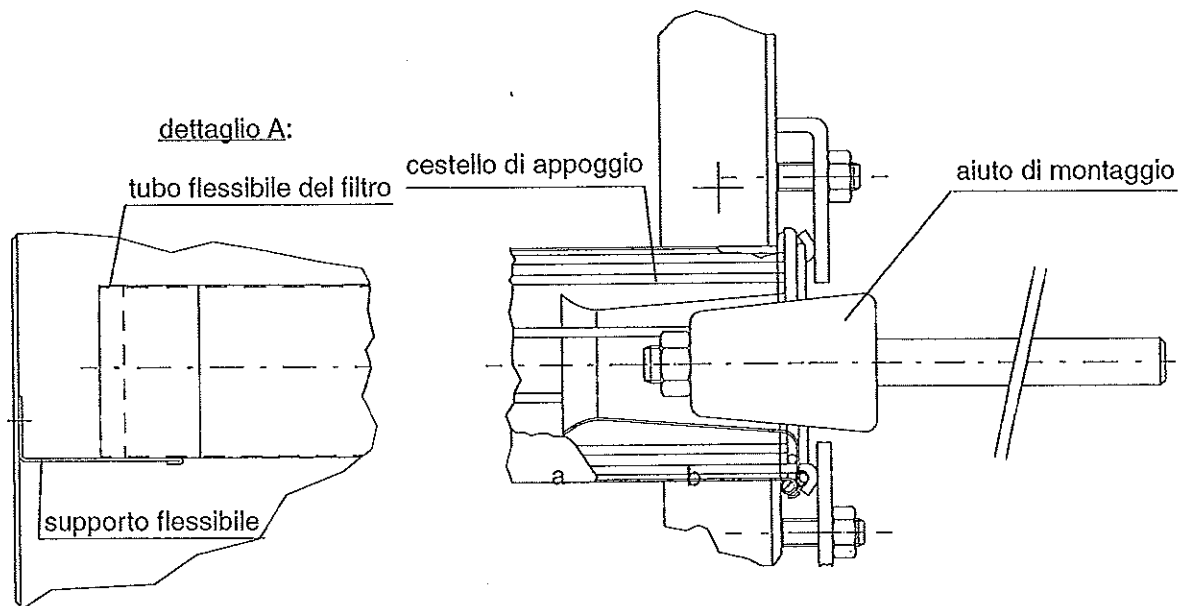
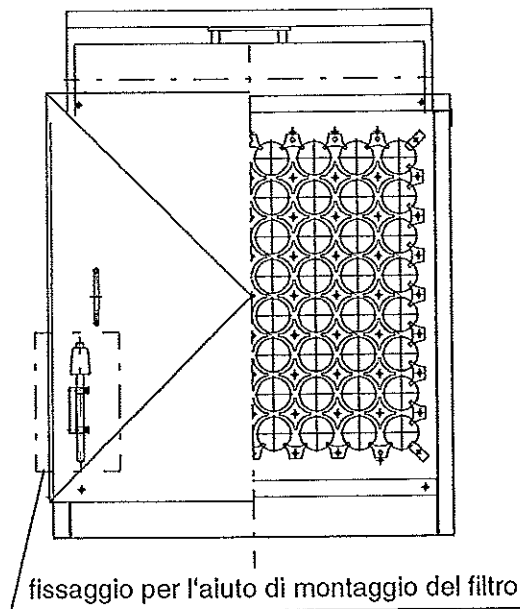
Tiri a fuoril cestello di appoggio. Tiene la parte inferiore del cestello di appoggio al posto dell'abbinamento mediante acciaio laminato piatto al spigolo superiore del tubo flessibile del filtro. Pressi la parte superiore del cestello di appoggio da parte e allenti abbinamento. Elimini l'acciaio laminato piatto e tiri a fuori il cestello di appoggio (vedi illustrazione 2).



5.5. Montaggio orizzontale dei tubi flessibili del filtro:

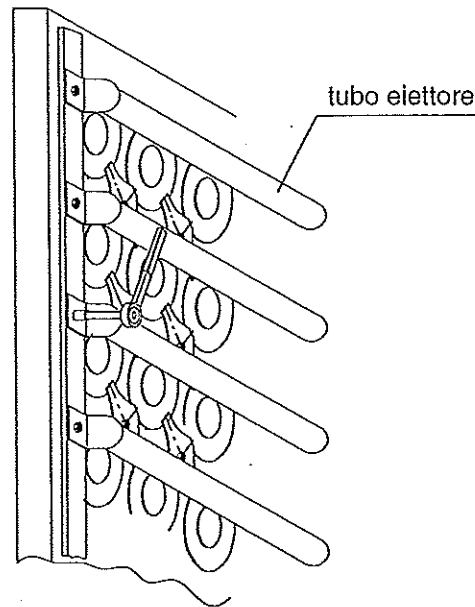
5.5.1. Montaggio e smontaggio dei tubi flessibili del filtro

- Posizionare il tubo flessibile nel cestello di appoggio
- Inserire l'aiuto montaggio nel cestello di appoggio
- Inserire il tubo flessibile con il cestello di appoggio orizzontale
- Attenersi ai dati A:
Nel montare i tubi flessibili del filtro, accertarsi che il tubo flessibile appoggi sull'apposito supporto.
- Dopo aver inserito tutti i cestelli di appoggio con tubi flessibili, serrare il ferro di fissaggio
Momento torcente: M12: 25 + 30Nm



Se tutti gli iniettori sono fissati il tubo eiettore va spinto nell'apertura della valvola (**FARE ATTENZIONE al rotolo di tenuta**) e fissato con una vite.

Momento torcente: M10: 14 + 18Nm



Circa 1 settimana dopo il montaggio dei tubi flessibili, controllare le viti se sono ben serrate.

5.5.2. Come sostituire i tubi flessibili

Prima di iniziare la sostituzione dei tubi flessibili del filtro, esse vanno sottoposte ad un ciclo di pulizia per mezzo dei normali impulsi di aria compressa della durata di circa 5 – 10 minuti a ventilatore funzionante e senza apportare polveri.

Dopodiché va spento l'impianto e bisogna accertarsi dell'inattività dell'apparecchio di comando del filtro.



ATTENZIONE! Esiste estremo pericolo di lesione, qualora venisse smontato un tubo eiettore a comando in funzione.

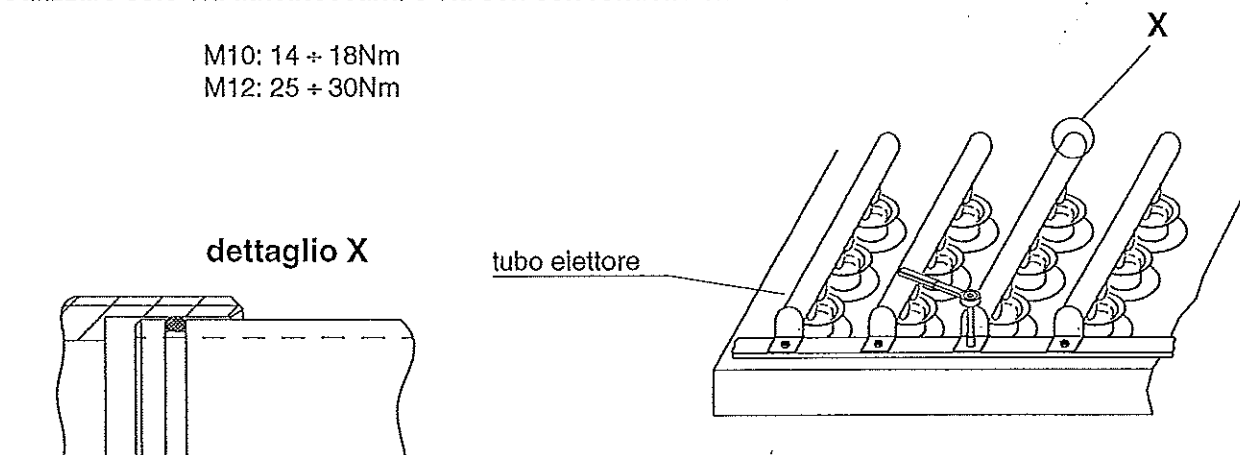
5.6. Tubo eiettore

Una volta fissati tutti gli ugelli iniettori, inserire il tubo eiettore nell'apertura valvola (ATTENZIONE all'anello di tenuta) e fissare con una vite.

!Utilizzare solo viti autobloccanti o viti con con rondelle elastiche!

M10: 14 ÷ 18Nm

M12: 25 ÷ 30Nm



Circa 1 settimana dopo il montaggio dei tubi flessibili, controllare le viti se sono ben serrate.

5.7. Sostituzione del tubo flessibile

Prima di iniziare la sostituzione dei tubi flessibili del filtro, esse vanno sottoposte ad un ciclo di pulizia per mezzo dei normali impulsi di aria compressa della durata di circa 5 – 10 minuti a ventilatore funzionante e senza apportare polveri.

Nel sostituire il tubo flessibile, attenersi alla sequenza

1. Spegnerne il ventilatore
2. Pulire
3. **IMPORTANTE!** Spegnerne assolutamente la centralina!!!!
4. Aprire il coperchio
5. Smontare il tubo eiettore

ATTENZIONE! Vi è pericolo di gravi lesioni da emissione impulsi, qualora il tubo eiettore venga smontato a centralina accesa.

6. Allentare il ferro di fissaggio (se presente)
7. Smontare l'iniettore con il cestello di appoggio
8. Smontare il tubo flessibile
9. Inserire il nuovo tubo flessibile
10. Montare l'iniettore con il cestello di appoggio
11. Serrare il ferro di fissaggio (se presente)
12. Montare il tubo eiettore
13. Mettere in funzione il filtro

5.8. Avviso da tubi flessibili del filtro difettosi

Se polvere viene osservata nell gas depurato, la causa è normalmente tubi flessibili del filtro difettosi. Qui si deve controllare la parte degli tubi deiettore dirigiuta agli iniezioni.

A tubi flessibili difettosi c'è un grande strato di polvere del tubo.

6. Allacciamento all'aria compressa

In un caso normale, il filtro viene collegato ad una rete di aria compressa di 5 – 6 bar. Il gruppo condizionatore fornito con separatore automatico di condensa va applicato direttamente al filtro e va impostato sul valore indicato sul foglio caratteristiche (in base alla misura del filtro 1 – 6 bar).

ATTENZIONE alla direzione del flusso!

Regolazione della pressione massima per la pulizia di diversi tipi di filtro:

pressione massima per la pulizia in bar, dipendente dal numero di otri e lunghezza di tubi flessibili

tipo del filtro lunghezza del tubo flessibile del filtro 1125mm	pressione per la pulizia (bar)	tipo del filtro lunghezza del tubo flessibile del filtro 1600mm	pressione per la pulizia (bar)
04/05-1.1-01, 06/06-1.1-01, 08/08-1.1-01	1,5	04/05-1.6-01,	2
08/14-1.1-01, 08/14-1.1-02, 08/14-1.1-03	3,5	06/06-1.6-01,08/08-1.6-01	2.5
08/18-1.1-01, 08/18-1.1-02, 08/18-1.1-03	4,5	08/14-1.6-01, 08/14-1.6-02, 08/14-1.6-03	5
		08/18-1.6-01, 08/18-1.6-02, 08/18-1.6-03	6

regolatore filtro: 1/2"

Per separare l'impianto filtro dalla rete di aria compressa va applicata una valvola di arresto davanti al gruppo condizionatore. Inoltre consigliamo l'installazione di un filtro nell'alimentazione dell'aria compressa. La condotta di collegamento dell'aria compressa al filtro deve avere almeno 1 pollice di diametro e va isolata all'aperto. In caso d'aria compressa molto umida va montato un separatore d'acqua e la condotta va posata in pendenza.

6.1. Manutenzione del regolatore filtro

1. Prima di rimuovere il contenitore, sfiatare la pressione.
2. Pulire periodicamente l'elemento filtrante.
3. Qualora il contenitore dell'unità sia dotato di un galleggiante, il contenitore deve essere pulito assieme all'elemento filtrante. Battere il contenitore con il bordo verso il basso contro un piano, quindi pulirlo con una pistola ad aria compressa.

6.2. Qualità e depurazione dell'aria compressa

Per l'esercizio abituale di impianti a filtro puliti da aria compressa sono richieste le seguenti caratteristiche qualitative dell'aria compressa:

- ☞ Il contenuto dell'acqua non deve superare i 4 g/m³ corrispondente a un punto di rugiada premente di 28°C a 6 bar. Il punto di rugiada dell'atmosfera si aggira intorno a 1,7°C.
- ☞ La quantità massima d'olio non deve essere superiore ai 3 mg/m³.
- ☞ I solidi non devono essere maggiori di 75 µm.

Un miglioramento nella qualità si può ottenere mediante la depurazione dell'aria compressa.

7. Collegamento elettrico

Il filtro è consegnato già cablato, pronto per essere collegato. La centralina elettronica deve essere collegata ad una linea di alimentazione.

Vedi le istruzioni per l'uso inerenti la centralina o, se disponibile, lo schema elettrico specifico per l'impianto.

8. Apparecchio di comando

Le istruzioni per l'uso sono allegate.

9. Messa in funzione

a) Verificare che non vi siano dei corpi estranei, quali utensili, viti, ecc. nel filtro, nella vasca di raccolta polveri o nell'imbuto di raccolta polveri.

b) Chiudere le porte d'ispezione.

c) Riempire i serbatoi a pressione.

Regolare la pressione d'esercizio sul riduttore della pressione.
(come da foglio caratteristiche)

Controllare il drenaggio del gruppo condizionatore.

ATTENZIONE: Non riempire di olio.

Controllare il collegamento a vite e la guarnizione.

Attivazione di tutto l'impianto

1. Valvola stellare
2. Vite senza fine
3. Ventilatore
4. Comando elettronico della pulizia

Il bloccaggio di questa sequenza è utile per evitare dei disturbi. Controllare la direzione di rotazione della chiocciola e della valvola stellare, attivare l'apparecchio di comando (interruttore su 1). Verificare la funzionalità delle valvole magnetiche mediante la spia luminosa nell'apparecchio di comando (la spia si accende brevemente). Regolare il tempo ciclo come da foglio caratteristiche.

10. Bunkeraggio di polvere

L'impianto di filtraggio a tubi flessibili deve essere fatto funzionare di modo che la polvere, risultante dalla pulizia dei tubi flessibili, sia eliminata in continuazione dalla tramoggia o dalla vasca. Deve essere evitato il bunkeraggio della polvere.

La tramoggia e la vasca risp. la struttura di appoggio non sono adatte per il bunkeraggio di polvere.

Occorre assicurare, a mezzo di apposite misure (segnalatori livello di riempimento, ecc.), che il livello di riempimento sia ad una densità apparente di circa 800 ... 1500 kg/m³, non superiore ad un 1/3 dell'altezza della tramoggia o della vasca.

Qualora nel contratto venga accordata una quantità di riempimento maggiore, occorre far sì che la quantità accordata non venga superata.

ATTENZIONE!



Con il bunkeraggio non è garantita la stabilità della struttura di appoggio.

Possono risultare danni all'intero sistema di appoggio.

!Pericolo di franamento!

11. Controllo e manutenzione

Settimanalmente va verificato,

- se tutte le valvole a membrana aprono,
- se la pressione per la pulizia del gruppo condizionatore è regolata correttamente
- gli organi di asportazione polveri, quali chiocciola, chiusa o sportelli a pendolo funzionano perfettamente.

Una volta al mese l'aria in uscita va controllata allo scarico dell'aria depurata per verificare, se essa contiene polveri. Ugualmente va controllata a caso la differenza di pressione tra ambiente dell'aria di scarico e quello dell'aria depurata. Questa differenza, dopo un numero sufficiente di ore di lavoro, comporta tra 800 e 1500 Pa. (Solo per il gruppo condizionatore ist10m che contiene una segnalazione di pressione differenziale sono possibili).

Annuale

- *Controllo per stabilire l'eventuale presenza di corrosione e di usura:*

Il filtro presenta una costruzione a struttura portante. Le pareti della sede sono pertanto componenti portanti. Per cui, in caso di pericolo di corrosione e di polveri corrosive, controllare 1 volta all'anno lo spessore delle pareti della sede, gli angoli e i canali. In caso di erosione da corrosione o usura maggiore del 20% dello spessore nominale delle pareti, far adottare le misure di riparazione adatte onde garantire ulteriore stabilità.

- *dischi antiscoppio*

Di norma, i dischi di antiscoppio non richiedono manutenzione. Per garantire la continua abilitazione, si consiglia tuttavia di seguire un controllo visivo annuale per stabilire gli eventuali danni e l'eventuale presenza di imbrattamento.



Attenzione!

Il controllo dell'impianto va eseguito ad impianto spento.
Pericolo di morte da esplosione.

Controlli particolari (validi solo per gli impianti anticolpi di ariete)

Dopo un'esplosione, un esperto deve essere eseguito un controllo particolare onde stabilire se il filtro può continuare a funzionare senza riparazioni.

12. Funzionamento delle valvole (vedi vista esplosa, pagg. 21-24)

Valvole a membrana e valvole di pilotaggio

Per portare l'aria compressa alle serie di otri sono installate 2 valvole a 2 vie.

Queste valvole a membrana vengono aperte dalle valvole di pilotaggio che sono installate in una cassetta valvole riscaldata accanto al serbatoio dell'aria compressa.

12.1. Funzionamento delle valvole di pilotaggio

Le valvole magnetiche comandate elettromagneticamente sono sistemate in un profilo d'alluminio per ogni scomparto in gruppi di 5 pezzi. Inoltre la cassetta è provvista di un riscaldamento comandato da termostato, che mantiene l'interno della carcassa ad una temperatura superiore al punto di congelamento e impedisce l'eventuale congelamento della condensa apportata nella valvola magnetica.

12.1.1. Riparazione delle valvole di precontrollo (vedi vista esplosa, pagg. 21 e 24)



Avvertenza

Per evitare lesioni e danni, prima di accendere le valvole, disinserire l'alimentazione di corrente e far sì che il corpo di base non sia sotto pressione.

Smontaggio valvola:

1. Smontare il coperchio della sede dal corpo di base.
2. Spingere il clip della bobina e quindi la bobina della bussola magnetica.
3. Allentare le viti (N) e smontare la bussola magnetica dal corpo di base. Quindi, è possibile accedere a tutti i componenti a scopo di pulizia o di sostituzione.
4. Sostituire i componenti danneggiati o usurati con un set completo di riparazione onde ottenere i migliori risultati.
5. Montare in base alle sequenza inversa.

12.2. Funzionamento delle valvole a membrana (vedi vista esplosa, pagg. 21, 22 e 23)

Per l'apertura della valvola a membrana comandata la valvola magnetica (a) da un apparecchio elettronico di comando, la bobina (b) viene sollecitata e il nucleo magnetico (c) viene sollevato. L'aria posta sotto pressione fuoriesce dall'ambiente (h) mediante delle condutture di collegamento (d) e delle aperture (e) verso l'esterno. Poiché il nuovo afflusso d'aria compressa nell'ambiente (h) non avviene così rapidamente attraverso l'apertura (g), rispetto al deflusso dell'aria compressa attraverso l'apertura (e), l'ambiente (h) è senza pressione, la membrana (f) si solleva. L'aria compressa affluisce così nell'ambiente (i) e nel tubo a getto propulsivo. Se la tensione presente alla bobina (b) è nuovamente disattivata, il nucleo magnetico (c) chiude nuovamente l'apertura (e). Attraverso il foro (g) affluisce aria compressa sul retro della membrana e preme questa, con l'ausilio dell'aria compressa, nuovamente nella sua sede.

12.2.1. Riparazione delle valvole a membrana (vedi vista esplosa, pagg. 21, 22 e 23)

1. Mediante rubinetto a sfera, chiudere l'alimentazione dell'aria compressa diretta al contenitore.
2. Far eseguire almeno 10 cicli di pulizia (10 impulsi), di modo che risulti ridotta la pressione nel contenitore. Il contenitore deve essere senza pressione in fase di apertura della valvola a membrana.

3. Smontaggio e montaggio della valvola

Smontaggio

La valvola deve essere smontata in base alla sequenza riportata. A tal fine, identificare con esattezza i componenti avvalendosi delle viste esplose appartenenti alla dotazione.

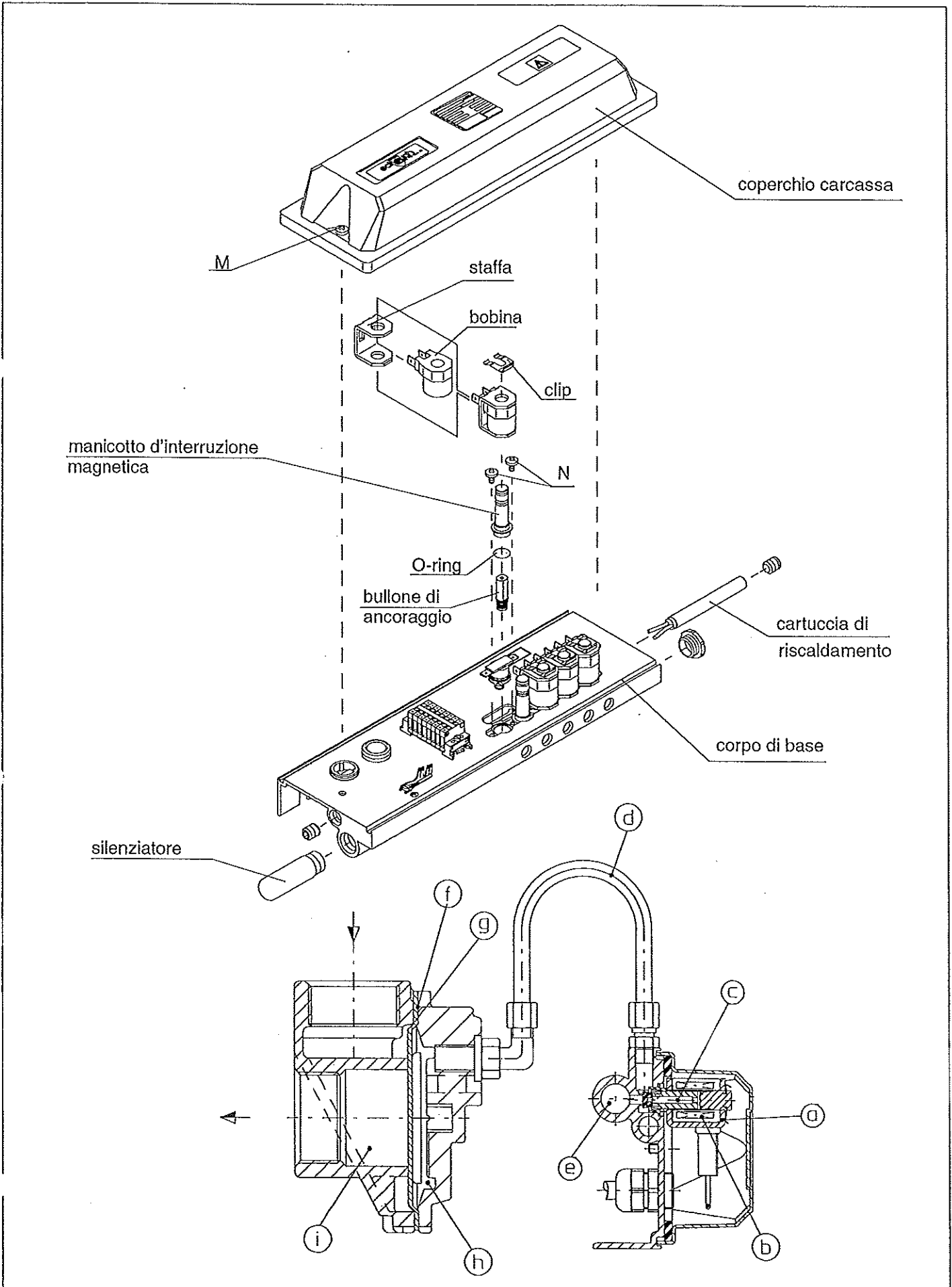
- a) Allentare le viti del coperchio di valvola (6x), quindi smontare il coperchio di valvola, la molla e la membrana.
- b) A questo è facile accedere a tutti i componenti che devono essere puliti o sostituiti.

Remontaggio

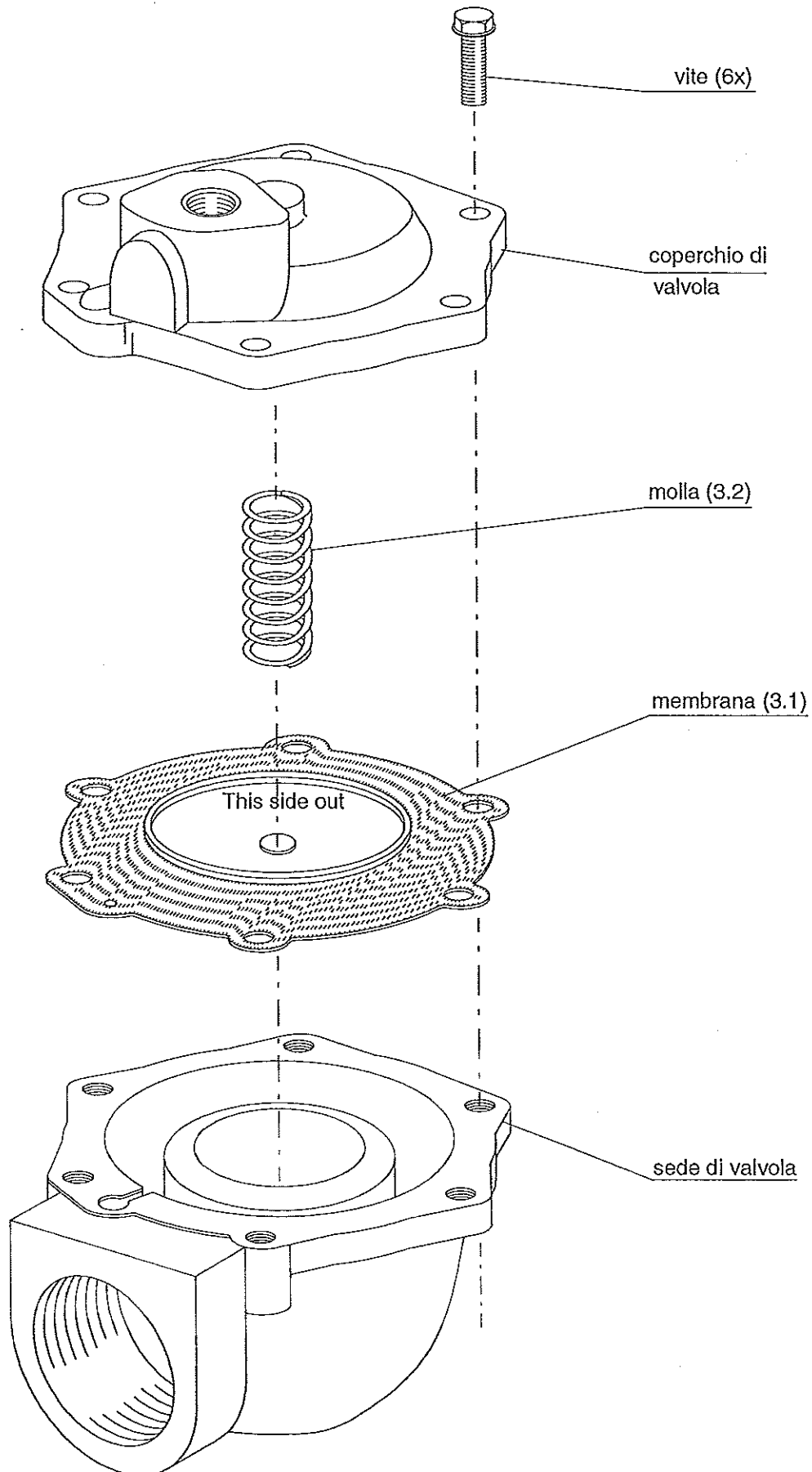
Montare la valvola procedendo in modo inverso alla sequenza di smontaggio. A tal fine, identificare i componenti e disporli avvalendosi delle viste esplose appartenenti alla dotazione.

- a) **NOTA.** Devono essere ingrassate tutte le guarnizioni e tenute con grasso siliconico di alta qualità. Montare la membrana con la marcatura "This side out" rivolta verso il coperchio di valvola. Allineare il foro farfalla con l'incavo e il coperchio di valvola. I profili esterni della membrana, della sede di valvola e del coperchio di valvola devono essere allineati.
- b) Montare la molla e il coperchio di valvola, quindi serrare, procedendo a croce, le viti del coperchio di valvola (6x).
- c) Al termine della manutenzione, azionare più volte la valvola onde stabilirne il corretto funzionamento.

Vista esplosa, funzionamento delle valvole

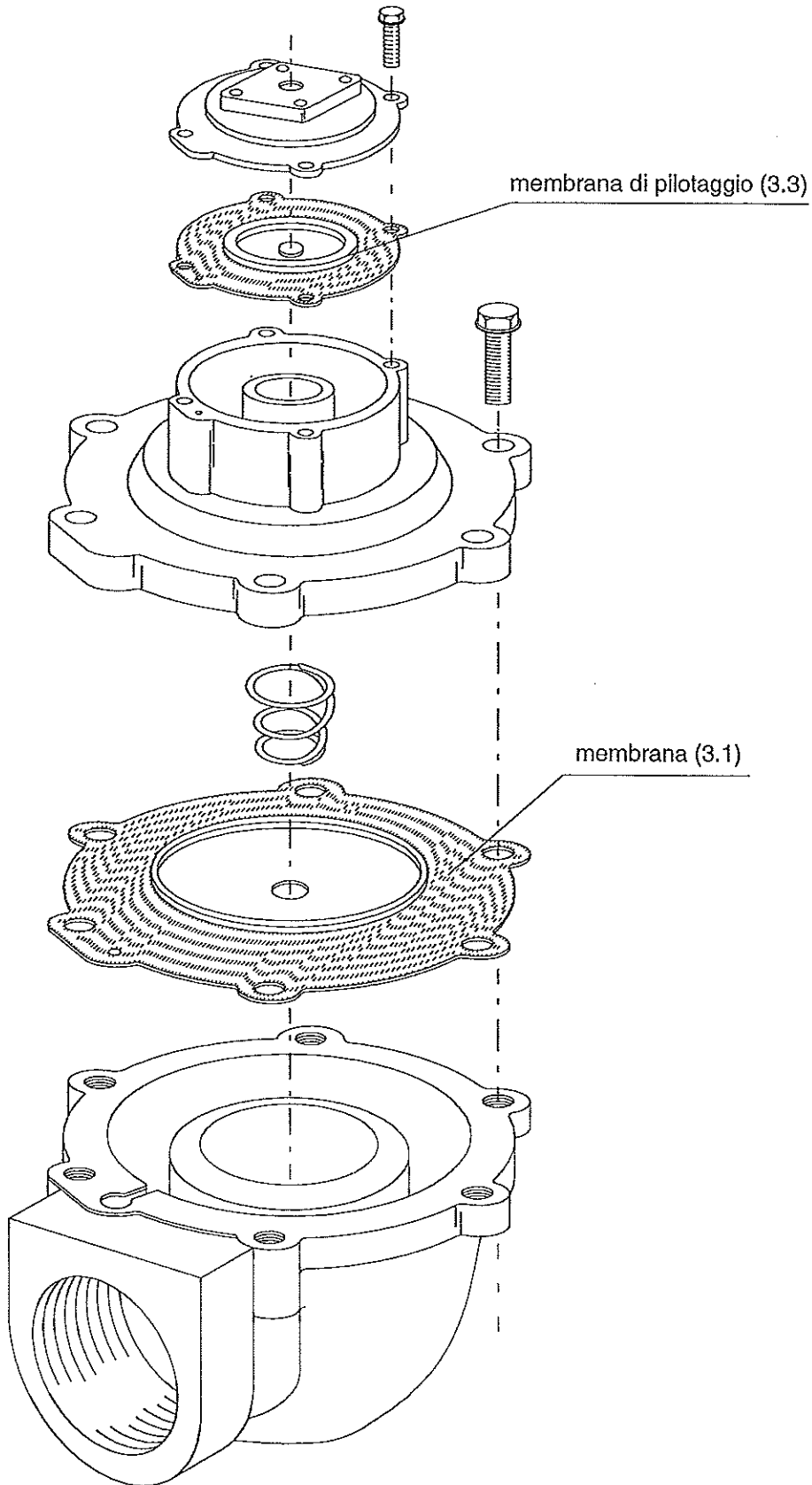


Vista esplosa, ricambi valvola a membrana



Vista esplosa, ricambi per modello con membrana di pilotaggio

Manuale d'uso
Filtro skd



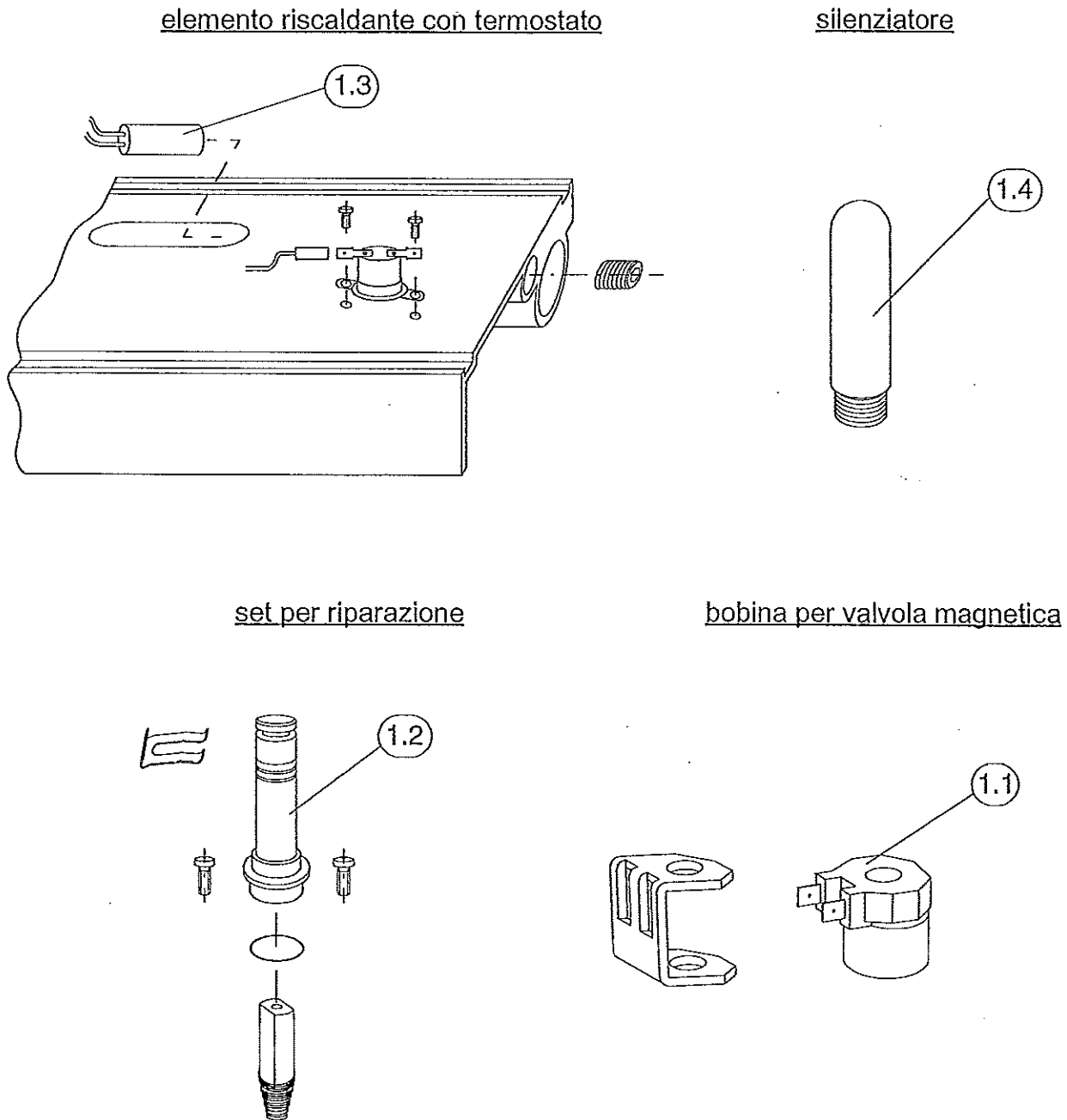
Tel.: ++43 / 7752 / 905 - 0, Fax: -370

A - 4971 Aurolozmünster, Weierfing 68

© Copyright by Scheuch GmbH

Vista esplosa, ricambi valvola di pilotaggio

Manuale d'uso
Filtro skd



13 . Eliminazione dei guasti

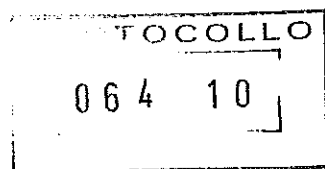
Sintomo	Disturbo e causa	Provvedimenti
Polvere nel gas depurato	Tubi flessibili difettosi	Smontare tubi flessibili e sostituire con nuovi
	Iniettori non serrati correttamente	Serrare bene il dado
Differenza pressione troppo elevata gas grezzo/gas depurato (aspirazione troppo debole)	Tubi flessibili montati in modo errato	Sostituire il tubo flessibile; nel montarlo far sì che non si formino grinze sul tubo flessibile
	Formazione di grinze sul tubo flessibile	Sostituire il tubo flessibile; nel montarlo far sì che non si formino grinze sul tubo flessibile
	Sicura dell'apparecchio di comando difettosa	Installare nuova sicura
	Corto circuito con l'apparecchio di comando, bobina magnetica o cablaggio	Cercare la causa eventualmente sostituire l'apparecchio di comando
	Forse presenza di acqua o olio nell'aria compressa	Controllare regolatore filtro
	La pressione per la pulizia è troppo debole	Nuova regolazione della compressione
	Tubi flessibile del filtro appiccicate a causa del superamento del punto di rugiada	Sostituire gli tubi flessibili, pulire quelle sporche, individuare la causa ed eliminarla
	Aria a pressione chiusa	Montare eventualmente un pressostato
	Perdita di aria a pressione dal tubo eiet-tore	Verificare se sull'apparecchio di comando alcune spie luminose si spengono dopo una breve accensione; quando non spengono → interruzione nel condotto, sostituire bobina magnetica, risp. riparare valvola pilota
	Perdita di aria a pressione dal tubo eiet-tore	Membrana della valvola a membrana difettosa: sostituire la membrana
Silenziatori della cassa valvole di pre-comando sporchi	Pulire i silenziatori; all'occorrenza, sostituirli; controllare la qualità dell'aria compressa	

Manuale d'uso
Filtro skd

La polvere non viene asportata	Continua perdita d'aria compressa da uno dei fori di ventilazione sulla cassa valvole	Forse ci sono dei corpi estranei nella valvola magnetica; Pulire o sostituire Membrana della valvola a membrana guasta Sostituire la membrana
	Valvola di comando difettosa	Controllare il funzionamento; all'occorrenza, riparare
	Membrana difettosa	Sostituirla
	La pressione per la pulizia è insufficiente	Verificare il compressore, forse il tempo ciclo è troppo breve, posato un condotto troppo piccolo
	Aria a pressione chiusa	Montare eventualmente un pressostato
	Le viti che fissano il tubo eiettore si sono allentate	Aprire il coperchio, controllare che tutti i tubi eiettori siano fissi in sede; all'occorrenza serrare le viti risp. inserire nuovo.
	La chiocciola non gira fino in fondo	Controllare l'azionamento
	Direzione di rotazione errata	Controllare l'azionamento
	Fogli della chiocciola piegati	Allineare o rifare il montaggio
	Valvola stellare non a tenuta	Eventualmente sostituire la guarnizione
Sportello a pendolo non apre	Controllare il supporto	

Per eventuali altri disturbi e la loro eliminazione vedi „Istruzioni per l'uso apparecchio di comando“.

Acerra 14.12.2010



Spett.le
Ministero dell' Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la tutela del
territorio e delle risorse idriche
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 Roma
Alla c.a. dott. Marco Lupo

Oggetto: SIN "Litorale Domizio Flegreo e Agro Aversano" – richiesta di avvio delle attività di completamento del piano di caratterizzazione nell'area di competenza S.I.M.P.E. s.p.a. (Conferenza dei Servizi decisoria dell' 11/10/2005).

In riferimento alla richiesta formulataci, richiamata in oggetto, con Vostra nota prot. n. 30903/TRI/DI del 29.11.2010, ricevuta via fax il 01.12.2010 e A.R. il 14.12.2010, si precisa quanto segue:

- 1) S.I.M.P.E. s.p.a. è una delle società del Sito NGP s.p.a. di Acerra oggetto di un piano di riconversione industriale che ha comportato ingenti investimenti (circa 138 milioni di €), finanziati in parte, anche, da INVITALIA.
Ad oggi, nonostante si è proceduto alla riconversione, gli impianti sono ancora fermi in attesa di reperire le risorse necessarie al circolante per la ripresa della produzione.
- 2) Il completamento dell'attività di caratterizzazione del Sito si stima che abbia un costo di circa 1 milione di €. Per la sola S.I.M.P.E. si stima una spesa di circa 200 mila €.

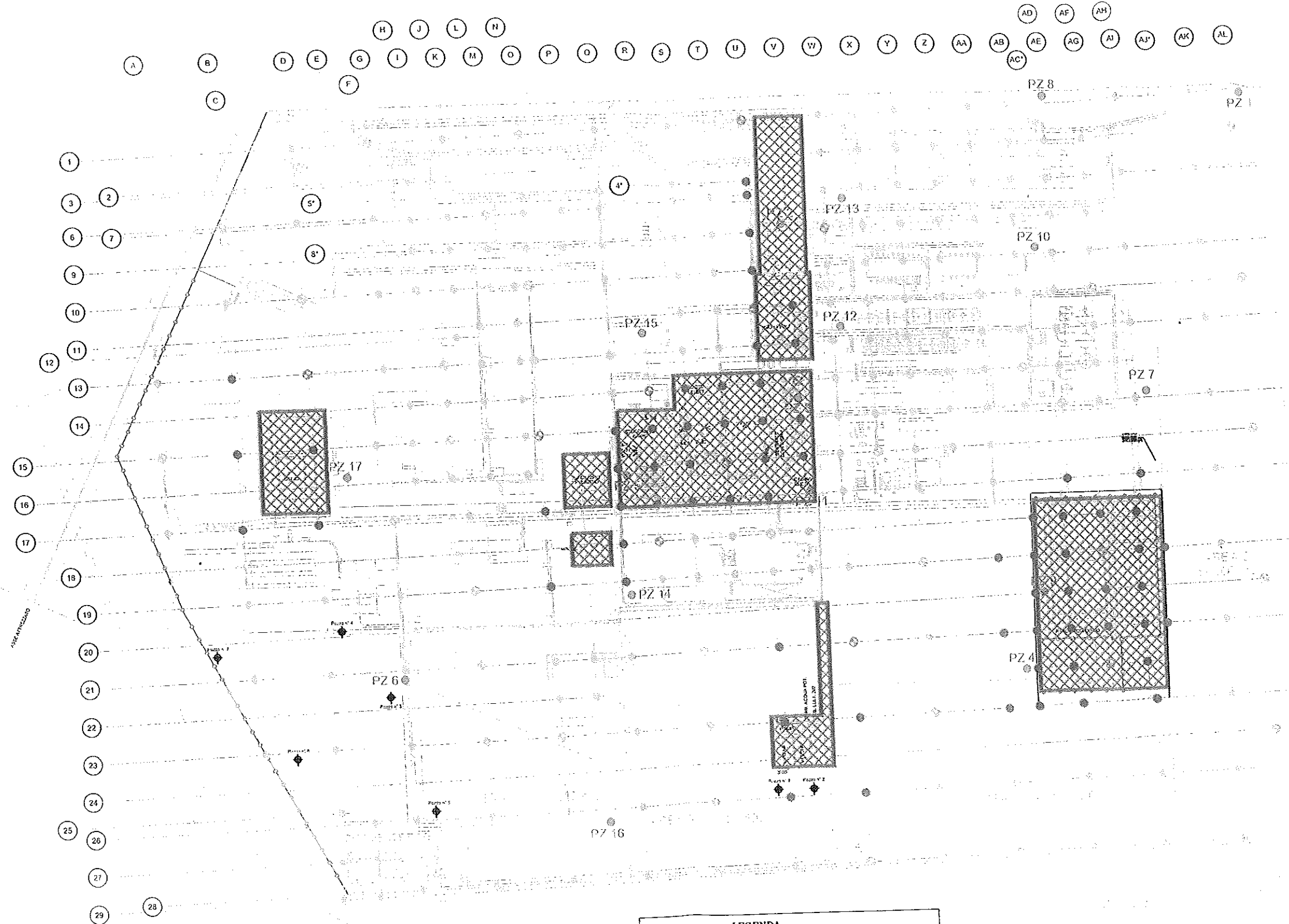
Pertanto, alla luce di quanto esposto, evidenziando la volontà della Società ad effettuare, quanto prima, l'attività di caratterizzazione dei suoli, si chiede, in deroga a quanto perentoriamente stabilito, di concedere ulteriori 180 gg. per reperire le necessarie risorse finanziarie per onorare, anche, questo obbligo di legge.

Inoltre, si chiede che sia concesso lo scorporo delle aree di proprietà S.I.M.P.E. s.p.a. da quelle complessive dell'approvato piano di caratterizzazione del Sito NGP s.p.a., per poter procedere in modo autonomo all'attività. Si allega copia del grafico "ubicazione dei punti di campionamento" con in evidenza le aree di proprietà.

In attesa di riscontro si porgono cordiali saluti

SIMPE S.p.A.
DIRETTORE GENERALE
(Raffaello Griseco)

Società soggetta all'attività di Direzione e coordinamento di La Seda de Barcelona S.A.



LEGENDA	
	SONDAGGIO/POZZO DI MONITORAGGIO ESISTENTE
	SONDAGGIO/POZZO DI MONITORAGGIO PREVISTO (STRALCIO SIMPE)
	SONDAGGIO SUPERFICIALE PREVISTO (STRALCIO SIMPE)
	SONDAGGIO/POZZO DI MONITORAGGIO PREVISTO (ORDINARIO NCP)
	SONDAGGIO SUPERFICIALE PREVISTO (ORDINARIO NCP)
	PROZ. SIMPE S.P.A.
	PROIEZIONE DELLE COORDINATE XY DEI PUNTI
	PROIEZIONE DELLE COORDINATE XY ROTATE SECONDO UN ASSE IPOTETICO PER FACILITARE L'ALLINEAMENTO DEI PUNTI

0 20 100 200
SCALA GRAFICA



Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento
Ecologia Tutela Ambiente e Disinquinamento
Settore "Ciclo Integrato delle Acque"

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2009. 0104203 del 06/02/2009 ore 11,15
Dest.: NGP SPA: HYDROGEST CAMPANIA S.P.A.; ACQUA
CAMPANIA S.P.A.
Fascicolo : 2009.XXXVII/1.75



NOTA TRASMESSA VIA FAX

Alla NGP S.p.A.
Corso Indipendenza, 20
20129 Milano
Fax n. 02 70006981

Alla HYDROGEST Campania S.p.A.
Via Domenico Giustino, 3
80100 Napoli
Fax 081 5704028

Al Concessionario Acqua
Campania Centro Direzionale,
Isola C/5
80143 Napoli
fax n. 081 2277280

Al Responsabile Unico della
Concessione Hydrogest Campania S.p.A.
Rep. 13625/2004
Ing. Bruno Orrico
SEDE VIA N. CASPANA 28

Oggetto: DGR n. 932 del 26.05.2008 – Concessione Hydrogest Campania S.p.A. (Convenzione Rep. 13625/2004) – Richiesta di autorizzazione allo scarico dei reflui industriali del sito NGP (ex Montefibre) presso il depuratore consortile di Acerra (Caivano località Omomorto).

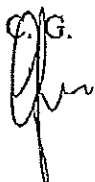
Si fa riferimento alla nota NGP046-08 del 3.10.2008 con la quale la NGP S.p.A. ha chiesto l'autorizzazione per l'invio dei reflui industriali e civili del Sito NGP localizzato in Acerra – Caivano al depuratore consortile di Acerra (Caivano località Omomorto) in concessione alla HYDROGEST Campania S.p.A., limitatamente al periodo occorrente per l'ottenimento della AIA e le successive modifiche dell'impianto BIAC, per una portata media di 100 mc/h ed un carico organico medio di 1200 Kg COD/giorno.

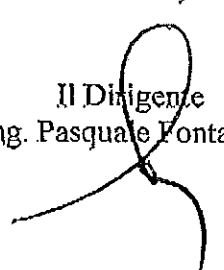
Al riguardo, avendo la società richiedente del gruppo Montedison, integrato la documentazione richiesta dalla HYDROGEST Campania S.p.A., quest'ultima, con nota prot. 004/GDB/2009 del 12.1.2009, ha trasmesso un parere tecnico favorevole all'immissione nel collettore Montefibre delle acque provenienti dallo stabilimento NGP, fermo restando che il rilascio all'autorizzazione allo scarico debba essere di tipo provvisorio, ai fini di attivare una campagna di indagini analitiche a cura dell'ARPAC per verificare la compatibilità dello scarico in base a quanto previsto dal D.lgs. 152/06.

Tanto premesso, preso atto del parere del Concessionario HYDROGEST, lo stabilimento NGP viene autorizzato provvisoriamente, e comunque nelle more dell'ottenimento dell'autorizzazione AIA dell'impianto BIAC, all'immissione delle acque reflue civili ed a quelle pretrattate provenienti dal proprio ciclo produttivo, alle seguenti condizioni e prescrizioni:

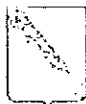
1. L'immissione deve avvenire nel punto indicato dal Concessionario HYDROGEST e con le modalità dallo stesso individuate, con particolare riferimento allo strumento di misura delle portate immesse;
2. Dette portate verranno periodicamente lette in contraddittorio e comunicate a cura della NGP al Concessionario Acqua Campania S.p.A. ed al Concessionario HYDROGEST Campania S.p.A., per le rispettive competenze in ordine alla riscossione ed alla gestione;
3. La NGP deve stipulare, preventivamente, una convenzione con il Concessionario della riscossione Acqua Campania S.p.A., da quest'ultimo istruita, per il pagamento degli oneri relativi al canone di depurazione, che dovrà avvenire periodicamente alle date stabilite dal Concessionario. Resta inteso che la presente autorizzazione decade immediatamente in caso di mancato o ritardato pagamento dei canoni depurativi ed idrici. Eventuali arretrati esistenti della NGP nei confronti della Regione Campania e per Essa del Concessionario Acqua Campania S.p.A., dovranno essere immediatamente sanati pena la revoca della presente autorizzazione provvisoria;
4. La NGP deve attivare con l'ARPAC, a propria cura e spese, una campagna di indagini analitiche dopo l'allacciamento, concordandola e con la supervisione del Concessionario HYDROGEST Campania S.p.A., tesa alla verifica della compatibilità dello scarico in base a quanto previsto dal D.lgs. 152/06;
5. Nel caso di scarico anomalo accertato dall'ARPAC e/o dal Concessionario HYDROGEST, quest'ultimo ha facoltà di interrompere immediatamente l'immissione della NGP al fine di non pregiudicare il ciclo depurativo dell'impianto di Acerra, dandone comunicazione allo scrivente, che provvederà alla revoca della presente autorizzazione, nonché agli Enti competenti.

Si invitano i destinatari della presente a fornire, anche solo via fax, cenno di riscontro alla presente.

C.G.


Il Dirigente
Ing. Pasquale Fontana


N. B. Il seguente documento viene trasmesso a mezzo fax ai sensi dell'art. 6, comma 2, della Legge n. 412 del 30.12.1991 e dell'art. 7, comma 3, del DPR n. 403 del 20.10.1998



Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia, Tutela, Ambiente e Disquinamento
Settore Ciclo Integrato delle Acque

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2004. 0475800 del 10/06/2004 ore 10.06

Dest.: N.G.P. SPA, NGP SPA, DIFIUDI AMBIENTE SPA

Fascicolo: 2004.XXXVII/1.107



AREA 05 - SETTORE 09

Napoli, li.....

Via de Gaspari, 20 - 80133 Napoli

Tel. 081 7963011 Fax 081 7963051 - 081 7963093

Alla N.G.P. SpA
Via per Orio, 18
24126 - BERGAMO

Alla N.G.P. SpA
Stabilimento di Acerra
Contrada Pagliarone
80011 ACERRA (NA)

e p.c. Alla Soc. Dipiudi Ambiente
Impianto di depurazione di Acerra
Via Diocleziano, 23
80072 - ARCO FELICE

OGGETTO: Richiesta utilizzo impianto di depurazione regionale di Caivano "Omomorto".

Con riferimento alla richiesta relativa all'oggetto, avanzata con nota prot. n.152 del 4.3.2004, si comunica che a seguito di pareri della Commissione Esperti di cui ai verbali n.89 del 6.4.04, n.92 del 4.5.04, n.94 del 12.5.04, n.95 del 25.5.04 e n.96 dell'8.6.04, si esprime parere favorevole al conferimento delle acque reflue non industriali provenienti dallo stabilimento in indirizzo all'impianto di depurazione di Acerra mediante lo scarico delle stesse nel cosiddetto "collettore Montefibre".

IL DIRIGENTE
Ing. Ernesto Calcaro

LA/ua

Prot. N.000201

INTEGRAZIONE DOCUMENTAZIONE A.I.A. DELLA SOCIETA' SIMPE SPA – ACERRA (NA)

Si allegano i seguenti documenti :

- 1) Tabella riepilogativa delle emissioni
- 2) Planimetria aggiornata dei punti di emissione
- 3) Schema trasporto pneumatico del polimero in granuli con inserimento del nuovo sistema di abbattimento polveri
- 4) Specifica tecnica di dettaglio del filtro a manica di cui al punto precedente

Si chiarisce che dall'elenco originale presentato sono stati eliminati i seguenti punti :

02-44, 02-45, 02-46, 02-47, 02-48, 02-49, 02-50, 02-51, 02-52, 02-53, 02-54, 02-55, 02-56, 02-57, 02-58, 02-59, 02-60, 02-61, 02-62, 02-63, 02-64, 02-65, 02-75, 02-77, 02-78.

Tali punti furono approvati ed autorizzati da ARPAC con decreto dirigenziale 208 del 24/07/2006, in quanto parte integrante del progetto di revamping dell'impianto di polimerizzazione continua CP3 in fase di sviluppo.

In corso d'opera si è deciso di procedere ad una totale razionalizzazione degli sfiati in atmosfera provenienti dai sistemi di trasporto pneumatico polimero in granuli e relativi sili di stoccaggio di cui si ha evidenza negli allegati citati ai punti 3 e 4. Pertanto tale modifica si configura come modifica sostanziale di cui si chiede l'autorizzazione.

B.10.2 Emissioni in acqua (alla capacità produttiva)

Scarichi parziali	Inquinanti	Sostanza pericolosa	Flusso di massa g/h	Concentrazione mg/l
AI	Etilen glicole		15400	2500
	Acetaldeide		200	30

B.2.2 Consumo di risorse idriche (alla capacità produttiva)											
n. (Riferimento planimetria allegato B.19)	Approvvigionamento	Fasi di utilizzo	Utilizzo	Volume totale annuo, m ³	Consumo giornaliero m ³	Portata oraria di punta, m ³ /h	Presenza contatori	Mesi di punta	Giorni di punta	Ore di punta	
B19a	Acqua potabile	tutte	<input checked="" type="checkbox"/> igienico sanitario	20000	50	6					
			<input type="checkbox"/> industriale	<input type="checkbox"/> processo							
				<input type="checkbox"/> raffreddamento							
			<input type="checkbox"/> altro (<i>esplicitare</i>).....								
B19a	Acqua demineralizzata		<input type="checkbox"/> igienico sanitario								
			<input checked="" type="checkbox"/> industriale	<input type="checkbox"/> processo							
				<input checked="" type="checkbox"/> raffreddamento	1825	5					
			<input type="checkbox"/> altro (<i>esplicitare</i>).....								
B19a	Acqua industriale		<input type="checkbox"/> igienico sanitario								
			<input type="checkbox"/> industriale	<input type="checkbox"/> processo							
				<input type="checkbox"/> raffreddamento							
			<input checked="" type="checkbox"/> altro (<i>esplicitare</i>)....lavaggi industriali.....	292000	800	50					

B.3.2 Produzione di energia (alla capacità produttiva)								
Fase	Apparecchiatura	Combustibile utilizzato	ENERGIA TERMICA			ENERGIA ELETTRICA		
			Potenza termica di combustione (kW) (*)	Energia prodotta (MWh) (**)	Quota ceduta a terzi (MWh)	Potenza elettrica nominale (kVA)	Energia prodotta (MWh)	Quota ceduta a terzi (MWh)
7	B1C o B4	Metano, OSC off gas, tail gas	18000 o 10000	11.6	-	-	-	-
7	B2B	Metano	6000	5.2	-	-	-	-
					-	-	-	-
TOTALE				16.8				

(*) “**potenza termica di combustione** si intende la potenza termica nominale al focolare” : intendiamo la potenza installata

(**) energia consumata alla capacità produttiva

B.9.2 Scarichi idrici (alla capacità produttiva)

N° totale punti di scarico finale 9

n° scarico finale SF1

Recettore Impianto Biologico NGP SpA

Portata media annua 350.000 m³/anno

Caratteristiche dello scarico

Scarico parziale	Fase o superficie di provenienza	% in volume	Modalità di scarico	Superficie relativa, m ²	Impianti di trattamento	Temperatura pH
AI	tutte	20%	Continua	—	OSC	pH 7.2, t 40°C
MI, MN	Aree industriali	—	Discontinua	ca 45000 m ²	—	—

n° scarico finale SF2

Recettore Impianto Biologico NGP SpA

Portata media annua _____

Caratteristiche dello scarico

Scarico parziale	Fase o superficie di provenienza	% in volume	Modalità di scarico	Superficie relativa, m ²	Impianti di trattamento	Temperatura pH
MN	Area non industriale (uffici)	—	Discontinua	ca 1800 m ²	—	—

B.9.2 Scarichi idrici (alla capacità produttiva)

N° totale punti di scarico finale 9

n° scarico finale SF3

Recettore Impianto Biologico NGP SpA

Portata media annua _____

Caratteristiche dello scarico

Scarico parziale	Fase o superficie di provenienza	% in volume	Modalità di scarico	Superficie relativa, m ²	Impianti di trattamento	Temperatura pH
MN	Magazzino materiali tecnici	—	Discontinua	ca 1000 m ²	—	—

n° scarico finale SF4

Recettore Impianto Biologico NGP SpA

Portata media annua _____

Caratteristiche dello scarico

Scarico parziale	Fase o superficie di provenienza	% in volume	Modalità di scarico	Superficie relativa, m ²	Impianti di trattamento	Temperatura pH
MN	Magazzino prodotti finiti	—	Discontinua	ca 1500 m ²	—	—

B.9.2 Scarichi idrici (alla capacità produttiva)

N° totale punti di scarico finale 9

n° scarico finale SF5

Recettore Impianto Biologico NGP SpA

Portata media annua _____

Caratteristiche dello scarico

Scarico parziale	Fase o superficie di provenienza	% in volume	Modalità di scarico	Superficie relativa, m ²	Impianti di trattamento	Temperatura pH
MN	Stoccaggio polimero in granuli	—	Discontinua	ca 3500 m ²	—	—

n° scarico finale SF6

Recettore Impianto Biologico NGP SpA

Portata media annua _____

Caratteristiche dello scarico

Scarico parziale	Fase o superficie di provenienza	% in volume	Modalità di scarico	Superficie relativa, m ²	Impianti di trattamento	Temperatura pH
MI	Area stoccaggio temporaneo	—	—	Ca 23000 m ²	—	—

B.9.2 Scarichi idrici (alla capacità produttiva)

N° totale punti di scarico finale 9

n° scarico finale SF7

Recettore Impianto Biologico NGP SpA

Portata media annua 3650 m³/anno

Caratteristiche dello scarico

Scarico parziale	Fase o superficie di provenienza	% in volume	Modalità di scarico	Superficie relativa, m ²	Impianti di trattamento	Temperatura pH
AD	Uffici direzione	—	discontinua	—	Fossa settica	—

n° scarico finale SF8

Recettore Impianto Biologico NGP SpA

Portata media annua _____

Caratteristiche dello scarico

Scarico parziale	Fase o superficie di provenienza	% in volume	Modalità di scarico	Superficie relativa, m ²	Impianti di trattamento	Temperatura pH
AD	Uffici reparto	—	Discontinua	—	Fossa settica	—

B.9.2 Scarichi idrici (alla capacità produttiva)

N° totale punti di scarico finale 9

n° scarico finale SF9	Recettore Impianto Biologico NGP SpA	Portata media annua _____
-----------------------	--------------------------------------	---------------------------

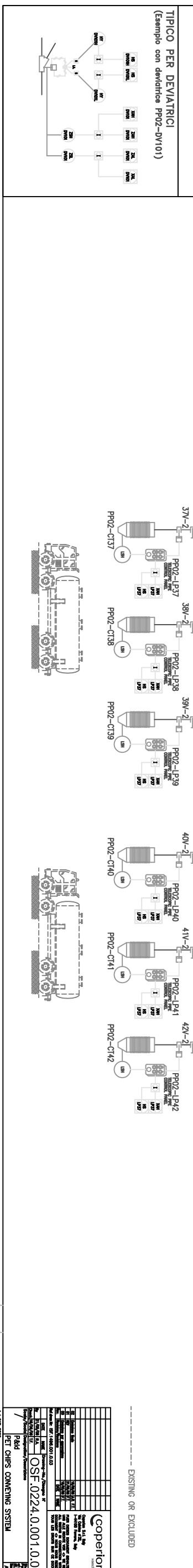
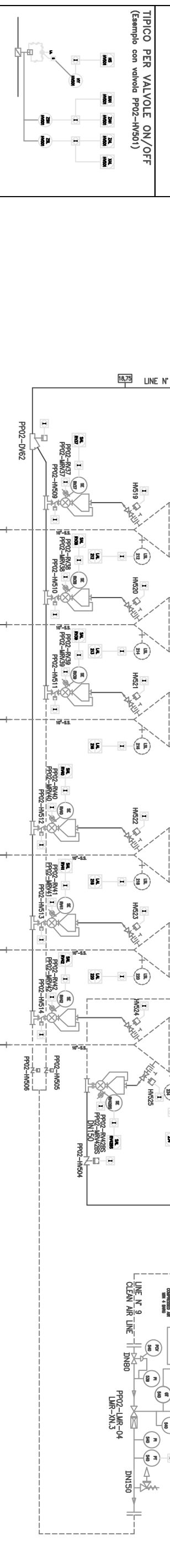
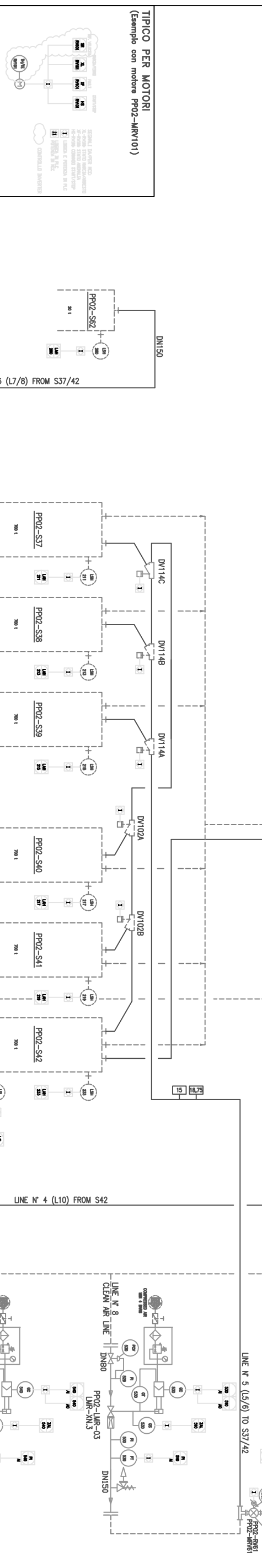
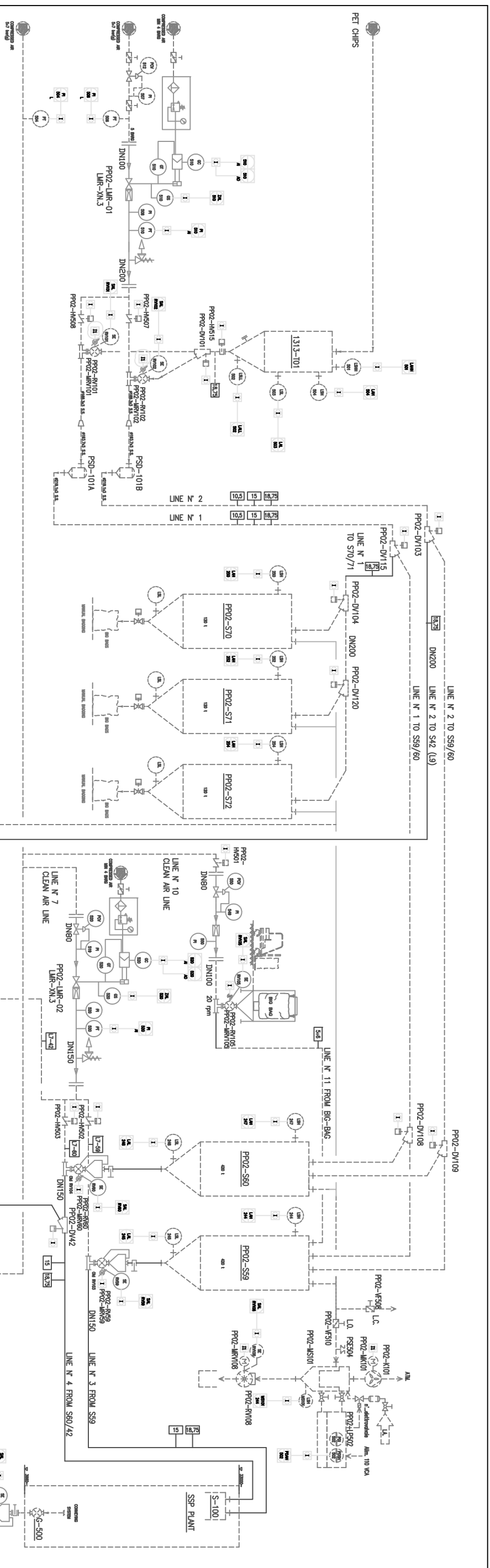
Caratteristiche dello scarico

Scarico parziale	Fase o superficie di provenienza	% in volume	Modalità di scarico	Superficie relativa, m ²	Impianti di trattamento	Temperatura pH
AD	Magazzino Materiali Tecnici	—	Discontinua	—	Fossa settica	—

n° scarico finale	Recettore	Portata media annua _____
-------------------	-----------	---------------------------

Caratteristiche dello scarico

Scarico parziale	Fase o superficie di provenienza	% in volume	Modalità di scarico	Superficie relativa, m ²	Impianti di trattamento	Temperatura pH



coperton
 OSF_0224.0.001.0.02
 PET CHIPS CONVEYING SYSTEM
 10

No. Camino	Posizione amministrativa	Descrizione	UPS - UTM Zona 33T mE	UPS - UTM Zona 33T mN	Altezza dal suolo	Diametro sezione uscita	Fasi e dispositivi di provenienza	Sistemi di trattamento	Monitoraggio continuo	Portata Nm3/h	Inquinante	Flusso calcolato kg/h (solo per verifica)	Flusso di massa kg/h come da DD.208	Flusso di massa kg/anno @8760 ore/anno	Concentrazione mg/Nm3 come da DD. 208	Concentrazione attesa mg/Nm3	%O2
02-01	DD. 208 del 24/07/2006	CAMINO	447379	4536083	50 m	1,35 m	7	n.d.	no	33850	NO x	8,462500	8,5	74460	250		3
											Polveri	0,169250	0,2	1752	5		3
02-02	DD. 208 del 24/07/2006	SFIATO	447344	4536135	15 m	0,08 m	1	n.d.	no	5	Dowtherm	0,052685	0,053	464,28	10537		(*)
02-03	DD. 208 del 24/07/2006	SFIATO	447344	4536135	15 m	0,05 m	1	n.d.	no	2	Dowtherm	0,001292	0,001	8,76	646		(*)
02-09	DD. 208 del 24/07/2006	SFIATO	447344	4536135	5 m	0,05 m	1	n.d.	no	9	Glicole trietilenico	0,002052	0,002	17,52	228		(*)
02-11	DD. 208 del 24/07/2006	SFIATO	447344	4536135	5 m	0,1 m	1	n.d.	no	30	Glicole dietilenico	0,001710	0,002	17,52	57		(*)
02-14	DD. 208 del 24/07/2006	SFIATO	447274	4536002	5 m	0,05 m	1	n.d.	no	5	Glicole etilenico	0,005130	0,005	43,8	1026		(*)
02-15	DD. 208 del 24/07/2006	SFIATO	447274	4536002	5 m	0,05 m	1	n.d.	no	5	Glicole etilenico	0,005130	0,005	43,8	1026		(*)
02-22	DD. 208 del 24/07/2006	SFIATO	447274	4536002	10 m	0,05 m	1	n.d.	no	30	Glicole etilenico	0,013500	0,013	113,88	450		(*)
02-28	DD. 208 del 24/07/2006	SFIATO	447274	4536002	8 m	0,05 m	1	n.d.	no	6	Glicole etilenico	0,021540	0,021	183,96	3590		(*)
02-31	DD. 208 del 24/07/2006	SFIATO	447344	4536135	4,5 m	0,1 m	1	n.d.	no	30	Glicole dietilenico	0,001710	0,002	17,52	57		(*)
02-32	DD. 208 del 24/07/2006	SFIATO	447309	4536199	6 m	0,08 m	1	Filtro a manica	no	650	Polveri	0,019500	0,020	175,2	30		(*)
02-33	DD. 208 del 24/07/2006	SFIATO	447309	4536199	5 m	0,025 m	1	n.d.	no	0,035	Glicole etilenico	0,084000	0,0840000	735,84	2,40E+06		(*)
02-34	DD. 208 del 24/07/2006	SFIATO	447265	4536110	6 m	0,3 m	1	Filtro a manica	no	3500	Polveri	0,017500	0,018	157,68	5		21%
02-44	DD. 208 del 24/07/2006				15 m	0,2 m	8	n.d.	no	20	Polveri	0,000010	0,00001	0,0876	0,5		-
02-45	DD. 208 del 24/07/2006				15 m	0,2 m	8	n.d.	no	20	Polveri	0,000010	0,00001	0,0876	0,5		-
02-46	DD. 208 del 24/07/2006				15 m	0,2 m	8	n.d.	no	20	Polveri	0,000010	0,00001	0,0876	0,5		-
02-47	DD. 208 del 24/07/2006				15 m	0,2 m	8	n.d.	no	20	Polveri	0,000010	0,00001	0,0876	0,5		-
02-48	DD. 208 del 24/07/2006				15 m	0,2 m	8	n.d.	no	20	Polveri	0,000010	0,00001	0,0876	0,5		-
02-49	DD. 208 del 24/07/2006				15 m	0,2 m	8	n.d.	no	20	Polveri	0,000010	0,00001	0,0876	0,5		-
02-50	DD. 208 del 24/07/2006				15 m	0,2 m	8	n.d.	no	20	Polveri	0,000010	0,00001	0,0876	0,5		-
02-51	DD. 208 del 24/07/2006				15 m	0,2 m	8	n.d.	no	20	Polveri	0,000010	0,00001	0,0876	0,5		-
02-52	DD. 208 del 24/07/2006				15 m	0,2 m	8	n.d.	no	20	Polveri	0,000010	0,00001	0,0876	0,5		-
02-53	DD. 208 del 24/07/2006				15 m	0,2 m	8	n.d.	no	20	Polveri	0,000010	0,00001	0,0876	0,5		-
02-54	DD. 208 del 24/07/2006				15 m	0,2 m	8	n.d.	no	20	Polveri	0,000010	0,00001	0,0876	0,5		-
02-55	DD. 208 del 24/07/2006				15 m	0,2 m	8	n.d.	no	2500	Polveri	0,001750	0,0018	15,768	0,7		-
02-56	DD. 208 del 24/07/2006				15 m	0,2 m	8	n.d.	no	2500	Polveri	0,001750	0,0018	15,768	0,7		-
02-57	DD. 208 del 24/07/2006				15 m	0,2 m	8	n.d.	no	2500	Polveri	0,001750	0,0018	15,768	0,7		-
02-58	DD. 208 del 24/07/2006				15 m	0,2 m	8	n.d.	no	2500	Polveri	0,001750	0,0018	15,768	0,7		-
02-59	DD. 208 del 24/07/2006				15 m	0,2 m	8	n.d.	no	2500	Polveri	0,001750	0,0018	15,768	0,7		-
02-60	DD. 208 del 24/07/2006				15 m	0,2 m	8	n.d.	no	2500	Polveri	0,001750	0,0018	15,768	0,7		-
02-61	DD. 208 del 24/07/2006				15 m	0,2 m	8	n.d.	no	2500	Polveri	0,001750	0,0018	15,768	0,7		-
02-62	DD. 208 del 24/07/2006				15 m	0,2 m	8	n.d.	no	2500	Polveri	0,001750	0,0018	15,768	0,7		-
02-63	DD. 208 del 24/07/2006				15 m	0,2 m	8	n.d.	no	2500	Polveri	0,001750	0,0018	15,768	0,7		-
02-64	DD. 208 del 24/07/2006				15 m	0,2 m	8	n.d.	no	2500	Polveri	0,001750	0,0018	15,768	0,7		-
02-65	DD. 208 del 24/07/2006				15 m	0,2 m	8	n.d.	no	2500	Polveri	0,001750	0,0018	15,768	0,7		-
02-75	DD. 208 del 24/07/2006				5 m	0,3 m	8	n.d.	no	208000	Polveri	0,026000	0,026	227,76	3,0		-
02-77	DD. 208 del 24/07/2006				5 m	0,3 m	8	n.d.	no	144000	Polveri	0,018000	0,018	157,68	3,0		-
02-78	DD. 208 del 24/07/2006				25 m	0,3 m	8	n.d.	no	2500	Polveri	0,001750	0,0018	15,768	0,7		-
02-141	n.d.	SFIATO	447208	4535985	12 m	0,3	8	Filtro a manica	no	4600	Polveri	0,092000		805,92		20,0	
15-01	DD. 208 del 24/07/2006	SFIATO	447292	4536231	3 m	0,075	3	n.d.	no	0,16	Glicole etilenico	0,000359	0,000354	3,10104	2245,0		
											Acetaldeide	0,000798	0,000787	6,89412	4990,0		
											2-M 1,3 Diossalano	0,000004	0,0000039	0,034164	25,0		
15-02	DD. 208 del 24/07/2006	SFIATO	447292	4536231	16 m	0,1 m	3	n.d.	no	10	1-4 Diossano	0,000060	0,000059	0,51684	374,0		
											Acetaldeide	0,060070	0,060339	528,56964	6007		
											2-M 1,3 Diossalano	0,000020	0,0000161	0,141036	2		
											1-4 Diossano	0,000040	0,0000396	0,346896	4		

No. Camino	Posizione amministrativa	Descrizione	UPS - UTM Zona 33T mE	UPS - UTM Zona 33T mN	Altezza dal suolo	Diametro sezione uscita	Fasi e dispositivi di provenienza	Sistemi di trattamento	Monitoraggio continuo	Portata Nm3/h	Inquinante	Flusso calcolato kg/h (solo per verifica)	Flusso di massa kg/h come da DD.208	Flusso di massa kg/anno @8760 ore/anno	Concentrazione mg/Nm3 come da DD. 208	Concentrazione attesa mg/Nm3	%O2
15-03	DD. 208 del 24/07/2006	SFIATO	447292	4536231	7 m	0,075 m	3	n.d.	no	0,58	Acetaldeide	0,000001	0,0000011	0,009636	2		(*)
											2-M 1,3 Diossalano	0,000001	0,0000009	0,007884	2		
											1-4 Diossano	0,000001	0,0000010	0,00876	2		
15-04	DD. 208 del 24/07/2006	SFIATO	447292	4536231	14 m	0,15 m	3	n.d.	no	1,14	Dowtherm tipo A	0,001855	0,0018000	15,768	1627		0%
15-11	DD. 208 del 24/07/2006	SFIATO	447292	4536231	20 m	0,15 m	8	n.d.	no	22,97	Etilenglicole	0,010337	0,0103900	91,0164	450		(*)
											Acetaldeide	0,005168	0,0051700	45,2892	225		
											2-M 1,3 Diossalano	0,000666	0,0006610	5,79036	29		
											1-4 Diossano	0,000092	0,0000948	0,830448	4		
15-12	DD. 208 del 24/07/2006	SFIATO	447292	4536231	4 m	0,04 m	3	n.d.	no	0,09	Acetaldeide	0,000236	0,0002270	1,98852	2627		(*)
15-13	DD. 208 del 24/07/2006	SFIATO	447292	4536231	4 m	0,15 m	3	n.d.	no	0,09	Acetaldeide	0,000236	0,0002200	1,9272	2627		(*)
15-14	DD. 208 del 24/07/2006	SFIATO	447292	4536231	7 m	0,05 m	1	n.d.	no	2,88	Acetaldeide	0,000648	0,0006480	5,67648	225		(*)
											2-M 1,3 Diossalano	0,000089	0,0000900	0,7884	31		
15-17	DD. 208 del 24/07/2006	SFIATO	447292	4536231	27,5 m	0,15 m	3	n.d.	no	25	Polveri di TiO ₂	0,001000	0,0010000	8,76	40		21%
15-18	DD. 208 del 24/07/2006	SFIATO	447292	4536231	24 m	0,15 m	3	n.d.	no	15	Polveri di PET	0,000600	0,0006000	5,256	40		21%
15-20	DD. 208 del 24/07/2006	SFIATO	447292	4536231	18 m	0,2 m	Est seal pot	n.d.	no	1,26	Acetaldeide	0,000624	0,0006240	5,46624	495		(*)
15-21	DD. 208 del 24/07/2006	SFIATO	447292	4536231	8 m	0,15 m	8	n.d.	no	20	Polveri di PET	0,000900	0,0009000	7,884	45		21%
15-22	DD. 208 del 24/07/2006	SFIATO	447292	4536231	12 m	0,25 m	3	n.d.	no	49	Etilenglicole	0,030625	0,0309200	270,8592	625		(*)
15-23	DD. 208 del 24/07/2006	SFIATO	447292	4536231	12 m	0,46 m	3	n.d.	no	49	Etilenglicole	0,030625	0,0309200	270,8592	625		(*)
15-24	DD. 208 del 24/07/2006	SFIATO	447336	4536232	7 m	0,05 m	3	n.d.	no	13,1	Dowtherm tipo A	0,009013	0,0090000	78,84	688		0%